STADIO
Corriere dello Sport
Mercoledì 11 settembre 2024
EDIZIONE NAZIONALE
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 – N. 251 – € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it
*solo a Modena e provincia in abbinamento con la Gazzetta di Modena a 1,70€

MANU SI PRENDE LA ROMA SÌ DELL'ESTERNO AL GALATASARAY BALDANZI, TRIS CON L'UNDER 21

L'ora di Koné Zalewski va da Osi

Losapio, Maida e Scalia 10-13 e 25

DAI DUE GOL IN AZZURRO AL RISCHIO PANCHINA: DAVIDE VUOLE GIOCARE DI PIÙ

Frattesi pressing sull'Inter

Gioia e Patania 14

SE SABATO NON BATTE IL VENEZIA È LA PEGGIORE PARTENZA DAL 1997

Il Milan fa i conti

Ancona 15

INTERVISTA ESCLUSIVA

ZOLA PUNTA SUL NAPOLI: «CON ANTONIO MAI NIENTE DI SCONTATO»

«Conte lotterà fino alla fine»

6-7 di Ivan Paone

THIAGO, GASPERINI E UN'ESTATE AGITATA: L'OLANDESE PARLA SUBITO DA LEADER

KOOP PLAYER

«Juve ideale: le pressioni mi piacciono»

«Volevo solo questo club
Ispirato da Zidane
Pirlo e Marchisio
Nell'Atalanta
ho imparato tanto
ma poi le cose
possono cambiare:
fa parte della vita»

Bonsignore e Polverosi 2-3

Da Hermoso e Gigot a McTominay: i nuovi nostri della Serie A

Marota 4-5

A BOLOGNA (15)

Berrettini guida l'Italia della Davis

Fogacci, Giammò e Nizegorodcew 30-31

RICORSO IN SOSPESO

Caso Sinner la Wada prende tempo

Ercoli 32

ISSN CARTA 2531-3290
DIGITALE 2531-3444

Il colpo del mercato estivo saluta i tifosi e non vede l'ora di inziare a fare sul serio

URLO KOOP «ORA VINCO CON LA JUVE»

di Filippo Bonsignore
TORINO

«Juve, volevo solo te». È una dedica piena di amore quella di Teun Koopmeiners alla sua Signora: l'ha sognata, l'ha fortemente voluta e alla fine l'ha raggiunta dopo una estate difficile. Così adesso lancia la sfida: «Scudetto? Vincere è un nostro obiettivo, è chiaro, ma il nostro approccio sarà graduale, partita dopo partita, poi i risultati arriveranno». Il centrocampista olandese è stato il colpo più importante del pirotecnico mercato bianconero e ora che il sogno si è concretizzato racconta le sue sensazioni: «Sin da bambino seguivo le grandi squadre e quindi anche la Juve - rileva -. Quando sono arrivato in Italia mi sono reso conto di quanto fosse eccezionale questo club e ho sempre pensato che mi sarebbe piaciuto giocarvi. Così quando finalmente è arrivata la possibilità non ho avuto dubbi: c'era soltanto una squadra in cui volevo giocare e questa era proprio la Juve». La strada per arrivare a Torino però è stata piena di ostacoli, visto il lungo braccio di ferro con l'Atalanta: «C'è voluto un po' di tempo, in effetti, ma a volte il mondo del calcio è difficile, bisogna saper aspettare. Ero convinto e fiducioso che sarebbe successo e adesso sono felice; è vero, ci sono stati degli alti e bassi ma alla fine sono contento che abbiamo centrato l'obiettivo». L'avventura con la Dea non si è conclusa nel modo auspicato dopo tre anni ad altissimo livello ma non c'è spazio per le polemiche: «La cosa più importante è aver trascorso anni bellissimi a Bergamo, soprattutto l'ultimo perché abbiamo vinto l'Europa League che è stato anche il mio primo trofeo. Nell'arco della carriera di un calciatore si possono avere visioni diverse ma abbiamo fatto qualcosa di speciale tutti insieme».

«All'Atalanta tre anni super Thiago e Gasperini si somigliano»

«Scudetto? È un nostro obiettivo Volevo solo la maglia bianconera, questo club è davvero eccezionale La posizione in cui mi trovo meglio è alle spalle degli attaccanti»

PRONTO. Ora si volta pagina: Koop è pronto a prendersi la Juve e a ripartire di slancio già da sabato a Empoli: «Mi sento veramente molto bene - sottolinea -. L'ultimo mese è stato difficile a livello di allenamenti, ho lavorato molto intensamente in queste settimane, ho recuperato la forma e ora sono pronto per giocare dal primo minuto. Sono molto concentrato, eccitato ed emozionato per quello che avverrà d'ora in avanti». La sosta è arrivata al momento giusto per poter ritrovare la condizione fisica e approfondire la conoscenza con l'allenatore e i compagni. «Ci sono delle somiglianze tra Motta e Gasperini, fanno un calcio adatto a me: anche Thiago ama gli allenamenti intensi e fare molto pressing. C'è un feeling molto positivo, vedo fame ed energia e questo mi entusiasma».

LEADER. Teun è consapevole che le aspettative su di lui sono enormi ma non si tira certo indietro: «Voglio essere in grado di soddisfarle; mi piacciono le responsabilità, ho sempre voluto essere un leader». Con la sua duttilità, Koop sarà il "tuttocampista" che dovrà far compiere il definitivo salto di qualità alla squadra di Thiago ed esaltare Vlahovic: «Ho giocato in diverse posizioni: in Olanda ho fatto anche il difensore centrale, in Italia ho giocato a volte come alla ma preferisco fare il centrocampista. Il mio ruolo è giocare dietro agli attaccanti, è lì che mi trovo meglio; non penso a un numero in particolare di gol o di assist ma voglio essere utile alla squadra e diventare un giocatore più completo». E allora, appuntamento a Empoli.

HA PRESO CASA IN CENTRO

Lui e il passato: «Studiavo Zizou, Pirlo e Marchisio»

TORINO - **Koop e la Juve, un feeling di vecchia data. Teun rivela che ci sono diversi giocatori bianconeri che ha osservato attentamente: «Zidane, un giocatore fantastico che è stato fonte di ispirazione per molti. Ma Andrea Pirlo e Marchisio». Del Principino l'olandese vestirà la maglia numero 8 e i tifosi sognano che possa ripetere la sua eccezionale carriera in bianconero. «Li ringrazio per l'accoglienza, è stata incredibile». Koopmeiners è arrivato a Torino soltanto da due settimane e qui sta trascorrendo la sosta perché non è stato chiamato dall'Olanda. Insieme alla compagna Rosa, Teun ha già mosso i primi passi in città e ha iniziato ad apprezzarne il patrimonio culturale: «Ho già visitato il Museo del Cinema, ora voglio andare all'Egizio e anche al JMuseum». Non solo, Koop e signora hanno anche scelto la casa: sarà nel cuore di Torino, in pieno centro. Ora il popolo bianconero lo aspetta in campo a Empoli e poi all'esordio in Champions League: «Conosco bene il Psv Eindhoven e tanti suoi giocatori quindi posso aiutare i miei compagni...».**

f.bon.

98 in A
Koopmeiners ha collezionato finora 98 presenze in Serie A con 26 gol e 12 assist

2 gol
Con l'Olanda il nuovo jolly della Juventus è arrivato a 21 presenze e 2 reti

Teun Koopmeiners (26 anni) è passato dall'Atalanta alla Juventus per un cifra totale di 51,3 milioni (pagabili in 4 anni) più 9 di bonus GETTY

Ideale per Motta, ecco come l'olandese può spostare gli equilibri

Qualità e quantità in una doppia veste

Trequartista centrale alle spalle di Vlahovic oppure da regista accanto a Thuram: Koopmeiners porta in dote gli inserimenti da calcio moderno e una cifra significativa in termini di gol e assist

di Alberto Polverosi

Teud Koopmeiners è uno dei pochi giocatori del nostro campionato in grado di spostare gli equilibri di una squadra pur non essendo un attaccante. Corre, gioca, segna e fa segnare. Se il termine "tuttocampista" dà un'idea troppo larga e scarsamente indicativa, possiamo parlare di lui come di un giocatore che in ogni zona del campo, in modo più marcato dalla linea di metà campo in su, è capace di fare tutto e farlo bene. E' qualità e quantità, ma non in dosi identiche, di qualità ne ha di più. Ed ha una caratteristica incredibile: in fatto di reti migliora anno dopo anno. Quando era una promessa dell'AZ Alkmaar, e giocava distante dalla porta avversaria, al suo primo campionato da titolare (o quasi) segnò un gol in 26 presenze, era il 2017-18; è passato a 8 gol in 32 partite, a 11 in 25 e ha chiuso con 15 reti in 31 gare. Dal conteggio abbiamo tolto le prime due partite olandesi della stagione 2021-22, quando si è trasferito all'Atalanta. Con Gasperini è ripartita la stessa storia: primo anno 4 volte a segno in 30 gare, secondo anno 10 in 33, l'anno scorso 12 in 34. Per capire l'efficacia dell'olandese in zona-gol basta ricordare che nel campionato recente fra i centrocampisti ha segnato più di lui solo Calhanoglu, 13 reti ma con 10 rigori, Koop 12 gol con soli 2 rigori.

UNA MONTAGNA DI SOLDI. Per strapparlo all'Atalanta sono servite le sue bizze e 60 milioni di euro. E' stato pagato a livelli inglesi, cioè tanto davvero, probabilmente oltre il suo autentico valore, che resta comunque notevolissimo. E poi se bussi alla porta della bottega dei Percassi sai a cosa vai incontro e sai che ci puoi entrare solo esibendo un portafoglio gonfio come un canotto. Thiago Motta a Bologna aveva un giocatore dalle caratteristiche simili, ma non dello stesso livello tecnico, aveva lo scozzese Ferguson, trequartista/centrocampista (però non finalizzatore come Koopmeiners), questo per dire che sa come utilizzarlo, sa come far rendere al massimo un giocatore di quel tipo.

Qui sopra il direttore tecnico della Juve, Cristiano Giuntoli, presenta l'olandese con la maglia bianconera numero 8; proprio il dt ha inseguito il colpo per mesi GETTY

Dal centrocampo in su sa fare tutto Il nodo? Come integrarlo con Luiz

CON DUSAN O CON THURAM. L'olandese si può muovere dalla metà campo in su seguendo sia il proprio istinto che i suggerimenti dell'allenatore. Ha fantasia, ma anche disciplina. Se Thiago decide di avvicinarlo all'area avversaria, il primo a beneficiarne sarà sicuramente Vahovic ritrovandosi con tre suggeritori a sua disposizione: dalle fasce Yildiz e Nico Gonzalez (o Conceicao), alle spalle Koop. Che può diventare (del resto lo era già nell'Atalanta) il Frattesi della Juve, il centrocampista che si inserisce in area senza pallone, a fari spenti. I tempi di Koopmeiners sono spesso perfetti. Il giorno invece che l'allenatore ha la necessità di far partire il gioco con qualità, allora può abbassarlo sulla linea mediana, accanto a Locatelli (doppio regista, doppia possibilità di inizio manovra) o a Khephren Thuram per dare più robustezza al reparto. Il problema da risolvere è la convivenza con Douglas Luiz, altro acquisto da oltre 50 milioni di euro. E' vero che fra campionato, Coppa Italia, Maxi-Champions e Mondiale per club la Juventus giocherà una sessantina di partite, ma sarà interessante capire la gestione da parte del nuovo allenatore di un organico così vasto e così pieno di talenti che i tifosi della Juventus sognavano da tempo. I due possono giocare insieme, ma se Thiago Motta li alternerà, chi giocherà le partite più importanti?

IL CASO | **ENTRO FINE MESE SUMMIT TRA GIUNTOLI E L'AGENTE. DAVID NEL MIRINO**

Vlahovic, il rinnovo è un rebus

di Giorgio Marota

Nelle agende è segnato come "appuntamento per il rinnovo", ma la strada per il prolungamento di Vlahovic somiglia sempre di più a un percorso a ostacoli. Il punto di partenza è uno stipendio fuori dai parametri di sostenibilità: il serbo, grazie a un accordo "a salire" strappato nel momento del trasferimento da Firenze, guadagnerà in questa stagione 12 milioni netti, che per la Signora pesano come 23 lordi. Sono soldi che in Italia non percepisce nessuno, neppure il capocannoniere dell'ultima Serie A, Lautaro, che ha appena firmato con l'Inter un rinnovo al rialzo da 9 milioni (17 lordi).

INCONTRO. L'agente di Vlahovic, Darko Ristic, ha avuto nel corso dell'ultimo anno almeno tre incontri con Giuntoli a Torino focalizzati proprio sugli emolumenti del suo assistito; un quarto è in programma alla fine di settembre. La Juve ha un piano: proporre al centravanti un ingaggio molto simile a quello del competitor nerazzurro, quindi più basso rispetto all'attuale, ma con uno slittamento della scadenza contrattuale dal 30 giugno 2026 al 30 giugno 2028. Se Vlahovic dovesse accettare - ma il condizionale è più di un obbligo - la Juve risparmierebbe 6 milioni lordi a stagione per tre anni, continuando ad ammortizzare per altri tre esercizi l'investimento da 70 milioni fatto a gennaio del 2022.

Dusan guadagna 12 milioni, la Juve propone un rinnovo in stile Lautaro

DAVID. La difficoltà principale, ovviamente, resta convincere Dusan, che oggi è centrale nel progetto di Thiago tanto da essersi posto l'obiettivo di battere il record di 29 gol segnati proprio nella stagione divisa a metà tra Firenze e Torino. Più segna, più la Juve in qualche modo fa "economia di scala", ma non basta. E i gol sono sempre un'arma a doppio taglio: una stagione al top porterebbe il ragazzo di Belgrado al tavolo delle trattative con pretese più alte. D'altra parte, anche un'eventuale cessione a una squadra che possa garantire lo stesso ingaggio (Arabia a parte) è complicatissima.

Mentre si cala in questa trattativa, Giuntoli resta vigile sulle possibilità che offre il mercato. Come abbiamo raccontato nei giorni scorsi, a giugno potrebbe liberarsi a parametro zero uno dei suoi pupilli dai tempi di Napoli: quel Jonathan David che ha appena battuto il record di gol della nazionale canadese, che sarà avversario della Juve in Champions il 5 novembre con il Lilla e che parlando del proprio futuro ha detto «il mio contratto sta per scadere e sono aperto a tutte le possibilità, non solo alla Premier». La Juve sta già preparando l'assalto.

Dusan Vlahovic, 24 anni GETTY

IL RETROSCENA

Kostic svela: «Al Fenerbahçe per Mourinho»

«Volevo venire al Fenerbahçe dal primo giorno». Filip Kostic, uno dei calciatori allontanati da Motta per ragioni tecniche, si è subito calato nella nuova realtà turca. «Il fatto che Tadic e Mourinho siano qui è una delle ragioni più importanti per me - ha spiegato il serbo - Dusan è un grande amico (sono compagni di nazionale, ndr), mentre José è uno dei migliori tecnici al mondo». Kostic si è trasferito in prestito fino al 30 giugno, la Juve risparmierà i 3,3 milioni lordi (2,5 netti) dello stipendio.

gio.mar.

Le 9 sorelle hanno preso 74 calciatori: solo in 22 sono stati in campo più di 90' e appena 12 l'hanno fatto per la metà dei minuti Dopo la sosta cambia tutto

INTER

	Minuti	gol
TAREMI	113	0
ZIELINSKI	0	0
J. MARTINEZ	0	(0)
PALACIOS	0	0

MILAN

	Minuti	gol
MORATA	30	1
PAVLOVIC	180	1
E. ROYAL	93	0
FOFANA	113	0
VOS	0	0
ABRAHAM	19	0

JUVENTUS

	Minuti	gol
DOUGLAS LUIZ	55	0
DI GREGORIO	270	(0)
THURAM	67	0
CABAL	212	0
KALULU	13	0
N. GONZALEZ	7	0
CONCEIÇAO	45	0
KOOPMEINERS	45	0
ADZIC	0	0

ATALANTA

	Minuti	gol
GODFREY	49	0
ZANIOLO	20	0
SULEMANA	1	0
RETEGUI	270	3
BRESCIANINI	233	2
SAMARDZIC	117	0
BELLANOVA	58	0
CUADRADO	0	0
RUI PATRICIO	0	(0)
KOSSOUNOU	0	0

Da sinistra Zielinski (Inter), Morata (Milan), Nico Gonzalez (Juve), Zaniolo (Atalanta), Dovbyk (Roma), Gudmundsson (Fiorentina), Dallinga (Bologna), Dia (Lazio) e McTominay (Napoli) LAPRESSE

I NUOVI NOSTRI

La Serie A scopre i colpi delle big

Zielinski all'Inter, Morata al Milan, Nico e Koop da Motta. Poi Zaniolo, Dovbyk, Dallinga, Gudmundsson e le novità di Lazio e Napoli: ora tocca ai protagonisti del mercato

di Giorgio Marota
ROMA

L'usato sicuro va di moda quando i muscoli sono imballati, l'abbuffata di schemi in poco tempo rimane indigesta e le idee appaiono ancora confuse. Come si dice? "Chi lascia la strada vecchia per quella nuova...". Lo sa bene Antonio Conte, l'allenatore con la media punti più alta della storia della Serie A, uno di quelli che non si è mai fidato del calcio d'agosto e che fa del rodaggio tecnico un meccanismo sistemico: «Ora sfrutteremo la sosta per mettere tutti i nuovi in condizione» disse dopo Napoli-Parma. In tanti gli avranno già rubato l'idea in vista della ripresa. Nel segreto di centri sportivi blindati, lontano dai riflettori degli stadi e con il lusso di poter sperimentare senza l'assillo della partita a stretto giro, molti allenatori hanno infatti sfruttato la parentesi lasciata libera dalle nazionali prima del tour de force di fine settembre per un collaudo con gli ultimi arrivati.

PROVE DI SCENA. Il mercato dei colpi last-minute ha obbligato ad esempio Thiago Motta all'inserimento tardivo di "mister 60 milioni" Koopmeiners e a sfiorare appena il talento di cristallo di Nico Gonzalez, volato in Argentina dopo un paio di allenamenti alla Continassa e di ritorno con altri acciacchi da gestire. I tempi supplementari delle trattative hanno addirittura imposto a De Rossi scelte difensive di necessità nelle prime tre partite prima di poter scoprire gli svincolati Hummels e Hermoso nel fortino di Trigoria. Persino l'esigente Conte ha dovuto aspettare a lungo il figlio prediletto Lukaku e ancora attende che a Castel Volturno possano far capolino gli scozzesi McTominay e Gilmour per poter finalmente plasmare una squadra a immagine e somiglianza del loro dinamismo.

La Serie A delle carte coperte deve ancora scoprire l'impatto di Gudmundsson nella nuova Fiorentina, la continuità di Tchaouna e Noslin nella Lazio di Baroni, l'imprevedibilità di Dominguez e Dallinga nel Bologna multitattico di Italiano, la possibile coesistenza di Abraham e Morata in un Milan che fatica a trovare la propria dimensione, la classe di Zielinski in un assetto collaudato come quello dei campioni d'Italia dell'Inter. Poi c'è Zaniolo, l'eterna promessa che Gasperini ha tantato di scuotere parlandone pubblicamente come di «una scommessa che speravamo di vincere, ma siamo fermi al palo». Nicolò tornerà finalmente protagonista nel campionato che sconvolse con la sua bravura ormai sei stagioni fa? A tutti questi calciatori andrebbero poi aggiunte le altre stelle destinate prima o poi a brillare come Taremi, Conceiçao, Thuram, Samardzic, Soulé, Dovbyk, Koné (notevole il suo esordio con la Roma a Torino), Dia (subito in gol con la Lazio), Colpani e Kean. Alcuni tra loro non stavano bene fisicamente, altri hanno avuto difficoltà di adattamento in contesti differenti da quelli di provenienza e altri ancora hanno disfatto le valigie poco prima (o poco dopo) che si concludesse la giornata di campionato del "rompete le righe" per la finestra Fifa. Il tempo è galantuomo, ma da sabato pomeriggio inizierà certamente a presentare il conto.

La forma fisica, l'adattamento o l'arrivo in ritardo: tutti gli alibi adesso vengono cancellati

BOLOGNA	Minuti	gol
HOLM	0	0
MIRANDA	123	0
CAMBIAGHI	14	0
DALLINGA	31	0
ERLIC	109	0
POBEGA	0	0
ILING-JUNIOR	0	0
DOMINGUEZ	0	0
CASALE	0	0

ROMA	Minuti	gol
LE FÉE	89	0
SANGARÉ	0	0
RYAN	0	(0)
DAHL	0	0
SOULÉ	228	0
DOVBYK	262	0
ABDULHAMID	0	0
SAELEMAEKERS	62	0
KONÉ	18	0
HERMOSO	0	0
HUMMELS	0	0

LAZIO	Minuti	gol
NOSLIN	140	0
TCHAOUNA	66	0
DELE-BASHIRU	159	0
NUNO TAVARES	90	0
CASTROVILLI	3	0
DIA	111	1
GIGOT	0	0

FIORENTINA	Minuti	gol
KEAN	259	1
PONGRACIC	83	0
COLPANI	164	0
DE GEA	0	(0)
RICHARDSON	78	0
GUDMUNDSSON	0	0
CATALDI	69	0
ADLI	21	0
BOVE	32	0
MORENO	0	0
GOSENS	90	1

NAPOLI	Minuti	gol
SPINAZZOLA	109	0
RAFA MARIN	0	0
BUONGIORNO	180	0
NERES	23	0
LUKAKU	28	1
MCTOMINAY	0	0
GILMOUR	0	0

IL DATO. I nomi che abbiamo citato sono i colpi estivi delle nove big - le 8 che giocano in Europa più il Napoli - e pochissimi tra loro hanno disputato nei primi tre turni almeno la metà dei minuti disponibili. Le sorelle del campionato hanno tesserato 74 nuovi calciatori rispetto alla passata stagione; tra questi soltanto in 12 hanno superato il 50% del minutaggio e in 22 sono arrivati a 90' in campo, cioè a un terzo del tempo complessivo di gioco. I più impiegati (270' su 270') sono stati il portiere della Juve, Di Gregorio, ancora imbattuto, e Retegui, che è arrivato all'Atalanta per sostituire Scamacca e ha già segnato tre gol in altrettante partite. A ruota ci sono il romanista Dovbyk (262'), ancora a secco di reti dopo aver conquistato il titolo di capocannoniere della Liga in maglia Girona, Kean della Viola (1 centro in 259') e un altro atalantino, Marco Brescianini, che Spalletti ha fatto esordire in Nazionale contro la Francia. Sono addirittura 26 quelli che devono ancora debuttare. Con le rose al completo e senza più l'alibi dei lavori in corso inizia un altro campionato. Scendono in campo i nuovi nostri.

Dia e Koné fanno sperare De Rossi e Baroni Per Retegui impatto super

GLI ACQUISTI IN EUROPA

Solo in Premier hanno speso più delle italiane

Nella finestra di calciomercato la Serie A si è ripresa la seconda piazza tra le leghe più "spendaccione" d'Europa, posizione che nella passata stagione era stata conquistata dalla Ligue1 grazie al solito flusso di uscite imponente registrato dal Psg che raggiunse quasi il 50% dell'intero monte spese del campionato francese. I club italiani, anche grazie al particolare attivismo estivo di Juve e Napoli, hanno investito 1 miliardo a fronte di 702 milione di uscite, con un saldo negativo di circa 300 milioni. La regina del mercato resta la Premier League: i club inglesi hanno messo sul piatto 2,33 miliardi e ne hanno incassati 1,62. I francesi hanno comunque mantenuto il podio, con 729 milioni di cartellini acquistati tra luglio e agosto. Un calo, molto evidente, c'è stato in Saudi Pro League: il boom arabo dell'estate del 2023 ha subito un brusco rallentamento, al punto che dal fondo Pif e dai club di Riyad e Gedda sono usciti "appena" 478 milioni; un anno fa furono 977, più del doppio. Al quarto posto è tornata così la Bundesliga (606 milioni), davanti alla Liga (555) e, appunto, al campionato dell'Arabia Saudita che in questa speciale classifica è sceso dal 4° al 6° posto. Resta nell'orbita delle top leghe europee la Championship, cioè la Serie B inglese: è ancora il torneo di secondo livello dove si fanno gli investimenti maggiori (263 milioni). Per quanto riguarda i singoli colpi, l'acquisto più oneroso dell'estate è stato quello di Julian Alvarez, passato dal City all'Atletico Madrid per 75 milioni.

gio.mar.

LE ALTRE | DA UDINE A LECCE

Sanchez e Rebic esperienza in provincia

di Giorgio Marota
ROMA

«Come ho convinto Rebic? L'ho chiamato e gli ho detto che grazie a me si è arricchito quando l'ho venduto al Francoforte e quindi che era giusto adesso rinunciare a qualche soldo». Pantaleo "showman" Corvino ha piazzato nell'ultima settimana di mercato un colpo sui generis, diverso rispetto alle solite intuizioni sui giovani, pur di riportare entusiasmo in Salento dopo le prime due sconfitte. Il risultato? Il Lecce di Gotti ha vinto la terza gara con il Cagliari pure se il croato ha fatto appena una corsetta di un minuto sul campo del Via del Mare; dopo la sosta comincia a tutti gli effetti il campionato dell'ex Milan, pronto a trascinare squadra e pubblico già dalla sfida con il Torino, la sua vittima preferita che ha incontrato 7 volte in carriera collezionando 5 gol e 2 assist.

Ante Rebic, 30 anni, attaccante del Lecce A sinistra, Romelu Lukaku, colpo del Napoli
GETTY MOSCA

SERGI E I FOTOFINISH. C'è tanta curiosità anche per vedere all'opera Sergi Roberto nel nuovo Como: l'ex Barcellona ha raggiunto Fabregas il 23 agosto e ha fatto in tempo a giocare due spezzoni da 25' l'uno contro Cagliari e Udinese; durante la pausa lo spagnolo ha messo benzina nel motore con l'obiettivo di ripresentarsi più brillante e incisivo. Al termine di una lunga telenovela Gaetano è invece riuscito ad approdare nuovamente a Cagliari, piazza nella quale seppe esaltarsi nella parte finale della passata stagione. Il centrocampista ha firmato l'ultimo giorno di mercato e non è ancora stato schierato da Nicola, ad Assemini però parlano di magie in cantiere e colpi da mostrare magari già domenica contro il Napoli, la squadra dalla quale proviene e che ha sempre amato. Tra gli arrivi al fotofinish ci sono stati anche quelli del belga Keita per rinforzare il centrocampo del sorprendente Parma di Pecchia, di Sazonov e Pellegri all'Empoli e del poker di acquisti del Verona, Lambourde, Bradaric, Daniliuc e Sishuba.

ASPETTANTO ALEXIS. Nessuna storia, però, tocca le vette di romanticismo raggiunte dal ritorno di Sanchez a Udine. Il cileno ha compiuto un lungo e prestigioso viaggio prima di rimettersi in cammino verso il Friuli e chiudere un personalissimo cerchio esistenziale: ha lasciato i colori bianconeri nel 2011 per entrare nella galassia stellare del Barcellona, poi si è legato all'Arsenal ed è passato per il Manchester United, l'Inter e il Marsiglia. «Volevo tornare a casa» il manifesto programmatico di questa seconda esperienza. Curiosità: tredici anni fa Pozzo preferì cederlo in Catalogna anche se l'offerta del City risultava più alta, del resto l'orgoglio di vederlo insieme a Messi, Xavi, Iniesta e Busquets valeva il "sacrificio". Sentimenti a parte, l'Alexis bis non è partito con il piede giusto: Sanchez è stato momentaneamente escluso dalla lista per la Serie A a causa di una lesione contusiva distrattiva miofasciale del gemello mediale della gamba sinistra, un infortunio rimediato ad agosto che si è rivelato più grave del previsto e che terrà fuori l'attaccante almeno per un altro mese. Chissà se l'attesa aumenterà davvero il desiderio.

di Ivan Paone

INTERVISTA ESCLUSIVA

Dal Pibe de Oro a Gigi Riva, dal calcio italiano a quello inglese: Sir Gianfranco parla di Nazionale e campionato, mette a fuoco le sue squadre e spiega come far ripartire il nostro movimento

ZOLA «Diego, un padre La scelta di Dybala riempie il cuore»

Gianfranco Zola oggi e ieri, con il Cagliari e insieme a Diego, nel Napoli, con lo scudetto sul petto Poi Gigi Riva e Paulo Dybala di cui ci parla nell'intervista
GETTY, LAPRESSE E ANSA

"Zola Gianfranco, calciatore e allenatore italiano (Oliena, Nuoro, 1966). Fantasista". Non sono tanti i giocatori italiani a avere l'onore di comparire nell'enciclopedia Treccani online. Del resto, a memoria non mi pare che qualcuno sia stato insignito dalla Regina Elisabetta II del titolo di membro dell'Impero Britannico.

Al ragazzo partito da un paesino di settemila abitanti ai piedi del monte Corrasi e arrivato nel cuore di Londra e dei suoi tifosi, è capitato. E adesso, grazie al curriculum e all'esperienza, ne ha per tutti (si fa per dire, perché il tratto distintivo di sir Zola è l'educazione): da Spalletti a De Rossi, da Osimhen a Dybala, passando per i grandi mali del calcio italiano.

Zola, l'Italia di Spalletti, dopo il disastroso Europeo, è ripartita con una vittoria squillante sulla Francia. Sorpreso?
«Sì, lo devo ammettere. La Nazionale è stata grande per personalità, per la capacità dei nuovi innesti di inserirsi, per la reazione che ha avuto dopo il gol lampo di Barcola. Ma, attenzione. Siamo solo all'inizio di un lungo percorso».

Il rischio è di illudersi troppo presto?
«Il problema è che la rinascita della Nazionale non dipende solo da Spalletti, dai dirigenti federali e dai giocatori. Ma dal calcio italiano nel suo complesso. Dobbiamo essere capaci di far crescere giovani talenti, dare più qualità al nostro movimento. Altrimenti, la vittoria sulla Francia resterà senza seguito».

A proposito di talento, mi viene da dire che sei capitato in Nazionale nel momento sbagliato, vista la concorrenza di allora.
«E invece non è così. Io sono stato fortunato ad avere compagni in azzurro Del Piero, Baggio, Vialli, Mancini e tanti altri. Da tutti loro ho imparato qualcosa e sono stato spinto dal loro esempio a sollevare sempre un po' di più l'asticella».

Ma in Nazionale non sono state poche le delusioni. Per esempio, l'espulsione con la Nigeria al Mondiale di Usa 94. Dopo quanto tempo sei riuscito a smaltire non solo l'amarezza, ma anche la rabbia per una decisione clamorosamente ingiusta?
«L'altro giorno è venuto qua a casa mia Pierluigi Casiraghi, che divideva con me la stanza al Mondiale. Abbiamo rievocato l'episodio e mi ha ricordato che per due giorni non ho aperto bocca. Io neanche avevo memoria di questo, pensa un po'. Lo sconforto fu enorme, la Nazionale per me era il centro dell'universo. Avevo sedici anni quando l'Italia di Bearzot vinse il titolo in Spagna nell'82. Sono cresciuto con negli occhi l'immagine di Zoff che solleva la coppa sotto lo sguardo del presidente Pertini».

Come hai reagito a quello shock?
«Mai avuto problemi a superare le difficoltà. Il campionato successivo, il mio secondo al Parma, fu il mio migliore di sempre, segnai 19 gol in campionato».

Prima di Parma, il Napoli e Maradona. Inutile soffermarsi sulla grandezza di Diego, vorrei chiederti del momento della sua morte.
«Io non amo la bicicletta, è troppo faticosa. Ma quel giorno la inforcai e percorsi sessanta chilometri. Volevo stare solo, smaltire un dolore profondo. Diego era mio padre. Un uomo di una generosità immensa, difficile da aiutare proprio per la sua grandezza».

> «Quando Maradona morì ho fatto 60 chilometri in bici per stare solo Grande Italia con la Francia: ma noi rinasceremo davvero se sapremo puntare forte sui nostri giovani»

> «Perché Il Napoli non si è ripetuto dopo lo scudetto? Dura senza Spalletti Giuntoli e Kim»

> «Ma per il titolo stavolta non sarà una corsa a due Date tempo a Gasp e anche al Milan»

Veniamo ai giorni nostri, Dybala e Osimhen. Qual è il tuo parere?
«Una storia bellissima e un'altra un po' meno. Dybala ha scelto col cuore e non col portafoglio. Ma non voglio giudicare, ognuno è libero di fare le sue scelte. Certo la storia di Paulo è una di quelle che riempie il cuore di chi ama il calcio».

È stata anche un'estate di giocatori che rifiutavano di allenarsi inviando certificati medici.
«Guarda, queste cose non mi piacciono. Ma non voglio dare giudizi morali, non ne ho alcun titolo».

Intanto, l'Inter dopo un'iniziale incertezza, sta andando come un razzo. E' la favorita per lo scudetto?
«La squadra campione d'Italia lo è sempre».

Il Napoli l'anno scorso ha smentito questa tesi.
«Vero, ma è stato stravolto dalle partenze di Spalletti, del diesse Giuntoli e da un perno della difesa come Kim. L'Inter invece ha tenuto l'intelaiatura e aggiunto quello che serviva per rinforzare la rosa in vista di una stagione zeppa di impegni, tra campionato e Champions League».

Dopo l'Inter?
«Il Napoli. Conosco Antonio e, credetemi, quando c'è Conte di mezzo, niente è scontato. Il Napoli rimarrà in lotta sino alla fine».

«Inter favorita ma attenzione a Conte-Lukaku»

«Conosco bene Antonio, con lui mai nulla è scontato. Cagliari, giusto puntare sulla linea verde»

Sarà una corsa a due?
«No, la differenza rispetto allo scorso torneo è che quest'anno c'è più concorrenza. Date tempo a Gasperini e l'Atalanta verrà fuori. E il Milan, al momento dall'andamento incerto, è un'ottima squadra».

La Juve dove la collochi?
«Mi piace molto il suo progetto, indica un cambio di mentalità. Non solo vittorie ma anche bel gioco. Thiago Motta è bravissimo e i dirigenti bianconeri sono stati conquistati da ciò che ha fatto a Bologna. Credo che sia stata vincente l'idea della seconda squadra, che poi altri hanno imitato, perché ha consentito di sfornare diversi giovani di valore. E' la strada giusta. Ripeto, quest'anno l'Inter dovrà vedersela con rivali molto agguerrite».

Alla Roma De Rossi è di fronte a un esame di maturità.
«Daniele mi piace molto, ha idee e personalità. La sua squadra costruisce bene da dietro ma deve crescere parecchio. Ne ha le possibilità. La sfida più grande di De Rossi sarà quella di far coesistere Soulé e Dybala, due campioni».

Torniamo al Napoli, che domenica sarà di scena a Cagliari, dove sei stato protagonista di una promozione in A e di una bellissima salvezza.
«Giocherà per vincere, come è giusto che sia, con un attaccante di valore assoluto come Lukaku. Antonio e Romelu si conoscono bene, è un valore aggiunto».

Il Cagliari?
«La battuta d'arresto di Lecce è pesante, perché veniva da due buoni pareggi con Roma e Como. Ora ha tre gare difficili: Napoli, scontro salvezza con l'Empoli e poi a Parma, contro una squadra che gioca bene e che ha Pecchia, allenatore bravissimo. E' arrivato Gaetano, ottimo giocatore, aumenterà il tasso di qualità. Poi c'è Prati, regista di valore che però deve crescere. L'incognita è l'attacco che segna poco. Nicola ha dato alla sua squadra un'ottima fase difensiva, ora deve lavorare di più su quella offensiva».

Giulini ha scelto la linea giovane, cosa ne pensi?
«Scelta sacrosanta, è quello che devono fare le società di medio livello: cercare calciatori di prospettiva, non si può mica andare sul mercato e sperperare i soldi minando il bilancio del club. Quindi, devi costruirti in casa i giocatori forti e per farlo le i club devono dotarsi di una struttura tecnica capace di individuare ragazzi di prospettiva».

Insomma, auspichi un ritorno agli anni 90, quando i calciatori italiani erano al top.
«In Serie A giocavano stranieri fortissimi, i più forti del mondo, ma gli italiani non erano da meno. Dobbiamo tornare a quei livelli. Serviranno anni di lavoro ma il traguardo deve essere questo».

Dopo gli esordi nella Corrasi, la squadra del tuo paese, Nuorese, Torres, Napoli, Parma e Chelsea, prima del rientro in Italia, al Cagliari. In Inghilterra la consacrazione: 229 partite, 59 gol, il premio come miglior giocatore del Chelsea di tutti i tempi, l'incontro con la Regina e il titolo di sir. In Inghilterra il calcio è un'altra cosa?
«Sì, è più spontaneo, mentre in Italia siamo molto concentrati sulla tattica e il gioco risulta più lento e meno divertente. Poi c'è una differenza di mentalità, tutte le squadre, anche quelle che lottano per la salvezza, giocano sempre per vincere. Non esiste un problema di motivazioni, si scende in campo ogni volta per dare il massimo. È una forma di rispetto».

Vorrei chiudere con una nota malinconica. L'altro giorno è venuto a mancare Cesare Poli, uno dei protagonisti dello scudetto 1970 del Cagliari. A gennaio è scomparso Riva. Qual è il tuo ricordo?
«Non ho parole adatte per esprimere le mie emozioni, mi viene ancora adesso la pelle d'oca. Per noi sardi, Gigi è un esempio inarrivabile, una di quelle figure a cui tutti dobbiamo molto. L'ho conosciuto bene in Nazionale e come uomo, se possibile, è stato più grande che come calciatore. Io mi sono sempre guardato indietro, alla ricerca di esempi positivi a cui ispirarmi e Gigi è stato uno di questi, il migliore. Il mio sogno era di riuscire a rappresentare la mia gente come ha fatto lui. Il 22 gennaio Gigi se n'è andato, ma non se n'è andato».

> «Mi piace De Rossi che sfida far giocare insieme Paulo e Soulé. Motta-Juve un bel progetto»

> «Penso a Riva e dico, se possibile, che l'uomo è stato ancora più grande del calciatore»

LA CARRIERA

Dieci i trofei tra l'Italia e l'Inghilterra

Chiamatelo il re dei due mondi del calcio, l'Italia e l'Inghilterra. Gianfranco Zola da Oliena (5 luglio 1966 la data di nascita) ha scritto pagine straordinarie per 21 stagioni da professionista passando dalla Nuorese alla Torres con cui sfiora una storica Serie B nell'88-89, prima che Luciano Moggi lo scopra e lo porti a Napoli per 2 miliardi, il passo determinante di una carriera da lì in costante ascesa. Chiusa con il sogno realizzato di mettere la maglia del Cagliari e di riportarlo in Serie A per giocare l'ultimo massimo campionato in Italia nel 2004-2005, salvarlo, e poi attaccare gli scarpini al chiodo.

I TRIONFI. Un po' di numeri e trofei, raccolti in una carriera che gli ha visto indossare anche le maglie del Parma e del Chelsea (a Londra per sette stagioni): Zola chiude con 797 presenze e 238 gol, vestendo 35 volte la maglia azzurra con 10 reti. Vince il secondo scudetto della storia del Napoli con Diego - a cui si legherà nel tempo con un rapporto forte, indissolubile - appena arrivato, mettendoci dentro 18 presenze e 2 gol: è il primo, indimenticabile trionfo della sua carriera. Con gli azzurri alzerà anche la Supercoppa italiana nel 1990. poi la Supercoppa Uefa a Parma nel 1993, la Coppa Uefa nel 1994-95, sempre in Emilia, e il tris in gialloblù si chiuderà con la Coppa delle Coppe del 1997-98. Al Chelsea conquisterà due coppe d'Inghilterra ('97 e 2000), un'altra Supercoppa Uefa (1998), una Coppa di Lega (1998) e una Charity Shield nel 2000. Ma soprattutto verrà insignito nel 2004 dalla Regina Elisabetta da baronetto, come Ufficiale onorario dell'ordine dell'impero britannico: per tutti Sir Zola. Da allenatore ha guidato West Ham, Watford, tre mesi il Cagliari da gennaio a marzo del 2015), l'Al-Arabi e per una parentesi di quattro mesi (dicembre 2016-aprile 2017) il Birmingham. Zola ha un posto nella Hall of Fame italiana e in quella britannica. Da febbraio del 2023 è vice presidente della Lega Pro.

A David sono stati sufficienti i sei minuti contro il Bologna per conquistare il Maradona

È NERES L'UOMO IN PIÙ

Il brasiliano, che tra il 2019 e il 2022 ha perso un anno e visto le bombe, vuole tornare decisivo come all'Ajax

di Fabio Mandarini

David Neres, l'uomo in più che in sei minuti di calcio ha conquistato Napoli, potrebbe fare strada come protagonista di una serie televisiva. In due partite al Maradona è stato capace di firmare due assist per Simeone e Anguissa nella mezzoretta di gioco accumulata contro il Bologna (i famosi 6 minuti) e il Parma (27), ma nella sua carriera è stato capace di prodezze di ogni tipo: con il pallone e senza. All'Ajax, una volta, si presentò in conferenza con i capelli viola, e nel 2019 non rispose al telefono a Tite, all'epoca ct del Brasile, che voleva avvisarlo della convocazione. «Non conoscevo il numero», disse. Poi, dopo un messaggio su WhatsApp, lo richiamò: et voilà. Carta c'è, carta non c'è: non ama i videogiochi ma preferisce i giochi di prestigio. Spariscono assi e re come il pallone: dribbling pazzesco, velocità della luce nel piede sinistro, il vezzo dell'assist, la voglia di ritrovare i gol come ai tempi dell'Ajax, dei trofei e della semifinale di Champions. Raggiunta ipnotizzando l'Europa ed eliminando anche la Juve nei quarti: ad Amsterdam fece gol e a Torino festeggiò la qualificazione. Ottimo memo verso la prossima di campionato.

LE BOMBE. Il Napoli per averlo ha pagato 28 milioni più 2 di bonus al Benfica. In Portogallo ha giocato due stagioni, proveniente dall'esperienza fantasma allo Shakhtar. Durissima. In coda a un periodo personale da incubo: nel 2019, appena entrato nella Seleçao, è costretto a fermarsi quasi un anno - 297 giorni - per un brutto infortunio al menisco interno del ginocchio sinistro. Aveva 22 anni e correva verso la vetta: una mazzata tremenda. Lui, però, non si scompose: si rimise in piedi, De Zerbi lo chiamò a Donetsk e partì per l'Ucraina. Ma scoppiò la guerra: con lo Shakhtar non giocherà mai. E vivrà il dramma degli attacchi e delle corse nei bunker per dribblare le bombe.

LA RINASCITA. Napoli dovrà restituirgli definitivamente il sorriso, cancellando al volo lo spavento per la rapina subita dopo la partita contro il Parma. È spuntata anche una pistola, era in un van con sua moglie Kira. A proposito: ha sempre raccontato di averla conquistata con un messaggio su Instagram. «D'altronde sono David Neres», amava scherzare con i compagni. Ai tempi dell'Ajax, però, non faceva il fenomeno: lo era diventato davvero dopo due stagioni di show e doppie cifre mai più centrate (14 e 12 reti dal 2017 al 2019). In Brasile cominciavano a inserirlo nel giro dei top per quel campionario di finte, dribbling, scatti, assist e gol. Esterno mancino che giocava a sinistra e che nel tempo ha cominciato a farlo a destra, rapidissimo, estroso, micidiale nell'uno contro uno. «Un uomo di samba e ginga», scrissero. David, però, non viene dalla terra del samba: è nato a San Paolo, quartiere Perus, tre fratelli, cibo sufficiente ma non abbondante. Papà Miguel, super tifoso del San Paolo che fu di Careca, esplose di gioia quando entrò nelle giovanili a 10 anni. All'inizio mancavano mediani e difensori e lui, pur di giocare, si adattò, ma dopo un attimo tutti capirono di cosa fosse capace e passò in attacco. Magari anche all'epoca gli presero i sei minuti. I sei minuti di Napoli.

Il grave infortunio, il panico in Ucraina e poi la nuova sfida Conta già due assist

David Neres, 27 anni, è stato acquistato dal Benfica per 28 miloni Ha giocato contro il Bologna e il Parma firmando due assist

GETTY, LAPRESSE

CASTEL VOLTURNO | IERI LA RIPRESA CON I PRIMI RIENTRI DALLE NAZIONALI

Gilmour, McT e Lobotka in campo

di Fabio Tarantino

NAPOLI - Torna ad affollarsi il Training Center di Castel Volturno a pochi giorni dalla sfida di domenica contro il Cagliari. Ieri pomeriggio, alla ripresa, primo allenamento con la squadra per gli ultimi arrivati, gli scozzesi McTominay e Gilmour, rientrati con Lobotka dagli impegni con le rispettive nazionali. Esordio agli ordini di Conte per i due centrocampisti subito disponibili per la sfida dell'Unipol Domus. Conte è stato chiaro con loro, entrambi conoscono il contesto tattico in cui verranno inseriti e l'allenatore sa perfettamente cosa aspettarsi da entrambi. Geometrie, fisicità, personalità e gol: tre in due con la Scozia.

I RIENTRI. Oggi si uniranno ai compagni gli italiani Meret, Di Lorenzo, Buongiorno, Raspadori oltre a Rrahmani. Poi toccherà a Kvaratskhelia e Rafa Marin. Quindi ad Anguissa. Il centrocampista è in viaggio e sarà l'ultimo a fare rientro in Italia. Per le scelte di formazione tutto dipenderà dalle risposte del campo nei prossimi allenamenti e dunque dallo stato fisico di chi è rientrato e di chi invece è rimasto ad allenarsi con Conte approfittando della sosta. Come Lukaku.

LA PUNTA. Il Napoli di Cagliari, ora completo con la fine del mercato a ridosso dell'ultima col Parma, ripartirà proprio dall'attaccante tanto atteso e già decisivo dopo la sua prima mezz'ora d'azzurro. Il belga ricomincerà dal gol del pareggio contro la squadra di Pecchia e dall'intensità negli allenamenti individuali e con i compagni di questi giorni. Lukaku sarebbe stato convocato dal ct Tedesco per le gare di Nations League, ma ha scelto di rinunciare alla nazionale per ritrovare al più presto il ritmo partita. Dopo aver aspettato la chiusura dell'accordo tra Napoli e Chelsea, è volato in Italia e pochi giorni dopo il suo arrivo ha subito inaugurato con gol il debutto, un classico, prima di lavorare per due volte da solo durante i giorni liberi concessi da Conte alla squadra.

SCELTE. Conte si affiderà a lui domenica prossima, ma i cambi potrebbero essere diversi rispetto alla formazione scesa in campo prima della sosta. Sempre in attacco, ad esempio, scalpita David Neres nel ruolo di Politano. Anche il brasiliano era tornato in campo un giorno prima della ripresa dopo la gara col Parma. Conte ha ancora discreto margine di tempo per decidere. Valutazioni globali, dalla difesa all'attacco, con una rosa profonda e ampie soluzioni.

LPS

Oggi sono attesi Rrahmani, Meret, Buongiorno, Jack e capitan Di Lorenzo

Vent'anni di passione, di sfide, di sogni trasformati in realtà, dai campi di periferia alle notti europee. Cinque trofei alzati al cielo, uno Scudetto che ci ha riportato sul tetto d'Italia dopo 33 anni di attesa. Vent'anni colmi di una passione irresistibile e che continua a battere in tutti i cuori azzurri. La storia continua! #ADL20

E' con orgoglio che festeggio questi primi 20 anni di straordinario cammino, come Presidente e proprietario del Napoli, che abbiamo tutti insieme portato a primeggiare in Italia e in Europa con un percorso vincente. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato a questo traguardo

@ADeLaurentiis

LA CURIOSITÀ

Rom, un incubo per i rossoblù: 6 gol in 7 gare

NAPOLI - **Il Cagliari è il secondo bersaglio preferito di Romelu Lukaku in Serie A dopo il Genoa. Rom ha segnato già 6 gol in 7 partite ai rossoblu. Di questi, 4 proprio in trasferta. Un dato incoraggiante in vista di domenica. Nella scorsa stagione doppietta per il belga con la maglia della Roma all'Unipol Domus. Ai tempi dell'Inter, invece, Lukaku segnò 3 gol al Cagliari nella stagione 2019-20 (doppietta in Coppa Italia a San Siro) e uno l'anno successivo nell'1-3 in Sardegna.**

FA.TA./LPS

Un ciclo di cinque partite da domenica al 4 ottobre

Il Napoli si scopre in 19 giorni

Cagliari, Juve, Palermo in Coppa, Monza e Como: Conte è pronto a testare progressi e ambizioni

di Fabio Mandarini

Diciannove giorni per capirsi un po'. Per scoprirsi e scoprire le carte: da domenica a venerdì 4 ottobre, dal Cagliari al Como, passando per il Palermo in Coppa Italia e il Monza al Maradona, e soprattutto attraverso la super sfida con la Juventus a Torino. Il clou di una riunione che, tanto per citare la metafora pugilistica usata da Conte dopo i cazzotti di Verona, il Napoli dovrà affrontare come Rocky. L'uomo (da cinema) che incassava, ancora incassava e poi si rialzava e piazzava il colpo del knockout. Il fatto, però, è che la vita non è un film e il calcio neppure. Però sa essere spettacolare, sa offrire finali a sorpresa e anche prevedibili. Bene: in questo caso, però, non è ancora possibile stilare una tabella delle previsioni considerando che gli azzurri, dopo la giornataccia contro l'Hellas, la vittoria convincente con il Bologna e quella con il Parma acciuffata per un pelo con le unghie, il cuore e i denti, sono a caccia di un'identità definita.

CONTE 100. Certo è che per il momento Antonio Conte, almeno quello, potrà cominciare a contare su una rosa definitiva, al completo, piena di talento e soprattutto soluzioni come mai finora: nelle prossime ore, con i rientri di Kvara, Anguissa e gli ultimi reduci delle nazionali, il signor Antonio potrà respirare le espressioni di volti vecchi e nuovi. Tutti insieme appassionatamente. E venerdì, quando saranno 100 i suoi giorni sulla panchina del Napoli, dal 5 giugno in poi, potrà probabilmente guardarsi indietro con la certezza di aver davvero fatto di tutto e anche di più: è passato in mezzo ai dubbi di Kvara, Di Lorenzo, Anguissa e Lobotka, e poi nel dedalo del caso Osimhen, di un mercato pieno di colpi di scena, porte scorrevoli che neanche in hotel, uscite, entrate, acquisti dell'ultimo secondo e panchine talmente corte da non avere un solo centrocampista di ruolo da mandare dentro contro il Parma in corsa.

NAPOLI 19. È andata. E ora si riparte per dirsi qualcosa in più: diciannove giorni, dicevamo, e cinque partite fino alla prossima sosta di ottobre. Il carnet: si comincia domenica alle 18 a Cagliari, poi si va in scena contro il passato a Torino con la Juve sabato 21 settembre alle 18; mini ciclo ravvicinato al Maradona tra il 26 e il 29 settembre con i sedicesimi di Coppa Italia contro il Palermo (ore 21) e la sesta di campionato con il Monza (20.45). A Como, nello stadio in riva al lago, il gran finale contro Fabregas: e poi, arriverà il primo bilancio. Inevitabile.

Antonio Conte a colloquio con Romelu Lukaku al Maradona GETTY

Primo anniversario: Antonio celebrerà venerdì i 100 giorni da tecnico azzurro

LA MENTALITÀ. Partite facili o abbordabili non esistono più anche solo sulla carta, è un concetto ormai realmente superato dall'intensità che fa rima con l'imprevedibilità delle partite, ma è ovvio che il Napoli affronterà questa serie con la pressione della consapevolezza di potere e forse dover capitalizzare quanto più possibile in campionato, nonché di passare il turno in Coppa. Quella con la Juventus sarà una sfida a sé, certo. Ma dirà tantissimo: soprattutto sui temi mentalità, atteggiamento, personalità. Diciannove giorni: parliamone.

A sinistra Koné (24 anni) con la maglia della Francia; a destra durante le visite con la Roma ANSA, GETTY

Primo in tante statistiche del match vinto contro il Belgio da oggi preparerà la prima volta da titolare in giallorosso De Rossi lo lancia a Genova

79 PRESENZE IN BUNDESLIGA CON LA MAGLIA DEL GLADBACH DAL 2021 AL 2024

KONÉ GIÀ VOLA LA ROMA È SUA

Il francese ha giocato una partita pazzesca con la sua nazionale Guendouzi ammette: «Speriamo che non si esprima così nel derby»

di Roberto Maida
ROMA

Non se lo aspettavano nemmeno loro. I francesi, a distanza di ore, si stanno ancora mollando pizzicotti a vicenda: come mai questo giocatore qui non lo aveva mai considerato nessuno? Manu Koné ha stregato un intero Paese, per niente incline ai facili entusiasmi e anzi piuttosto diffidente nel proprio snobismo. Lo ha fatto in una sola partita: la prima giocata da titolare con la maglia bleu, novanta minuti di sostanza e qualità dentro a una vittoria contro il Belgio che allontana le polemiche. La Roma naturalmente oggi lo aspetta a Trigoria per consegnargli il centrocampo: da lui, acquisto importantissimo, De Rossi si attende la differenza di passo, di ritmo, di intensità che era mancato negli anni scorsi. Koné è la novità destabilizzante.

CHE IMPATTO. Le immagini arrivate da Lione dicono già tanto. Ma i numeri raccontano una serata da dominatore: 80 palloni giocati, più di tutti; 10 palloni recuperati, record tra i presenti; 8 duelli vinti su 13, altro primato del match, 4 occasioni create, 4 intercetti, 4 falli subiti. I media francesi sono attoniti davanti a un'esibizione non comune. Ma lo sono anche i compagni di squadra, tipo il laziale Guendouzi, che si concede una battuta molto efficace: «Speriamo che Manu non giochi così nel derby...».

CAUTO ELOGIO. Didier Deschamps, che da calciatore era un centrocampista, riconosce i meriti dell'ultimo arrivato ma al tempo stesso rivendica il diritto ad averlo trascurato fino all'Europeo: «Koné ha giocato una buona partita ma deve acquisire esperienza. Ha ancora strada da fare. Per esempio ha preso subito un cartellino giallo che per un centrocampista difensivo può essere un grave handicap». In effetti anche contro l'Italia, entrando nella ripresa, era stato subito ammonito: per questa doppia sanzione salterà la prossima partita della Francia.

ORGOGLIO. Ma lui, che a 23 anni si è presentato alla nazionale maggiore con la medaglia d'argento olimpica attaccata al collo, come ha vissuto questo lunedì da leone? «Mi sono divertito molto. Devo ringraziare i compagni per avermi aiutato, mi hanno dimostrato fiducia alla prima occasione. Io poi sono una persona calma, quindi ho gestito le emozioni con il giusto distacco. Ho fatto molta strada per arrivare qui ed è un motivo di orgoglio per tutti, a cominciare dalla mia famiglia. Ora torno a disposizione del-

---

LE ULTIME | **L'UCRAINO PUÒ FARCELA PER GENOVA**

Dovbyk migliora, Shomurodov gol

ROMA - C'è una bella notizia che arriva da Trigoria nel giorno in cui i giocatori della Roma hanno cominciato a preparare la partita contro il Genoa: Artem Dovbyk sta molto meglio, come del resto si era intuito da una foto in costume sorridente pubblicata lunedì sera. Il problema muscolare all'adduttore che lo ha costretto a rinunciare alla nazionale ucraina è in via di risoluzione: entro domani Dovbyk potrebbe addirittura tornare ad allenarsi in gruppo, candidandosi così al recupero completo. Poi starà a De Rossi gestirlo. Ma la sensazione è che possa essere convocato e magari addirittura giocare. Sarebbe un additivo importante per la squadra che ha bisogno dei suoi gol. Se la Roma ha conquistato appena due punti nelle prime tre giornate è anche perché è riuscita a segnare soltanto una volta, nella partita persa contro l'Empoli.

ON FIRE. Quel gol per giunta è arrivato da un ex esodato, cioè Eldor Shomurodov che nel mezzo dell'estate era stato praticamente venduto all'Atlanta United, negli Stati Uniti. Il trasferimento però alla fine non si è concretizzato, per la felicità del protagonista che ha dimostrato a De Rossi allenamento dopo allenamento di meritarsi la conferma in organico. A tre anni dall'acquisto - venne comprato proprio dal Genoa per 17,5 milioni più bonus - Shomurodov può finalmente conquistarsi un po' di gloria con la Roma. E nel frattempo ha trascinato l'Uzbekistan a una vittoria preziosa nella corsa al Mondiale 2026 in Kirghizistan. Con la fascia di capitano al braccio ha firmato la rete del provvisorio 1-1 e poi ha fornito l'assist del 3-2 che alimenta le speranze del suo Paese. Staserà rientrerà dall'Asia e domani tornerà ad allenarsi con i compagni, con l'obiettivo di attirare di nuovo l'attenzione di De Rossi: se Dovbyk non dovesse dare garanzie fisiche a tempo pieno, potrebbe addirittura sognare di essere scelto tra i titolari. Con la Roma non gli succede addirittura dal 9 novembre 2022, quando Mourinho lo preferì ad Abraham a Reggio Emilia contro il Sassuolo. In fondo De Rossi ha fatto lo stesso in questo inizio di stagione e non se ne è pentito: piazzando in prestito Abraham al Milan, ha ottenuto in cambio Saelemaekers che gli tornerà molto utile nel corso della stagione. A Trigoria non c'è più tempo per le gerarchie e la riconoscenza, la classifica può essere risalita solo attraverso il contributo dei giocatori più in forma. Come Shomurodov, sì.

L'uzbeko conferma il suo periodo d'oro: fa gol e assist con la nazionale

rob.mai.

Eldor Shomurodov, 29 anni, era al Genoa prima della Roma GETTY

Pellegrini, Koné, Le Fée, Cristante, Paredes, Pisilli e anche il jolly Baldanzi

Settebello De Rossi ha l'oro al centro

Tre posti, sette centrocampisti: il tecnico adesso ha ampia scelta e può variare uomini e soluzioni

Enzo Le Fée (24 anni) mediano francese arrivato alla Roma in estate dal Rennes
LAPRESSE

di Lorenzo Scalia
ROMA

Abbondanza. Una parola sconosciuta fino a un mese fa, quando la Roma stava a corto di centrocampisti. Adesso nella rosa ce ne sono sette: Pellegrini, Koné, Le Fée, Cristante, Paredes, Baldanzi e Pisilli. Una batteria completa, al netto di infortuni e acciacchi, perché c'è la vecchia guardia, c'è gente di gamba, fiato e classe, ma ci sono anche giovani dal futuro praticamente assicurato che possono ritagliarsi spazio all'interno di una stagione che vedrà i giallorossi impegnati in campionato, Europa League e Coppa Italia.

SCELTE. Centrocampo a tre o a cinque: cambia pochissimo. Le caselle da riempire sulla mediana sono quelle e prima di ogni partita ci saranno ballottaggi e scelte da fare. Toccherà a Daniele De Rossi decidere di volta in volta, anche in base all'avversario e al momento di forma dei singoli, chi sarà titolare e chi invece andrà in panchina, magari per dare una mano in corsa. Una responsabilità che l'allenatore ha cercato, voluto e preteso. Del resto, l'ha detto chiaramente prima Roma-Juventus: «Mi dispiace per Bove perché un ragazzo d'oro ma è vero che non l'ho bloccato. Avevo detto a lui, Pellegrini, Cristante e Paredes che quest'anno avrei voluto inserire un paio di centrocampisti nuovi e quindi devo prendermi le mie responsabilità con il rischio che magari diventi forte come Frattesi o Calafiori. E quasi spero di essermi sbagliato, perché auguro a Edo di diventare forte come loro e conquistare un posto in Nazionale». I centrocampisti nuovi sono arrivati: prima Le Fée (in forte dubbio per Genova) e poi Koné. In realtà si può dire che anche Baldanzi è una new entry dato che è stato "inventato" mezz'ala proprio da De Rossi durante l'estate. Lo stesso discorso può valere per Pisilli, un ragazzino che comunque ha già dimostrato di poterci stare in una dimensione così grande.

Ballottaggi in tutte le gare per alzare il livello della competizione

PASSATO. La Roma del passato aveva un punto debole: sostanzialmente poteva contare solo su Pellegrini, Cristante, Bove e Paredes. Negli ultimi anni il capitano si è fermato per infortuni più o meno pesanti (l'ultimo non è grave e si respira aria di ottimismo per domenica), inoltre le caratteristiche di Cristante e Paredes sono oggettivamente simili e in tandem rendono la manovra lenta e prevedibile. Le alternative ci sono state sulla carta, ma di fatto non hanno contribuito alla causa giallorossa: leggi in primis i nomi di Aouar, Renato Sanches e Wijnaldum. Elementi che è sono rimasti più in infermeria che in campo. Un giorno, neanche così lontano, Mourinho disse con una calma serafica: «E' difficile combattere contro la storia clinica dei nostri giocatori...».

SETTE TITOLARI. Adesso però la musica è cambiata. Potenzialmente ci sono sette titolari per tre posti nella Roma. Già, De Rossi ha tra le mani un centrocampo a lungo raggio dopo gli investimenti economici (più di 50 milioni spesi per i cartellini di Koné, Le Féé e Baldanzi) e di tempo, calcolando che Pellegrini e Pisilli sono prodotti purissimi del settore giovanile di Trigoria.

la Roma e spero di integrarmi alla svelta».

INSERIMENTO. I tifosi sono curiosi di vederlo all'opera in Serie A, dopo l'assaggio dello Stadium contro la Juventus. Anche per questo, forse, hanno già rastrellato tutti i biglietti disponibili per il settore ospiti del Luigi Ferraris. E' questa la grande attrazione del cantiere Roma, tra svolte tattiche e dubbi di formazione. A Koné restano quattro allenamenti per conoscere i compagni e i meccanismi del centrocampo. Domenica a Genova giocherà dall'inizio, probabilmente al fianco di Cristante (mediano) e forse Baldanzi (ieri autore di una fantastica tripletta in Norvegia con l'Under 21): Le Fée, contrariamente a quanto era trapelato nei giorni scorsi, non recupera. E Pellegrini, che pure sta meglio dopo l'infortunio muscolare riportato in Nazionale, dovrebbe andare in panchina per precauzione.

Giocherà Cristante e forse Baldanzi (ieri star): Le Fée non recupera

INVESTIMENTO. Ma domenica la star sarà Koné. Costato 18 milioni più 2 di bonus, rappresenta il manifesto del nuovo corso voluto dai Friedkin: si investe tanto per i cartellini di giocatori che hanno prospettiva. Il Borussia Mönchengladbach l'ha lasciato andare a malincuore, quando ha capito che Manu ormai si era tarato su altri livelli di competitività. Ma averlo comprato in questa sessione di mercato può essere un affare anche per la Roma, se le premesse sono quelle che i francesi hanno scoperto l'altra sera a Lione.

LA RIPRESA

Bani, De Winter e Messias: i dubbi del Genoa

di Emmanuele Gerboni

GENOVA - **E' iniziato il conto alla rovescia in casa del Genoa verso la gara al Ferraris domenica con la Roma: squadra in campo nel quartier generale rossoblù per la ripresa degli allenamenti con tanti punti interrogativi. Hanno lavorato infatti ancora a parte Bani, De Winter e Messias: sono nella lista degli osservati speciali già dall'allenamento di oggi perché si coltiva la speranza di poterli avere a disposizione contro i giallorossi anche se non hanno completamente smaltito i rispettivi infortuni. Massima prudenza da parte dello staff tecnico e medico rossoblù ma si punta a mettere Gilardino nelle condizioni di poter puntare sui tre anche se ovviamente non potranno essere al top della condizione. Più difficile invece il rientro di Zanoli che potrebbe essere pronto per la trasferta di Verona. Sicuri indisponibili invece i nuovi acquisti arrivato nel mercato estivo Miretti e Norton-Cuffy, con quest'ultimo che da qualche giorno ha ripreso a lavorare in palestra. Intanto è scattato il countdown verso il derby di Coppa Italia con la Samp in programma il 25 settembre: da oggi al via la prelazione per gli abbonati di Gradinata Nord.**

A.S.AG.

IL NUOVO STADIO

Consiglio di Stato: no ai ricorsi per Pietralata

ROMA - **Svolta importante per lo stadio della Roma. Ieri il Consiglio di Stato ha dato ragione al Comune respingendo il ricorso avanzato da due residenti di Pietralata contro l'ordinanza di sgombero dei terreni emanata dal Campidoglio nell'area dove sorgerà il nuovo impianto. Soddisfatto l'assessore all'urbanistica Maurizio Veloccia, che a Radio Roma Sound ha spiegato: «Noi abbiamo sempre detto che eravamo convinti che le problematiche di occupazione, di contenziosi non avrebbero bloccato il progetto perché quelle sono aree al 99% pubbliche. Fortunatamente la giustizia ci sta dando ragione. La domanda su quando cominceranno i lavori ovviamente va rivolta alla Roma, ma a settembre il club, dopo l'incontro con il sindaco, si è rimessa a lavorare. Nelle prossime settimane si completeranno tutti i sondaggi, potendo entrare in queste aree che sono state liberate all'inizio di agosto, per completare le trincee archeologiche e le indagini geologiche, quindi la Roma è nelle condizioni di poter lavorare a un progetto definitivo e da parte nostra ovviamente non c'è che la volontà il più possibile di accelerare».**

l.s.

Saluta la Roma l'ultimo talento 2002 allevato a Trigoria

Zalewski è pronto per il Galatasaray

Nicola ha detto sì all'offerta dei turchi: 2 milioni a stagione I club negoziano l'indennizzo

di Roberto Maida
ROMA

La tempistica è spiazzante, la sostanza no: la Roma voleva vendere Nicola Zalewski e ci sta riuscendo dopo essersi fermata all'ultima bancarella disponibile, quando le serrande del mercato già erano state abbassate. In nottata la trattativa con il Galatasaray, arrivato fisicamente a Trigoria con due delegati incaricati di tornare a Istanbul con il giocatore, è entrata nei dettagli dopo che Zalewski aveva accettato l'offerta contrattuale dei turchi: 2 milioni a stagione, quasi il triplo rispetto allo stipendio attuale, moltiplicato per cinque anni. Lina Souloukou, assistita da Florent Ghisolfi, chiede 11 milioni per firmare ma alla fine l'accordo si dovrebbe trovare a cifre più basse, con l'aiuto dei bonus e della percentuale sulla rivendita.

LA STRATEGIA. La separazione era sembrata inevitabile già durante l'Europeo, quando Zalewski ammise: «Non so se resterò, quando torno dovrò parlarne alla società per capire se sia giusto continuare insieme o dividersi. Le cose si decidono in due». Non ci sono stati passi avanti da allora nella direzione dell'armonia. E allora, meglio prendere l'altra strada. Ironia della sorte, era ancora nel ritiro della Polonia quando ha saputo che il Galatasaray lo voleva fortemente. Si è preso 48 ore per riflettere e poi ha detto di sì, pur sapendo che il distacco dalla Roma non sarebbe stato semplice. Del resto aveva il contratto in scadenza a giugno e aveva saputo dai dirigenti che non faceva più parte del progetto aziendale, senza il rinnovo.

E' in scadenza di contratto: andrebbe via a zero a giugno

L'INVOLUZIONE. Ma Zalewski non aveva alcun interesse ad arrivare al muro contro muro e ha deciso di cogliere al volo l'occasione. In fondo giocherebbe in una squadra ambiziosa che ha appena ingaggiato Victor Osimhen dal Napoli e che mira a tornare in fretta in Champions League, proprio come la Roma. E potrà difendere il ruolo centrale conquistato nella nazionale polacca, dove è stato "adottato" come un fratello minore dal leader Lewandowski. Da giocatore del Galatasaray affronterebbe anche il Fenerbahce di Mourinho, l'allenatore che lo aveva valorizzato nel semestre magico concluso con la finale di Tirana. Da allora per la verità Zalewski ha accusato molti passaggi a vuoto, perdendo autostima e considerazione: i tifosi lo hanno fischiato quando De Rossi, che non si è opposto alla sua partenza ma sarebbe stato contento di allenarlo ancora, lo ha schierato nel secondo tempo contro l'Empoli.

FINE CICLO. Il suo addio però trasmetterebbe una certa malinconia, anche in un calcio che soffoca i sentimenti più genuini: Zalewski, il polacco di Poli, era l'ultimo dei ragazzi del 2002 allevati e plasmati a Trigoria. Sono andati via tutti, a cominciare dal rimpianto Calafiori per continuare con Bove, che pure è stato messo nelle condizioni di accettare la Fiorentina. Erano il futuro della Roma, sono diventati il passato. A 22 anni.

Nicola Zalewski, 22 anni ANSA

A BUDAPEST

Mou: Gli arbitri decisero di farmi perdere

ROMA - **Mourinho chiede la rivincita. Intervistato dai media turchi, l'ex allenatore della Roma punta deciso l'Europa League con il suo Fenerbahce: «In questo format nuovo voglio provare ad andare più avanti possibile. Non ho mai avuto problemi con l'Uefa, anzi ho un ottimo rapporto con il presidente. Spero solo che le cose vadano meglio rispetto alla finale che ho vissuto a Budapest con la Roma, quando Var e arbitro decisero di farci perdere». Il riferimento naturalmente è all'inglese Taylor e alla sua squadra che non concesse un rigore netto a Matic sul risultato di 1-1 contro il Siviglia. Poi la Roma avrebbe perso ai rigori. Mourinho ha anche commentato l'arrivo di Osimhen al Galatasaray: «E' un giocatore fantastico. Insieme a Salah è il miglior calciatore africano in circolazione. Fossi un club ricco investirei 70-75 milioni su di lui. L'unico problema è che si butta troppo a terra. Gliel'ho anche detto, non si può fare».**

rob.mai.

La due giorni di Nations regala ai nerazzurri l'uomo gol

Bomber Frattesi ora chiede spazio anche all'Inter

Davide Frattesi, 24 anni, 21 gare e 7 gol in azzurro GETTY

di Fabrizio Patania
INVIATO A BUDAPEST

Con Inzaghi solo 53 minuti finora In Nazionale gioca a tempo pieno Il dualismo con Barella e la chance

La Champions forse aiuterà Inzaghi a risolvere il quiz con le rotazioni. Frattesi, il centravanti occulto dell'Italia, chiede spazio. Un altro anno da panchinaro di lusso, incrociando il suo destino con Barella, non lo sopporterebbe. I numeri raccontano il paradosso di fine estate. Davide ha aperto il campionato con tre panchina di fila all'Inter, totalizzando la miseria di 53 minuti in campo (24 con il Genoa, 18 con il Lecce, 11 con l'Atalanta) e si è scatenato in azzurro, prendendo il posto di Nicolò, fermo ai box per l'intervento al naso. Ha giocato quasi a tempo pieno (152 minuti), due volte titolare, due gol e tanto altro. Le prodezze di Maignan (Francia) e Gerafi (Israele) gli hanno negato la doppietta, al Parco dei Principi il centrocampista romano ha colpito anche una traversa, alla Bozsik Arena di Budapest ha creato l'azione del raddoppio di Kean.

IL RILANCIO. Una fionda con statistiche da record. Il totale in carriera dice 7 reti in 21 presenze con la Nazionale, 6 in 15 partite (950 minuti) con l'attuale gestione: Frattesi è il miglior marcatore da quando è arrivato Spalletti e segna alla media di un gol ogni 150 minuti. Peccato abbia bucato l'Europeo: 4 presenze, le prime due da titolare, venne sostituito con la Spagna e si ritrovò ai margini, un tempo subentrando con la Croazia, l'ingresso negli ultimi quattro minuti con la Svizzera. Lucio gli rimproverava scarso senso tattico e poco palleggio. Frattesi non riusciva a calarsi nel 3-4-2-1 e in quei corridoi (gli ormai celebri "mezzi spazi") in cui voleva giocare il ct. Davide è un istintivo, prende la palla e corre in avanti. Ama partire da lontano. Le distanze lunghe gli consentono di presentarsi in area a sorpresa. Avanzarlo da trequartista non paga. Domenichini e Sasà Russo, i collaboratori di Spalletti, hanno smussato certi angoli aiutandolo a imporsi. La virata azzurra verso il 3-5-2, lo stesso modulo dell'Inter, lo ha favorito, ma in parte spiega i motivi per cui è stato utilizzato con parsimonia da Simone.

Davide Frattesi in azione contro l'Atalanta GETTY IMAGES

Il 3-5-2 di Lucio lo ha aiutato, ora vuole giocare di più Gli tocca il Monza?

L'INTRECCIO. La concorrenza all'Inter è più dura e il gioco delle coppie a centrocampo lo ha confinato al duello con Barella. Quasi mai vengono utilizzati insieme. Çalhanoglu e Asllani dividono la regia, Zielinski (dopo Klassen) è stato preso per dare il cambio a Mkhitaryan. Frattesi ha le caratteristiche dell'incursore, non del secondo regista, ma la carta anagrafica a gioco lungo lo premierà, come è stato ribadito dalla dirigenza al suo agente che in estate chiedeva garanzie di impiego. La Juve si stava facendo sotto. Se lo scorso anno ha giocato da titolare soltanto 6 volte su 32 in campionato segnando (da subentrato) il gol della svolta scudetto a Udine, Inzaghi può sottolineare di averlo impiegato quattro volte su sette dal primo minuto in Champions. Alla ripresa, tra Monza (domenica) e City (mercoledì) il tecnico dell'Inter ripartirà con il turnover, gestendo i suoi big. Magari a Barella toccherà il Manchester. Un altro paradosso. Per Spalletti, che nel 3-5-2 ha trovato l'assortimento ideale con Frattesi (incursore) accanto a Ricci (regista) e Tonali (numero 8), si riproporrà lo stesso dilemma interista a ottobre, quando Nicolò tornerà a Coverciano. C'è una bella differenza. Simone davanti sfrutta la vena realizzativa di Lautaro e Thuram, l'Italia ha bisogno come il pane dei gol di Frattesi. Nell'ultimo anno (da settembre 2023) solo il portoghese Bruno Fernandes ha realizzato più gol (9) di Davide (6) tra i centrocampisti europei in Nazionale. Roba da top player.

LE ULTIME

Zielinski già al lavoro, c'era anche Barella

MILANO - Sono terminati nella notte gli impegni internazionali dei calciatori interisti convocati con i rispettivi Paesi. Nelle prossime ore, dunque, tutti faranno rientro in Italia per poi mettersi a disposizione di Simone Inzaghi; tra gli altri, gli italiani Bastoni, Dimarco e Frattesi, Thuram e Çalhanoglu sono attesi oggi alla Pinetina per l'allenamento. Primo a rientrare è stato Zielinski che ha svolto la seduta di ieri al BPER Training Centre e si candida per l'esordio ufficiale con la maglia nerazzurra; con lui anche Nicolò Barella, reduce dall'operazione al naso che, comunque, non lo delibiterà in vista dei prossimi match.

UDIENZA. Secondo quanto riportato dal quotidiano portoghese Record, è stata fissata un'udienza per il 9 dicembre presso il Tribunale Arbitrale dello Sport (TAS) per risolvere la questione legata all'approdo di Joao Mario al Benfica dopo la rescissione del contratto con l'Inter; a portarla avanti è lo Sporting Lisbona, che chiede 30 milioni di risarcimento per il mancato benestare del club biancoverde al passaggio del calciatore dall'altra parte della capitale. Il 10 luglio 2023, la FIFA aveva già rigettato integralmente il primo ricorso dello Sporting.

a.g.

LA PROMESSA | DOPO LA SCELTA DI RESTARE NERAZZURRO

Calha: «Qui sarò il top»

di Antonello Gioia
MILANO

Non è una novità, ma si tratta una conferma che farà certamente piacere a tutto il mondo interista: Hakan Çalhanoglu è rimasto all'Inter perché lo ha voluto e l'Inter ha voluto che Hakan Çalhanoglu restasse in nerazzurro, a prescindere dai diversi interessamenti che sono arrivati per il mediano turco. La certificazione su queste volontà è arrivata dalle parole dello stesso numero 20 dopo la vittoria della sua Turchia sull'Islanda in Nations League: «Ho ricevuto offerte nei mesi scorsi, ma avevo detto che sarei rimasto all'Inter e che l'Inter, comunque, non mi lascerà andare. Quindi, come ho detto, non è una cosa che posso decidere solo io. Cercherò di giocare al livello più alto possibile».

PRIMO. E al livello più alto possibile, Çalhanoglu, ci sta giocando, ormai da un paio di stagioni. L'elezione nei trenta in lizza per il Pallone d'Oro è stata solo una logica conseguenza delle sue prestazioni sul campo, forgiate sia dal ruolo che Simone Inzaghi gli ha cucito addosso con meticolosa precisione che dalla qualità e dall'abnegazione del calciatore stesso. «Quando si tratta di me - ha spiegato Çalhanoglu ai media turchi -ci sono sempre critiche, cerco di fare orecchie da mercante. Non per sembrare sfacciato, ma dopo ventuno anni un giocatore turco è tornato di nuovo nella classifica del Pallone d'Oro, ne sono orgoglioso. Dopotutto servo il mio Paese nel miglior modo possibile». E con l'Inter non è da meno.

RIENTRO. Per averlo al meglio per le sfide contro Manchester City (18 settembre) e Milan (22 settembre), Simone Inzaghi potrebbe valutare in questi giorni di tenere a riposo Çalhanoglu contro il Monza; il turco tornerà ad allenarsi nella giornata di oggi con il resto del gruppo, dopo essere rientrato ieri a Milano post impegni con la Turchia. In caso di riposo, pronto al suo posto Asllani o l'alternativa Barella da mediano con Frattesi mezzala, già provata in estate.

A GENNAIO IN ARABIA

Supercoppa prima l'Italia poi la Spagna

Le date le conosciamo dall'estate: giovedì 2 gennaio Inter-Atalanta, il giorno dopo Juventus-Milan, il 6 gennaio la finalissima, in palio la Supercoppa Italiana. Si gioca in Arabia Saudita ma questa volta la Lega Serie A ha bruciato sul tempo la Liga. La Supercoppa di Spagna, infatti, si giocherà dopo il nostro torneo, dall'8 al 12 gennaio: in semifinale il Real Madrid campione di Spagna sfiderà il Maiorca, il Barcellona affronterà l'Athletic Bilbao, vincitore della Coppa del Re.

Ai rossoneri adesso serve per forza un successo Dopo DiFra ci sono i Reds e l'Inter E può aprirsi una crisi profonda

Il Milan uscito con un pareggio dall'Olimpico di Roma contro la Lazio GETTY

Milan, per svoltare dalle false partenze

Battere il Venezia per evitare di ripetere il peggiore degli avvii flop rossoneri: 2 punti come nel 1997-98

di Adriano Ancona
MILANO

Scongiurare l'ennesimo passaggio a vuoto per non trovarsi a sistemare il Milan di questo avvio nella galleria degli orrori: i numeri alimentano certe ansie e ingrandiscono lo stato di allerta. Non c'è altra soluzione che mettere il turbo, finora a Fonseca sono rimaste le briciole. Sabato suona una condanna a vincere: il Venezia è ultimo e ha il peggior attacco del campionato, basta e avanza per inquadrare una serata di auspicabile serenità. Ma questo Milan maledettamente complicato finora non ha mai saputo consegnare dosi di ottimismo. Sono 27 anni che la squadra non parte così male: dopo allora, le prime quattro giornate hanno sempre visto almeno una vittoria rossonera. Quella che per adesso manca. La contabilità dei punti fa di certo la propria parte, ma è il passaggio obbligato di un successo a dover sbloccare presto il gruppo. Non si può rimandare ancora.

STENTI INIZIALI. A volte proprio la quarta giornata è stata spartiacque, nel cammino rossonero. Il Milan magari sparava a salve nelle prime tre occasioni, per poi uscire dall'impasse. Andando indietro a inizio millennio, ottobre del 2000, quattro punti in altrettante partite ma con una vittoria – nell'esordio di campionato – rigorosamente al seguito. Ingrediente primario per mettere credibilità nel motore di Fonseca. Lo stesso è successo undici anni fa, quando l'ultimo Milan di Allegri ebbe difficoltà analoghe a quelle dei giorni nostri - sconfitta da una neopromossa, quella volta il Verona e qui il Parma, più il pareggio strappato a fatica con lo stesso Torino - però una vittoria la mise a bilancio. L'unico precedente invece fecero rumore le sconfitte contro Sampdoria, Atalanta e Udinese in un periodo iniziale attenuato solo dal tris di Bologna.

CONTRADDIZIONI. Sabato ci sarà la spinta dei 70mila di San Siro – il Milan non si sposta da lì per tutto il mese di settembre – per supportare le ambizioni di una prima vittoria. Serata da tutto esaurito, a dispetto dei soli due punti ottenuti fin qui. Paradosso di fondo: vincendo la prossima, il Milan eguaglierebbe lo stesso avvio del 2010, un campionato che lo condusse alla vittoria dello scudetto. Per seppellire le perplessità di fine estate non basterà sbarazzarsi del Venezia, quella semmai è una necessità inderogabile. Al contrario, invece, la gestione Giampaolo che pure durò appena sette turni portava in dote due successi nelle prime tre giornate. Ma qui ci sono contraddizioni impossibili da dribblare. Il fatto è che dopo il Venezia, per esempio, al Milan si presenterà una settimana da bollino rosso alzando il sipario sull'Europa con la sfida al Liverpool e chiudendo col derby che evoca sempre ricordi tremendi. Arrivarci avendo fatto il proprio dovere contro una neopromossa, è senz'altro la condizione-base.

Solo 27 anni fa un inizio analogo Fonseca ha sempre vinto 1 delle prime 4

OLTRE LA CRISI. Per quanto non sia esattamente uno specialista di partenze decise, Fonseca in carriera ha sempre evitato di consumare le prime quattro giornate senza vincere una partita. È successo nel suo percorso in Portogallo ma anche tra Roma e Lilla. Eppure la fotografia pre-sosta è quella di due leader, come Leao e Theo Hernandez, staccati dal resto del gruppo. Non ancora un atto di sfiducia verso Fonseca, ma l'importante è che alla ripresa si vada oltre l'anticamera di una crisi.

A.S.AG.

OGGI GLI ESAMI

Preoccupa Bennacer: out tutto il 2024?

MILANO (ad.anc.) - **Doppio dubbio, ma anche la ragionevole certezza di Fonseca che non vuole correre rischi. Due titolari appesi a un filo, quanto a condizione ora che siamo a metà settimana, ma l'importante sarà scollinare il Venezia con un Milan quasi del tutto a posto. Per questo Thiaw e soprattutto Morata, anche ieri alle prese con un allenamento differenziato, sperano ancora nella convocazione ma guardano soprattutto ai prossimi impegni.**

ATTESA BENNACER. Preso atto del pesante problema al polpaccio che riguarda Bennacer, Fonseca sa di non potersi permettere un Milan incerottato tra Liverpool e derby. Conterà avere in particolare Morata a pieno regime, per la Champions League. In mezzo il reparto ha solo Musah come alternativa. Impressionava ieri la foto scattata all'aeroporto di Algeri, dove il centrocampista ha preso il volo per Milano: Bennacer è stato immortalato sulla sedia a rotelle. Altro sgradevole indizio circa le sue condizioni – in prima battuta il suo problema al polpaccio è stato inquadrato come una lesione di terzo grado – che saranno valutate con esattezza dopo gli esami di oggi. Può darsi che il 2024 del giocatore sia compromesso. Già lo scorso anno Bennacer, operato al ginocchio, ha saltato i primi mesi della stagione per rivedere il campo solo a fine novembre.

A.S.AG.

L'OBIETTIVO BIANCOCELESTE

Alta tensione tra Cherki e il Lione

ROMA - **Il Lione non ci sta e prova a forzare la cessione di Cherki in Turchia. La tensione continua. Ci sono stati contatti con il Galatasaray, ma il trequartista francese fino a ieri non aveva aperto alla cessione last minute. Il mercato turco chiuderà venerdì, i tempi sono stretti. Cherki è in scadenza a giugno, la Lazio segue da vicino ogni evoluzione del suo mercato, è intenzionata a provare a prenderlo a parametro zero. Sempre che sia libero nel 2025 e che le offerte che riceverà non siano impareggiabili. Il Lione, se la pista turca sfumerà, lo perderà a zero. Immaginare la partenza a gennaio è ipotesi remota. Cherki alla riapertura del mercato sarà libero di firmare per altri club. In estate era valutato 18 milioni, ha rifiutato il rinnovo offerto dal Lione. Se non cambierà idea tra oggi e venerdì rimarrà in scadenza. Era stato messo fuori rosa ad agosto: «Abbiamo parlato con lui all'inizio dell'estate e stiamo cercando di trovare una soluzione. Sicuramente andrà via. Non so cosa sia meglio», erano state le dichiarazioni di David Friio, diesse dei francesi. Cherki ha partecipato alle Olimpiadi, l'impegno ha contribuito a fargli saltare tutto il precampionato. Se resterà sotto contratto sarà il Lione a decidere il suo utilizzo nelle prossime settimane: per Cherki il rischio di restare fermo è alto. Ogni tentativo di conciliazione finora è fallito, la chiusura degli ultimi mercati appetibili potrebbe spingere le parti a trovare un accordo di convivenza.**

d.r.

Baroni ancora alla ricerca di equilibri difensivi senza rinunciare alla spinta

Un Gila in più nella Lazio dei velocisti

Lo spagnolo pronto per il Verona: darà robustezza. Con Marusic e Tavares una difesa di sprinter

di Daniele Rindone
ROMA

La grande ammucchiata di punte, due centravanti più due ali, tiene aperta la difesa, esposta a tutti i venti. Baroni punta sulla fanteria d'assalto: «Prima penso al gol da fare», ha detto nelle prime tre giornate felice di vedere la Lazio sporgersi golosa in avanti, determinato ad aumentare l'offensività mancata l'anno scorso. Ma la Lazio s'è fatta fregare a Udine e col Milan in occasione dei raddoppi. Lo squilibrio che porta a concedere 40-50 metri di campo non è sopportabile a lungo andare. Aggiustare l'attacco e farsi tritare è un nonsenso. Il tecnico punta sui rientri, sugli innesti e sui miglioramenti di forma per presentare una difesa più ricca di soluzioni, più pronta e reattiva. Ha un Super Mario Gila in più, pronto all'esordio con il Verona. Due infortuni hanno condizionato il suo precampionato, uno schiaffo ai piani difensivi la sua assenza. E' il primo rinforzo aggiuntivo. Prova a farsi largo Gigot, l'ultimo arrivato, centrale di tigna e gagliardia, per adesso ci si ferma alla scorza. Baroni e il suo staff hanno programmato un lavoro specifico per portare al top Tavares, lanciato contro il Milan senza tante energie, andava portato al massimo della potenza. Si aggiungono a Patric e Romagnoli, entrambi in affanno nelle prime partite, a Lazzari e Marusic. E' una difesa che può sprigionare velocità, ma che deve essere protetta meglio. Non è ancora un muro. Sta a Baroni decidere come comporla soprattutto al centro. Gila può riprendersi subito il posto da titolare, si conta sulla sua impetuosità per dare robustezza dietro. Romagnoli, stando ad alcuni riportini, dovrà guardarsi da Gigot. Parlerà il campo.

I VELOCISTI. C'è una caratteristica che accomuna centrali ed esterni: la speditezza. Marusic tornerà stabilmente a destra, si dividerà il posto con Lazzari. Entrambi sono sprinter: il montenegrino ha piazzato allunghi con punte di 34 km/h in carriera, l'ex Spal da 33,09. Tavares ha dimostrato di essere un cavallone se in forma, prodigioso in progressione, il suo sprint record è 36,21 km/h, nel 2023 era stato inserito nell'elenco dei 30 giocatori più veloci al mondo. Contro il Milan s'è spinto fino a toccare i 35,3 km/h. Va certificata la continuità, fare il pendolo in ogni partita lo porterà a sprecare un bel po' di energie. Del portoghese ha parlato Baroni ai microfoni di Radio Serie A: «Tavares è un ragazzo che ha grandi potenzialità, non a caso era un giocatore dell'Arsenal. Ora dobbiamo creargli un percorso. Ha fatto molto bene contro il Milan, noi lo stavamo aspettando perché è arrivato e ha avuto un piccolo problemino e si è fermato. L'ultima partita l'aveva giocata a febbraio dello scorso anno, quindi... Sono convinto che gli creeremo il tessuto e la struttura giusti per dare il meglio ed emergere, ha potenzialità incredibili». Il vice Tavares è Pellegrini, viaggia sui 32 km/h. Tra i centrali spicca proprio Gila, prima di arrivare alla Lazio era segnalato con un picco di velocità da 36 km/h. Romagnoli viaggia sui 32,17, Patric sui 32,30, Gigot sui 30,7. La Lazio da combattimento, più massiccia, di gamba, a marce alte, è stuzzicante, a patto che non si faccia prendere sempre d'infilata. Lotito ha detto che la Lazio è una squadra con potenzialità adatte al calcio di oggi, annunciando un nuovo mondo. Quasi quasi piace di più detta così.

Al top della forma toccano punte di velocità da oltre 34 chilometri orari

GLI ESUBERI | AKPA AKPRO PUNTA A LIBERARSI NEL 2025

Basic, ultima pista turca

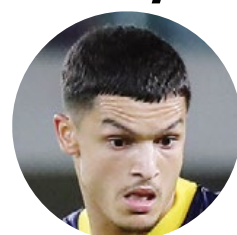
di Carlo Roscito
ROMA

Due esuberi, ma più che loro è la Lazio in cerca di squadra per provare a cederli. E' caccia all'occasione dell'ultimo minuto, difficile che si riesca nell'impresa. Per Basic è sfumata la possibilità Hajduk Spalato, potrebbe aprirsi in extremis una pista alternativa, almeno stando alle voci provenienti dalla Turchia, dove il mercato in entrata chiuderà questo venerdì. Il centrocampista sarebbe finito nel mirino dell'Antalyaspor, 4 punti in classifica dopo le prime 4 giornate di Super Lig. Squadra e rosa da metà classifica. Il croato sperava di tornare in patria, non è stato trovato l'accordo sulla percentuale di ingaggio che la Lazio avrebbe dovuto riconoscergli, è rimasto a Formello e ora il club spera in un'altra soluzione all'estero. Sono rimaste soltanto 48 ore per definire un'eventuale trattativa e permettere alla società di Lotito di liberarsi del suo stipendio extra. Il croato, fuori dalla doppia lista per il campionato e per l'Europa League, sta continuando ad allenarsi con il gruppo di Baroni così come Akpa Akpro, l'altro esubero che non è stato piazzato entro il gong della sessione estiva.

Toma Basic, 27 anni, è tra i fuori lista della Lazio ROSI

LA DEADLINE. Anche l'ivoriano è stato accostato a club turchi e greci, nel secondo caso le chance di arrivare a una fumata bianca si esauriscono nella giornata di oggi. La sua posizione difficilmente verrà risolta: è in scadenza di contratto e punta a liberarsi a parametro zero la prossima estate. Nel 2020 aveva firmato un quinquennale, a prescindere mancano meno di 12 mesi alla fine della sua esperienza alla Lazio. A loro si aggiunge Hysaj. In corsa in A potranno farsi due cambi d'emergenza. L'unica vera speranza degli esuberi.

QUI VERONA

Fuori Serdar Zanetti si fida di Belahyane

Reda Belahyane, 20 anni, LAPRESSE

di Alessandro Fontana

VERONA - **È già successo al Verona di tornare dall'Olimpico con l'amarezza della punizione data da un vecchio amico. Quella volta - ed è stata anche l'ultima trasferta senza gol al seguito per l'Hellas - il giustiziere si chiamava Zaccagni, ora invece tocca trovarsi un avversario come Baroni che l'anno scorso ha tenuto unito il gruppo nel girone di ritorno e ha convolato alla salvezza. Il viaggio verso la Capitale è anche la speranza che quello di inizio stagione non sia stato solo un incantesimo: tutto già visto, da queste parti, nel senso che sei punti in tre giornate sono gli stessi conquistati un anno fa. «Se sono bravi, è giusto che i giovani trovino spazio in Serie A: il merito è loro, non mio» le parole di Paolo Zanetti ai canali ufficiali della Lega Serie A. L'allenatore comincia i ragionamenti anti-Lazio da oggi, con la ripresa degli allenamenti, appurando l'indisponibilità di Serdar: il giorno in più di lavoro, visto l'impegno al lunedì, non permette il recupero del centrocampista che sarà sostituito ancora da Belahyane. In alternativa c'è Dani Silva, ma il Verona dovrebbe andare avanti con il francese nel mezzo. Parla slovacco, questo Verona altamente esterofilo: Suslov e Duda arrivano da lì, entrambi hanno lasciato il segno nelle due partite di Nations League con la propria nazionale. Proprio due anni fa, l'11 settembre 2022, si giocava un Lazio-Verona all'Olimpico: di quella squadra, tra i gialloblu ne sono rimasti solo tre, ovvero Montipò, Lazovic e Coppola.**

A.S.AG.

Mario Gila, 24 anni, difensore centrale spagnolo legato alla Lazio fino al 2027 MASI

Sono 28.200 gli abbonati, ma è esploso il caso biglietti

L'accusa dei tifosi «Prezzi troppo alti»

Curve a 40 euro per Lazio-Verona, prevendita tra le proteste: «Siano tutelati tutti i laziali»

di Daniele Rindone
ROMA

Indomabile la sollevazione dei laziali mossa dal caro biglietti deciso dalla società per il posticipo con il Verona: 40 euro un biglietto in Curva, dai 55 della Tevere parterre ai 100 della Tevere Gold. «Per ringraziare i laziali avete messo a 40 euro una curva che dovrebbe essere un settore popolare... tante gente non può permettersi l'abbonamento», uno dei tanti messaggi che sintetizzano la contestazione e gli umori avvelenati dei tifosi. Contro il Venezia le curve erano state vendute a 30 euro. Quaranta euro era il prezzo di Lazio-Milan, riproposto per Lazio-Verona che si giocherà lunedì sera, in pieno giorno lavorativo, in pieno ritmo scolastico. La prevendita è partita ieri in mezzo ai tumulti. «Società che non rispetta e tutela il proprio tifoso», «il tifoso laziale risponde e cosa fate mettete i biglietti a 40 euro di lunedì per Lazio-Verona?», «non si fa il bene del tifoso», le altre denunce social a carico della società. C'è chi ha rispolverato i prezzi di Lazio-Verona giocata il 27 aprile scorso: curve a 25 euro. Il rincaro è netto.

IL CONFRONTO. Gli abbonamenti quest'anno sono stati proposti in doppia formula: Classic a 20 gare (19 partite casalinghe di campionato più la prima partita di Coppa Italia) e Global a 24 gare (19 partite casalinghe di campionato, prima partita di Coppa Italia e 4 partite casalinghe di Europa League). La formula Classic prevedeva l'acquisto dell'abbonamento in Curva Nord a 295 euro l'intero (circa 14 euro a partita). La formula Global a 335 euro (poco meno di 14 euro a partita). La Lazio tende sempre a salvaguardare gli abbonati, ma gli altri tifosi si sentono penalizzati. Non tutti sono nelle condizioni di sottoscrivere abbonamenti.

LA LINEA. E' da anni che si dibatte sulla questione. Lotito, nel maggio 2022, sferzò a suo modo: «Non è un problema del prezzo del biglietto, capisco la crisi economica, ma anche se regalassimo tutti i biglietti non so se ci sarebbe il pienone. Ho fatto le campagne più favorevoli ai tifosi, non mi sembra che ci sia lo stadio sempre pieno». Continua imperterrito a stare sulle sue posizioni, il che rende abissale la distanza con i laziali. A ottobre è atteso in Campidoglio per la presentazione del progetto "Flaminio" da 50.000 posti, il piano di pre-fattibilità. E' bello pensarlo colmo di laziali. Una politica di prezzi più accessibili, che non comprenda solo gli abbonamenti o iniziative sporadiche, è reclamata e sollecitata da anni e anni.

La Curva Nord, cuore pulsante del tifo biancoceleste LAPRESSE

IL GIALLO. La Lazio ha chiuso la campagna abbonamenti, dopo l'ultima riapertura, a quota 28.200, dato ufficializzato ieri. Erano 30.333 l'anno scorso. Un miracolo di fede considerando il clima di contestazione che si respira da giugno. Mini-abbonamenti europei sono in uscita nei prossimi giorni per favorire ingressi in partite che di solito ospitano una cornice vuota. Ventottomiladuecento abbonati, qualcuno in meno rispetto alla comunicazione della Lazio di lunedì, informale, che attestava la quota a 28.420. Un senso di mistero c'è sempre nelle storie di Formello così come è misteriosa la capacità di fare e subire le proprie mosse.

Oggi la ripresa, domani doppio allenamento

Lazio al completo per la ripartenza

Il tecnico ritroverà tutti i nazionali entro 48 ore e spera di avere l'intera rosa a disposizione per la prima volta Castrovilli pronto per il campionato

Gaetano Castrovilli 27 anni solo 3' finora con la maglia della Lazio
GETTY IMAGES

di Carlo Roscito
ROMA

La ripresa dopo l'intervallo di tre giorni. Riparte il lavoro a Formello, appuntamento in campo alle 11, si ricomincia a fare sul serio. Il posticipo con il Verona, fissato di lunedì sera, permette a Baroni di vivere con maggiore serenità il rientro dei nazionali. Molti verranno riaggregati già stamattina. Il tecnico ha concesso 72 ore di riposo alla squadra, alla domenica libera ha aggiunto il lunedì e il martedì, ha aspettato la fine degli impegni internazionali per programmare la prima seduta settimanale. Alla gestione totale delle condizioni subentrerà la preparazione certosina della prossima partita. Vanno confermate le sensazioni positive del confronto con il Milan, a livello tattico e caratteriale. Il tecnico biancoceleste punta a ripartire con il piede giusto, vivrà la sfida da ex, vuole uscire a tutto gas dalla sosta. Quando si sale di livello non si possono fare sconti al passato.

NAZIONALI. Da oggi si spinge al massimo con un gruppo rimpolpato dai big partiti, non più dai ragazzi della Primavera promossi per necessità. Marusic, Guendouzi, Isaksen e Zaccagni sono i primi tornati alla base, hanno giocato lunedì l'ultima gara in nazionale, dovrebbero riunirsi fin da subito. Poi sarà il turno di tutti gli altri. Dele-Bashiru ieri ha convinto il ct Eguavoen e strappato la titolarità con la maglia della Nigeria: 70 minuti contro il Ruanda, partita di qualificazione alla Coppa d'Africa, è finita 0-0. Oltre al centrocampista da domani si rivedranno in campo anche Mandas e Castellanos, più Hysaj, finito fuori dalle liste per il campionato e per l'Europa League.

PROGRAMMA. Ancora un giorno, quindi, e poi scatteranno le prime vere prove tattiche anti-Verona, la settimana scorsa pesantemente influenzate dalle numerose assenze. Verrà valutato con attenzione lo stato di forma dei calciatori rimasti a Roma e di quelli appena rientrati. Le possibili decisioni cominceranno a delinearsi tra venerdì e sabato, giorni in cui la Lazio lavorerà esclusivamente di mattina (alle ore 11). Domenica conferenza stampa e rifinitura. Per domani, al contrario, Baroni ha organizzato due sedute, la squadra faticherà alle 10 e alle 18: non si scherza più, gli sforzi verranno raddoppiati così come la richiesta di concentrazione da parte dell'allenatore.

GESTITI. La pausa è alle spalle, si entra nel vivo della stagione, la Lazio affronterà il Verona (lunedì) e la Fiorentina (22 settembre), tre giorni dopo ci sarà l'esordio in Europa League ad Amburgo contro la Dinamo Kiev. Il tour de force alle porte, con il calendario fitto le riflessioni e le scelte di formazione diventeranno ancor più delicate. Gigot (oggi sarà presentato con Dia) troverà la prima convocazione, non aveva fatto in tempo a entrare nella lista per il Milan. Gila ha recuperato dall'infortunio muscolare, Patric e Romagnoli sono stati gestiti negli ultimi giorni, il discorso vale anche per Rovella (fermo un allenamento a causa di leggeri sintomi influenzali), Dia (fastidio alla caviglia) e Castrovilli, ritrovato coi compagni da sabato mattina. L'ex Fiorentina, escluso dalla lista dell'Europa League, non ha altra scelta che dare dei segnali in campionato.

Marcus Thuram comanda la classifica dei bomber di Serie A
GETTY IMAGES

4ª GIORNATA

Partita	Orario
COMO-BOLOGNA (DAZN)	sabato, ore 15:00
EMPOLI-JUVENTUS (DAZN)	sabato, ore 18:00
MILAN-VENEZIA (DAZN + SKY)	sabato, ore 20:45
GENOA-ROMA (DAZN)	domenica, ore 12:30
ATALANTA-FIORENTINA (DAZN)	domenica, ore 15:00
TORINO-LECCE (DAZN)	domenica, ore 15:00
CAGLIARI-NAPOLI (DAZN + SKY)	domenica, ore 18:00
MONZA-INTER (DAZN)	domenica, ore 20:45
PARMA-UDINESE (DAZN)	lunedì, ore 18:30
LAZIO-H. VERONA (DAZN + SKY)	lunedì, ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Inter	7	3	2	1	0	8	2
Juventus	7	3	2	1	0	6	0
Torino	7	3	2	1	0	5	3
Udinese	7	3	2	1	0	4	2
H. Verona	6	3	2	0	1	5	3
Napoli	6	3	2	0	1	5	4
Empoli	5	3	1	2	0	3	2
Lazio	4	3	1	1	1	6	5
Parma	4	3	1	1	1	4	4
Genoa	4	3	1	1	1	3	4
Fiorentina	3	3	0	3	0	3	3
Atalanta	3	3	1	0	2	5	6
Lecce	3	3	1	0	2	1	6
Milan	2	3	0	2	1	5	6
Monza	2	3	0	2	1	2	3
Cagliari	2	3	0	2	1	1	2
Roma	2	3	0	2	1	1	2
Bologna	2	3	0	2	1	2	5
Venezia	1	3	0	1	2	1	4
Como	1	3	0	1	2	1	5

Il calciatore è stato prelevato a costo zero dal Betis durante giorni di trattative che hanno visto coinvolto anche Gosens

MIRANDA CONTRO I FRATELLI

L'esterno è pronto per la sfida spagnola: sono cinque i suoi connazionali a Como Il rapporto con Sergi Roberto nel Barça

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Juan Miranda contro i suoi «fratelli». Cinque, tanti sono gli spagnoli che trovano spazio nel Como, a cominciare dal tecnico Cesc Fabregas. E tra questi ce n'è uno al quale Miranda è estremamente legato. Stiamo parlando di Sergi Roberto, voluto fortemente a Como dallo stesso Fabregas: Sergi Roberto era già un grande protagonista nel Barcellona quando l'attuale esterno sinistro del Bologna stava crescendo e facendosi apprezzare nella cantera dei catalani. Sì, è vero, lo stesso Fabregas è stato una stella del Barca, ma quando Miranda cominciò a indossare la maglia blaugrana questo centrocampista che sapeva fare tutto, certo, anche la differenza, passò al Chelsea. Chi sono gli altri spagnoli che sabato Miranda si troverà di fronte a Como, oltre a Fabregas e Sergi Roberto, Pepe Reina (che potrebbe partire dalla panchina a vantaggio di Audero), Alberto Moreno Perez e il giovane fantasista Nico Paz, 20 anni, che ha grandi qualità tecniche. E che a dire la verità ha doppia nazionalità, spagnola e argentina, ma va sottolineato come fin qua abbia giocato in Spagna, prima nel Castilla e poi nel Real Madrid.

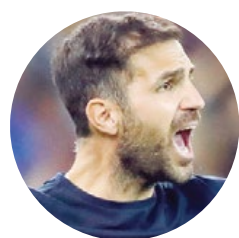
INCOLPEVOLE SU GYASI. Miranda è un grande crossatore, avendo un sinistro che canta, e come tutti i calciatori spagnoli è bravo sul piano tecnico, primo punto, poi sa farsi valere nella fase di attacco, secondo punto, ma questo ragazzo che con la Spagna ha vinto recentemente le Olimpiadi di Parigi da protagonista se la cava anche in quella di difesa. E già che ci siamo, è giusto riconoscere a Miranda quello che è di Miranda. In questo senso: contro l'Empoli gli abbiamo dato l'insufficienza ritenendo che fosse il primo responsabile per il gol di Gyasi, che era il suo avversario diretto, ma poi rivedendo l'azione in televisione e ascoltando Italiano è legittimo rimarcare che l'esterno spagnolo fosse andato a coprire un avversario che riteneva più pericoloso per Skorupski, essendo davanti a lui. Poi è accaduto che è stato bravo Pezzella a raggiungere sul secondo palo Gyasi e così la frittata è finita a cottura. La morale è la seguente: è l'intera difesa che ha preso lucciole per lanterne, a cominciare da Jhon Lucumi e da Stefan Posch che non ha azionato il semaforo rosso davanti a Pezzella, e caso mai per come si è svolta l'azione sull'esterno alto dell'Empoli avrebbe dovuto abbassarsi Karlsson.

Quando cominciò in blaugrana Fabregas passò invece al Chelsea

PERCHÈ MIRANDA. Miranda è stato rilevato a zero euro dal Betis Siviglia, ma Giovanni Sartori e Marco Di Vaio non lo hanno preferito a Robin Gosens solo per una questione di soldi. Ecco come la doppia trattativa è stata portata avanti dagli uomini dell'area tecnica rossoblù, che anche in questo caso hanno lavorato contemporaneamente su più tavoli. Ricordando come l'Union Berlino pretendesse l'obbligo di riscatto a dieci milioni di euro, il Bologna ha fatto di tutto per abbassare quei numeri, anche perché in quei momenti Miranda non era certo di lasciare il Betis, ma il club tedesco non ha mai voluto rivedere la propria posizione, anche per la cifra che aveva dovuto tirare fuori per portare in Germania l'ex atalantino. Ebbe-

Juan Miranda 24 anni è stato ingaggiato a parametro zero dopo quattro stagioni con il Betis: a destra a colloquio con Vincenzo Italiano
GETTY IMAGES

I LOMBARDI

Cesc sceglie il 4-2-3-1 con Nico Paz

Cesc Fabregas, 37 anni
GETTY IMAGES

di Giuseppe Roffia
COMO

Non c'è mai stato un Bologna vittorioso a Como, nella storia: questo forse è di buon auspicio per Cesc Fabregas, che in ogni caso guarda oltre. Con la caccia alla prima vittoria, che non sembra una missione così proibitiva. Farsi trascinare dalla forza di un pubblico che ha appena ritrovato la serie A dopo ventuno anni, è un altro fattore. Magari determinante in vista di sabato, quando il Como in riva al lago avrà un altro avversario da Champions dopo l'esordio con la Juve. Nelle ultime 36 stagioni, la squadra è stata in A una volta sola oltre a questa: all'epoca - campionato 2002-03 - rimediò la macchia di quattro giornate di squalifica per le intemperanze dovute a un Como-Udinese. Capitolo infermeria: Fabregas spera di recupera sia Verdi che Baselli che al momento restano in dubbio (ieri erano ancora oggetto di valutazione) per la partita con il Bologna. Sabato si avvicina e l'allenatore spagnolo riflette sulle possibilità di un cambio di modulo, con il ritorno al 4-2-3-1 che aveva fatto le fortuna della squadra nell'ultimo torneo di B. In questo senso scalda il motore Nico Paz, il centrocampista arrivato dal Real Madrid – in gol contro il Napoli lo scorso novembre nella fase a gironi di Champions League – qualora il Como dovesse brevettare un altro sistema. Quello di Paz è un nome che accende la tifoseria, al termine di un mercato in grado di far sognare la piazza. Tutto questo, al netto dell'infortunio di Varane che ha giocato solo in Coppa Italia un mese fa.

A.S.AG.

I RIENTRI DALLE NAZIONALI | CASALE SI ALLENA CON IL GRUPPO

Oggi tornano Posch e Iling

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

In cinque sono tornati ieri dai rispettivi impegni con le nazionali, allenandosi in gruppo (si parla di Skorupski, Urbanski, Aebischer, Freuler, Moro); e oggi, nella sessione prevista al mattino (per le 11), in altri due si aggiungeranno ai compagni: si tratta di Stefan Posch e Iling-Junior, che torneranno dai rispettivi impegni con le proprie nazionali, cioè l'Austria nel primo caso e l'Inghilterra Under 21 nel secondo, rinfoltendo così ulteriormente il gruppo agli ordini di Vincenzo Italiano.

GRUPPO. Se Nicolò Casale ha smaltito in via definitiva l'affaticamento al polpaccio (che gli era capitato nella trasferta di Udine con la Lazio, alla seconda giornata) e si allena da inizio settimana con i nuovi compagni, lo stesso non si può dire per l'altro centrale, Martin Erlic, ancora alle prese con il differenziato per l'affaticamento alla coscia destra maturato a Napoli. La stessa sorte riguarda Dan Ndoye, altro "caduto" in quel del Maradona, che come il croato dovrebbero tornare in gruppo domani, a quarantotto ore dalla trasferta del Sinigaglia di Como: un viatico già importantissimo per i ragazzi di Vincenzo Italiano, alla caccia della prima vittoria. E soprattutto, di fiducia: perché qualche giorno dopo, ci sarà l'esordio in Champions con lo Shakhtar, al Dall'Ara.

RIENTRI. Domani poi, sarà la volta degli ultimi ritorni in quel del Galli: si tratta di un terzetto formato da Giovani Fabbian, Mihajlo Ilic e John Lucumi. I primi due sono stati impegnati con le relative Under 21, il difensore colombiano ha sfidato ieri notte l'Argentina di Lautaro Martinez: la morale della favola, è che Vincenzo Italiano avrà il suo gruppo completo praticamente a ridosso del fischio d'inizio di Como, previsto per sabato alle 15.

ne, quando Sartori ha capito che avrebbe dovuto aspettare la fine del mercato per sperare di arrivare a Gosens e al tempo stesso si è aperto uno spiraglio per Miranda, ecco che è andato all'assalto, avendo alle spalle un paio di anni di corteggiamento nei suoi confronti. Miranda ha detto sì e Gosens c'è rimasto male. Come avevano intuito quelli del Bologna, alla fine l'Union Berlino ha ceduto e così Gosens ha potuto raggiungere Firenze. E contro il Monza ha firmato anche il gol del pareggio. Va detto che la Fiorentina lo ha chiuso in prestito con diritto di riscatto a 7 milioni. Una bella differenza.

È NATO A ROMA

Benvenuto Leone Sinisa «Supereroe come suo nonno»

«È nato Leone Sinisa... Un Supereroe come Suo Nonno». Il post di nonna Arianna parte dall'Isola Tiberina, nel centro di Roma, e arriva dritto al cuore di tutti i tifosi che tanto hanno amato il grande Mihajlovic. Leone Sinisa è il secondogenito di Virginia, figlia dell'indimenticabile campione e allenatore serbo, e di Alessandro Vogliacco, difensore del Genoa. La coppia, che si è sposata un anno fa, nel 2021 aveva già festeggiato la nascita di Violante. «Grazie amore, sei una forza della natura», scrive papà Vogliacco alla sua Virginia.

Il presidente rossoblù è ormai cittadino onorario: non nasconde le emozioni

Joey Saputo, 59 anni, posa con il sindaco Matteo Lepore, gli assessori, i dirigenti e i calciatori rossoblù (Ferguson, De Silvestri, Orsolini e Ravaglia) SCHICCHI

«Bologna, la nostra festa sarà ad Anfield»

Saputo: Ci stiamo preparando ai 115 anni del club. Quella notte saremo a Liverpool, che orgoglio!

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Dieci anni fa quando Joey Saputo, da ieri ufficialmente un cittadino bolognese, si approcciava per la prima volta, da proprietario della squadra di calcio, a Bologna, qualcosa si era già immaginato, prefigurato: dal campo dello stadio Renato Dall'Ara, davanti a una telecamera, disse che avrebbe riportato la squadra rossoblù in Europa e in un decennio c'è riuscito. «O sei un profeta o sei un grande imprenditore» gli ha detto il sindaco Matteo Lepore a Palazzo D'Accursio ribadendo le sue parole di pochi mesi fa, quando consegnò al Bologna Fc il Nettuno d'Oro. «A mezzanotte del 3 ottobre quando il Bologna festeggerà il suo 115esimo compleanno - ha detto il presidente del Bologna durante il discorso di ringraziamento per il conferimento della cittadinanza onoraria - saremo ad Anfield credo che Renato Dall'Ara ne sarebbe orgoglioso come tutti noi bolognesi». Joey parla da pieno membro della comunità. E con pieno diritto, anche se il libro d'onore Saputo lo avrebbe firmato solo qualche minuto più tardi, poco prima delle 19. «Sono orgoglioso ed emozionato di essere qui davanti a voi e alla mia famiglia per ricevere la cittadinanza onoraria di questa città». Al fianco di Joey c'erano Carmie e il figlio Luca. «Ragionando su quello che avrei potuto dire in questa giornata ho pensato alla mia prima volta a Bologna che non è stata quando acquistai la società, ma quando nel febbraio 2012 riportammo Marco Di Vaio a giocare contro il Bologna: trovai la città sotto la neve e pensai subito che non era così diversa da Montreal. L'ho visto come un segno del destino. Da 10 anni Bologna è il mio presente. Come sapete ho comprato casa in città e negli ultimi tempi vivo più qui che a Montreal». I legami con la città e con il Bologna sono molto stretti. Luca Saputo lavora nel club, mentre l'altro figlio Jesse, il più giovane, gioca nella Primavera rossoblù.

BILANCIO. Joey è sempre emozionato quando lo vede in campo, ma di certo anche la qualificazione del Bologna alla Champions League l'ha fatto emozionare. «È l'occasione migliore per fare un bilancio di questi 10 anni bellissimi e indimenticabili. Ci sono stati momenti difficili quando i risultati sportivi non erano all'altezza delle aspettative della Piazza, ma io mi sono sempre detto di voler costruire dal basso, un po' come fanno gli allenatori di oggi. Questo risultato è il frutto delle radici che sono state messe: della riorganizzazione e dello sviluppo del club per cui ringrazio Claudio Fenucci. La crescita sportiva è un coronamento di questo impegno e del lavoro oltre che dei giocatori, dell'allenatore, di Giovanni Sartori e Marco Di Vaio. Ma il calcio a Bologna va oltre a questo l'ho capito durante la tragedia di Sinisa Mihajlovic e ogni giorno che qualcuno mi ferma per dirmi che il padre o il nonno sarebbe stato felice. Bologna è una comunità che condivide gli stessi ricordi e le stesse emozioni». Il bilancio dei primi anni a Bologna di Joey Saputo è dunque «positivo, non solo dal punto di vista sportivo e imprenditoriale perchè Bologna è una città di una bellezza che incanta in ogni angolo e accogliente anche per il carattere di voi, anzi, di noi bolognesi». Può dirlo davvero Joey Saputo che ieri ha ricevuto la cittadinanza onoraria.

«Ho sempre costruito dal basso come fanno oggi gli allenatori»

AL SINIGAGLIA

Già esauriti i biglietti disponibili

BOLOGNA **- Da ieri pomeriggio è partita la caccia al biglietto per il Sinigaglia: e nonostante il prezzo elevato (28 euro più commissioni) nel giro di un niente i settecento posti dello stadio di Como dedicati agli ospiti sono esauriti. Segno che nonostante l'inizio difficile, sotto le Due Torri l'entusiasmo non manca: il popolo bolognese tornerà in uno stadio (che si avvicina al tutto esaurito) dove il confronto manca dal 2003. L'ultimo precedente sorride ai lombardi, che all'epoca vinsero 5-1 sul Bologna di Guidolin: una delle poche soddisfazioni di un'annata che li vide retrocedere in B. Adesso però, sulle rive del Lago, l'incubo è ufficialmente finito: c'è l'attesissimo esordio casalingo e sarà proprio contro il Bologna. I posti disponibili nel settore ospiti sono stati bruciati nel giro di un pomeriggio: la prevendita è partita alle 18, neanche due ore dopo i biglietti per i tifosi rossoblù erano finiti. Perché comunque, si tratta della prima trasferta "vicina" dell'anno. E non solo: dopo la sosta per le nazionali, c'è grande voglia da parte di tutti di vedere all'opera i ragazzi di Italiano. In quello che tra le altre cose, sarà l'ultimo test prima della Champions.**

s.b.

TANTI I CALCIATORI

Anche Sartori e Di Vaio alla cerimonia

BOLOGNA - **(d.c.) «Thank you for the Great Honour. Merci. Grazie e forza Bologna» così Joey Saputo ha scritto di fianco alla sua firma apposta in sala Rossa nel Libro d'Onore del Comune di Bologna. Dopo l'indimenticato e indimenticabile Sinisa Mihajlovic, che il presidente Saputo ha ricordato durante il suo discorso di ringraziamento, anche Joey ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Bologna. «È un esempio per le nuove generazioni. Il Bologna calcio - ha sottolineato il sindaco Matteo Lepore - ha sempre rappresentato un grande legame che tiene assieme i padri con i figli, le madri con le figlie». Al fianco di Saputo durante la cerimonia, oltre alla sua famiglia c'erano i calciatori rossoblù Lewis Ferguson, Lollo De Silvestri, Riccardo Orsolini e Federico Ravaglia, i dirigenti Claudio Fenucci, Giovanni Sartori, Marco Di Vaio, Luca Bergamini, Chris Winterling e ad assistere alla cerimonia è arrivato anche l'avvocato Mattia Grassani. A motivare la decisione di consegnare la cittadinanza onoraria a Saputo è stata Maria Caterina Manca presidente del Consiglio comunale. Presente anche l'assessora allo sport Roberta Li Calzi e gli assessori Luca Rizzo Nervo e Massimo Bugani.**

Yacine Adli, 24 anni
Edoardo Bove, 22 anni
Amir Richardson, 22 anni
Danilo Cataldi, 30 anni
Rolando Mandragora, 27 anni
DE MARTINO/SESTINI, GETTY, LAPRESSE

Ancora da definire la coppia titolare nella mediana della Fiorentina L'ex Milan è in pole ma cerca ancora un "socio": sarà scelto in base alla strategia che il tecnico intende adottare in campo nella delicata sfida contro l'Atalanta

Adli sfoglia la Viola

Se Palladino gli affiderà le chiavi del centrocampo, si aprirà la corsa a fare da spalla al francese: Bove, Richardson, Cataldi e Mandragora sono in lizza

di Niccolò Santi
FIRENZE

Presumibilmente uno dei nodi che Raffaele Palladino avrà provato a sciogliere durante la settimana di sosta è relativo al centrocampo. Soprattutto nell'ottica di battezzare una coppia titolare. È chiaro che la gara contro il Monza non può avere fornito grandi certezze in questo senso, anche perché due degli interpreti della mediana viola, Edoardo Bove e Danilo Cataldi, sono arrivati proprio nell'ultimo giorno di trattative. Dunque hanno dovuto prendere confidenza con il terreno di gioco del Franchi appena due giorni dopo il loro innesto, venendo schierati a partita in corso (quando comunque hanno fornito all'allenatore segnali incoraggianti).

COPPIA COMPLEMENTARE. Tornando all'analisi del nuovo centrocampo, sarà interessante capire quale tipo di impostazione intenda dare Palladino alla propria squadra. Forse il giocatore che, per attributi, assume maggiormente i connotati del regista classico è Yacine Adli. Se il tecnico ne farà il custode della mediana non è da escludere che al suo fianco giochi un compagno dai tratti distintivi opposti. Come può essere Edoardo Bove, che per quanto qualitativo fa della forza fisica e del recupero palla il suo marchio di fabbrica. O Amir Richardson, che abbina la stazza notevole ai tempi di gioco impeccabili. Oltretutto Adli non spicca per velocità, quindi dovrebbe essere accompagnato da un calciatore in grado di compensarne le mancanze.

COPPIA MUSCOLARE. Se invece l'idea è di lanciare un tandem più esplosivo, la base di partenza può essere Bove-Richardson. Senza considerare che Danilo Cataldi, capace di fornire garanzie in entrambe le fasi, è già pronto per soddisfare le richieste del tecnico sia come costruttore del gioco che come mediano di inserimento. Ossia quanto ha dovuto fare alla sua prima apparizione da tesserato della Fiorentina col Monza, sfida in occasione della quale il classe 1994 ex Lazio si è ritrovato a interpretare un ruolo "ibrido" e anche un po' confuso. Meritandosi comunque una valutazione sufficiente.

TANDEM QUALITATIVO. Non è da escludere che almeno ad inizio campionato Palladino preferisca puntare sull'esperienza di chi c'era già, come Rolando Mandragora le cui caratteristiche di regista con la conclusione facile sono emerse soprattutto nella seconda metà della passata stagione. In questo caso l'allenatore potrebbe optare per un tandem tecnico assieme ad Adli, che brilli nelle geometrie e incrementi l'equilibrio dell'intera squadra. Il rischio è che i viola manifestino eventuali scompensi in fase di non possesso, specie contro le squadre notoriamente votate al possesso palla.

I due nuovi arrivati dalla Capitale si stanno inserendo e cercano spazio

QUALE SOLUZIONE? Non resta che capire la naturale evoluzione dei piani tattici di Palladino, che dovrà fare i conti con la condizione più o meno ideale dei suoi uomini al rientro dagli impegni con le rispettive nazionali. In particolare Richardson e Bove. La sensazione è che il tecnico possa valutare la disposizione del proprio centrocampo in base ai connotati dell'avversario di turno, senza scegliere per forza una linea titolare. Ciò non toglie che una quadra dovrà essere trovata. Vedremo quale strada deciderà di percorrere la nuova Fiorentina, a partire dall'impegno di domenica a Bergamo contro l'Atalanta.

Cristiano Biraghi, 32 anni, terzino sinistro e capitano LAPRESSE

SOLO SERIE A | I PROSSIMI DUE AVVERSARI IMPEGNATI ANCHE NELLE COPPE

Senza Europa 15 giorni da sfruttare

di Francesco Gensini
FIRENZE

Adesso tocca alla Fiorentina cercare di sfruttare il calendario che da qui a fine settembre la metterà in campo soltanto per la Serie A senza distrazioni o complicazioni di qualsiasi genere indotte dalle coppe europee: come invece sarà per le prime sette classificate dello scorso campionato che, viceversa, chi nella prossima settimana e chi in quella dopo ancora, saranno impegnate o in Champions League o in Europa League.

SOLO SERIE A. È il caso, ad esempio, di Atalanta e Lazio che la squadra viola incrocerà una dopo l'altra cominciando dai nerazzurri di Gasperini, quando entrambe le avversarie avranno poi a seguire l'esordio nelle rispettive competizioni. Un carico supplementare di aspettative, energie e stress che stavolta tocca agli altri, dopo che la Fiorentina si è sobbarcata i playoff nel giro di una settimana in piena preparazione, tra il Parma e il Venezia nella gara d'andata contro l'Akademia Puskas e tra il Venezia e il Monza in quella di ritorno: non a caso, con cinque partite alla sosta ci sono arrivati soltanto Biraghi e compagni (tutte le altre con tre, tranne proprio l'Atalanta che ha debuttato in anticipo su tutte per disputare la Supercoppa Europea contro il Real Madrid il 14 agosto). Non sarà un vantaggio chiaro e lampante, anche perché all'Atalanta da affrontare a Bergamo (domenica 15) e alla Lazio da ospitare al Franchi (domenica 22) va aggiunto l'Empoli nella trasferta al Castellani (domenica 29), e insomma semplice semplice non è, ma un'occasione da provare a sfruttare sicuramente sì potendo attingere alla settimana piena per prepararsi da un appuntamento all'altro.

Opportunità per fare punti prima del derby contro l'Empoli

SCONTRI DIRETTI. Non dimenticando l'effetto trampolino delle sfide sulla carta con avversarie che hanno potenzialità e obiettivi non troppo dissimili da quelli dei viola. Sfruttare le occasioni vuol dire conquistare punti pesanti che vanno ad incrementare la classifica a tutto svantaggio di chi corre per traguardi che si somigliano e questo, non ora ma alla lunga, finisce per avere un peso tutt'altro che relativo. Ecco perché la ripresa sarà alquanto significativa per la Fiorentina e lo sarà ancor di più considerando che avverrà a Bergamo su un campo che di recente ha regalato soddisfazioni e amarezze in egual misura: dopo tre pareggi di fila (cinque con i playoff), pochissimo gioco e molti dubbi, adesso Palladino sa che è il momento di svoltare verso le prime.

L'ATTACCANTE | IN 6 PARTITE 4 RETI

Kean, compiuta la metamorfosi: letale in zona gol

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

In natura, per diventare farfalla, un bruco impiega circa due settimane. Ci ha messo un po' di più Moise Kean, ma la sua trasformazione è altrettanto sensazionale: da bruco a farfalla, da attaccante incapace di dare un qualsiasi apporto offensivo nel suo ultimo periodo in bianconero (0 reti e 0 assist nel 2023/24), alla rinascita a due colori, viola e azzurro, con 4 centri nelle prime sei. Una metamorfosi che passa dal cambiamento e dalla fiducia che l'attaccante classe 2000 ha trovato in due porti sicuri, il Viola Park e Coverciano, e in due maestri come Palladino e Spalletti che rischiano di riuscire dove illustri colleghi (da Allegri a Benitez, passando per Ancelotti e Pochettino) non sono riusciti.

UN NUOVO KEAN. La premessa è d'obbligo: sei partite son troppe poche per gridare al pieno recupero di un capitale tecnico che rischiava di perdersi a 24 anni. Un mese e mezzo - inserendo anche il buon precampionato fatto - è però abbastanza per iniziare a percepire un'inversione di tendenza. In estate si è trovato di fronte all'ultimo treno per poter davvero diventare il giocatore che da quando aveva 16 anni - al suo debutto alla Juventus - aveva solo fatto intendere di poter essere.

NUMERI. È bastato spostarsi da Torino a Firenze, staccarsi dal mondo Juventus dopo più di 14 anni, per far schiudere la crisalide. Kean è rimasto un giocatore con caratteristiche del tutto peculiari (centravanti di movimento ma possente, ancora da levigare tecnicamente nonostante l'età, capace però di mettere in imbarazzo gli avversari per arroganza fisica), è stato però messo al centro del progetto Fiorentina. E i suoi numeri sono schizzati: far meglio rispetto al vuoto cosmico prodotto nella Juve di Allegri era facile, ma mettendo a confronto alcuni dati - quello dei tiri in porta ad esempio, zero da inizio gennaio a giugno, nei sei mesi finali di Juventus, già 2 a a partita, in media, nelle prime cinque in viola - abbiamo la percezione di quanto il contesto faccia la differenza. Si partiva dal nulla come detto, e allora è forse associando quanto prodotto finora rispetto alla sua stagione d'oro, al Psg, nel 2020/21, l'esperienza più prolifica per lui, con 17 reti, che possiamo apprezzare meglio la sua crescita - o rinascita -. Le cifre del primo Kean a Firenze ricalcano, in percentuale di tiri in porta su tiri totali (oltre il 75%), duelli aerei vinti (sopra il 50%), expected Goals per tiri (sopra lo 0,90!) e non solo, quelli di Parigi. Dati che potrebbero lasciare il tempo che trovano se non fossero corroborati anche dall'attitudine mostrata da Kean in questo mese e mezzo, quella, intraducibile in numeri. Il merito va anche a lui, che ha saputo ripartire da zero. Perché, come diceva Lao Tzu, ciò che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla.

Nello specchio oltre il 75% dei tiri Ha vinto più del 50% dei duelli aerei

Viola Park e Coverciano i due porti sicuri per la rinascita

Moise Kean, 24 anni, finora 3 gol con la maglia viola LAPRESSE

SQUADRA AL LAVORO

Domani Kouame chiude il rientro dei nazionali

FIRENZE - **Ritorno al Viola Park: non è un film, ma il primo allenamento che il gruppo viola ha svolto ieri mattina dopo i 3 giorni di riposo. Gruppo ancora non completo (oggi rientrano Richardson, Bove, Martinelli, Kayode e Comuzzo, domani Kouame), ma che si sta ricomponendo, perché Kean e Pongracic sono di nuovo a disposizione, così da consentire a Palladino di intervenire - tra le altre cose - su difesa e attacco alla ricerca del miglior stato di forma verso Bergamo.**
fr.gen.

AL MAPEI STADIUM

Il tema "Violenza sulle donne" su carta da parati

di Massimo Boccucci

Al Mapei Stadium-Città del Tricolore, lo stadio del Sassuolo dove gioca anche la Reggiana, messo in atto il progetto "Parole Parole Parole" dell'artista reggiana Elena Mazzi, promosso dal Comune di Reggio Emilia con l'associazione Nondasola (dal 1997 gestisce il Centro Antiviolenza e ha accolto oltre 7.000 donne) per sensibilizzare attraverso l'arte sul tema della violenza alle donne. Dal lavoro e dall'ascolto, le parole delle donne sono divenute immagine nell'opera pubblica di Mazzi. Una carta da parati dalla texture grafica forte che coinvolge e riveste diverse scuole e alcuni luoghi simbolo, come la Biblioteca Panizzi, lo Spazio Gerra, il Centro Antiviolenza-Casa della Donne e ora anche lo stadio. Parte da qui l'iniziativa "1-1 parole al centro. Contro la violenza sulle donne", inaugurata dalla posa di carta da parati nella sala giornalisti e le due aree pubbliche di fronte alla Sassuolo Lounge e alla Mapei Lounge. Annunciati allo stadio il 12 novembre un workshop dedicato ai giovani di Sassuolo e Reggiana per riflettere e sensibilizzare; il 19 novembre un convegno aperto al pubblico sui valori che lo sport può avere nel diffondere la cultura del rispetto.

INFOPRESS

Sventata la crisi, la ripartenza azzurra di Nations ci proietta nel futuro

Spalletti blinda l'Italia «La strada è questa»

Scelta la linea: 3-5-2 e solo 23 convocati, tanti giovani e numero chiuso A ottobre tornano Barella e forse Chiesa: Maldini jr osservato speciale

di Fabrizio Patania
INVIATO A BUDAPEST

Parigi e Budapest hanno restituito un futuro alla Nazionale. Il senso è ampio. Gravina, in attesa dell'assemblea elettorale, ha sventato la crisi federale. Spalletti, di cui certo non si possono discutere le qualità di allenatore, ha dimostrato flessibilità e capacità di analisi. Si cade e ci si rialza. Gli errori, se compresi, aiutano. Le sconfitte più pesanti, come insegna lo sport, generano il rilancio e le grandi vittorie. L'esplosione di azzurro al Parco dei Principi e la prova di maturità alla Bozsik Arena ci hanno proiettato in testa al girone di Nations. Uscivamo dall'incubo di Berlino e da un Europeo fallimentare. Il ct doveva ritrovare forza con i risultati e ringiovanire guardando al prossimo biennio che ci dovrà condurre al Mondiale 2026. Meglio di così non si poteva immaginare la ripartenza. «Brutti pensieri finiti? Mah, quando incontrerò la gente e la vedrò sorridere, diventerò anch'io più contento» ha risposto il ct al Gr Rai.

Il ct Spalletti con Calafiori, Barella, Ricci, Chiesa, l'Italia di ora e del futuro Idea Daniel Maldini GETTY/ LAPRESSE

SOLO 23. Ora insisterà sul gruppo appena formato, come ha fatto capire nella notte di Budapest, guardando a possibili novità suggerite dal campionato. «Sono state convocazioni pensatissime, ho scelto il nuovo gruppo, ringiovanendo. Risposte perfette. Ho modificato qualcosa. La squadra ha fatto vedere la qualità che mi aspettavo. Ora c'è solo da rafforzare l'idea iniziale, si va avanti su questa strada e vedremo se qualcuno di nuovo si può inserire oltre a quei due o tre lasciati a casa». Il 3-5-2 ha pagato e non si discute. Un gruppo forte e ristretto, quasi a numero chiuso, è l'altra mossa decisiva del ct. Le porte restano aperte, ma diventerà più dura per tutti entrare nella lista dei 23 convocati. Solo se il ct deciderà di non estromettere alcun azzurro della lista settembrina per fare posto a Barella e Chiesa a ottobre saliremo a 24 o 25, ma l'idea di base è quella. Tre portieri e altri 20 giocatori per formare le coppie in ogni posizione. Sul ritorno dell'interista non ci sono dubbi. Fede dovrà farsi largo a Liverpool nelle prossime settimane. Spalletti è stato chiaro: può giocare nel 3-5-2. Un concetto vale per tutti. Verrà chiamato solo chi sta bene e ha un minutaggio elevato.

NOMI. Non tutto era da buttare all'Europeo, tipo Calafiori. L'ex Bologna al Parco dei Principi ha confermato di essere già un leader dell'Italia. Un futuro alla Franco Baresi. La vera novità è Ricci: stiamo scoprendo un nuovo regista. Il destino di Fagioli (neppure un minuto in due partite) dipenderà dal suo impiego con la Juve. Il ritorno di Tonali ha dato una luce diversa al centrocampo. Okoli resterà nel gruppo, c'è tempo per il recupero di Scalvini e Scamacca. Zaniolo dovrà dimostrare con continuità a Bergamo prima di pensare all'azzurro. Il debuttante Brescianini si è proposto benissimo. Motivazioni, aria nuova nello spogliatoio. Sarà dura per certi senatori (Cristante e Locatelli, già esclusi all'Europeo) rientrare. Fazzini e soprattutto Daniel Maldini sotto osservazione. «Sono due giovani molto interessanti» ha confermato il ct, a cui servono alternative specifiche in alcuni ruoli. C'è solo Bellanova dietro a Cambiaso. La difesa del Napoli e Conte permetteranno a Di Lorenzo di perfezionarsi nel ruolo di centrale. L'Atalanta (Retegui) e la Fiorentina (Kean) possono aiutare l'Italia a risolvere il rebus del numero 9. Lucio respira.

Il ct: «Felice solo quando i tifosi ritorneranno a sorridere»

LA NOVITÀ

Buffon sarà il riferimento dei Club di A

Buffon, 46 anni, riferimento del Club Italia GETTY

INVIATO A BUDAPEST

- **Una presenza sempre più incisiva, come reclamava il presidente Gravina. La doppia trasferta di Parigi e Budapest ha segnato il debutto di Gigi Buffon nella nuova veste dirigenziale di riferimento del Club Italia.**
L'ex capitano azzurro, non solo nei dialoghi all'interno dello spogliatoio, ha avuto frequenti contatti con i giocatori prima delle convocazioni e presto comincerà a interloquire anche con i dirigenti della Serie A.
Manca una data precisa, ma nell'agenda di via Allegri a breve termine è segnato l'insediamento della nuova commissione di cui si era parlato in estate. Ne fanno parte Marotta (Inter), Giuntoli (Juve), Sartori (Bologna), Marino (Atalanta) ma verrà presto allargata anche ad altri direttori sportivi. Il via tra l'inizio di ottobre e novembre. Sul tavolo di Gravina c'è anche un'altra idea. Riunificare il Club Italia, il Settore Tecnico di Coverciano e il Settore Giovanile e Scolastico in un'unica struttura che possa dare un indirizzo uniforme dal punto di vista tecnico al calcio italiano.

f.p.

OLANDA-GERMANIA 2-2 | NAGELSMANN FERMATO SUL PAREGGIO

Reijnders-Dumfries, il derby di Milano salva Koeman

OLANDA	2
GERMANIA	2

OLANDA(4-3-3): Verbruggen 6; Dumfries 6,5 De Ligt 5 (1' st Van Hecke 6) Van Dijk 6 Akè 6 (44' pt Jourren Timber 6); Schouten 5,5 (1' st Quinten Timber 6) Reijnders 6,5 Gravenberch 6,5; Xavi 6 (29' st Geertruda sv) Brobbey 6,5 (36' st Weghorst sv) Gakpo 6. CT: Koeman 6.
GERMANIA (4-2-3-1): Ter Stegen 6; Kimmich 6,5 Tah 6 (1' st Anton 6) Schlotterbeck 6 Raum 6; Andrich 6 (19' st Can 5,5) Gross 5,5 (19' st Pavlovic 6); Wirtz 6,5 Havertz 6,5 Musiala 6 (44' st Führich sv); Undav 6,5 (19' st Beier 6). CT: Nagelsmann 6.
ARBITRO: Massa 6,5 (Ita).
Guardalinee: Meli e Alassio (Ita).
Quarto uomo: Feliciani (Ita).
VAR: Di Paolo (Ita).
AVAR: MArini (Ita)
MARCATORI: 2' pt Reijnders (O) 38' pt Undav (G) 48' pt Kimmich (G) 6' st Dumfries (O).
AMMONITI: Reijnders (O), Schlotterbeck, Tah, Raum, Wirtz (G).
NOTE: spettatori 55.000 (esaurito).

di Enzo Piergianni

Ad Amsterdam i tulipani di Koeman, reduci dalla cinquina alla Bosnia di Dzeko, hanno pareggiato in rimonta lo scontro diretto con la Germania per il primo posto nel gruppo 3 di Nations League. Gara attesissima perché olandesi e tedeschi non si sono mai amati. Risultato incerto fino all'ultimo, da entrambe le parti la voglia di vincere. Una conferma per Nagelsmann dopo l'euforia per il 5-0 di sabato all'Ungheria che aveva risollevato i tedeschi precocemente eliminati nell'Europeo a casa propria.

Dumfries festeggia la rete del 2-2 insieme a Reijnders GETTY

GOL DA DERBY. Subito in gol l'Olanda con una imbucata centrale del milanista Reijnders lanciato da Gravenberch. La Germania sta a guardare i padroni di casa che si mangiano tre ghiotte occasioni per il raddoppio con Dumfries di testa a fil di palo e due volte con Xavi fuori di poco. Gli errori vengono castigati da una amnesia di De Ligt che perde palla in uscita : la recupera Wirtz servendo l'esordiente torello turco-tedesco Undav che scarica in rete. Nel recupero, ancora Undav in azione con il nuovo capitano Kimmich a rimorchio che insacca il 2-1. Koeman cambia De Ligt e Schouten. Xavi e Brobbey sfondano in area, al centro è puntuale l'interista Dumfries a trovare il pareggio sull'uscita a vuoto di Ter Stegen.

Avanti col milanista l'Olanda va sotto: Undav e Kimmich Denzel firma il 2-2

SCELTE. La vigilia alla Cruyff Arena era stata movimentata dalle frecciate polemiche di De Ligt e Gravenberch (entrambi ex Bayern). Koemann aveva messo l'ex bolognese Schouten al posto dell'assente Koopmeiners e il promettente reuccio locale Brobbey dall'inizio per Zirkzee. La forza nuova della Germania sono Musiala, ieri meno brillante del solito, e Wirtz che però non sono adeguatamente supportati dai centrocampisti Andrich e Gross, non all'altezza dei predecessori Kroos e Gündogan.

Nunziata ha un piede e mezzo agli Europei 2025

SuperBaldanzi per l'U21 e DDR

NORVEGIA	0
ITALIA	3

NORVEGIA (4-3-3): Tangvk 6,5; Edh 5,5, Hjelde 5,5, Ostrom 5, Lovik 5,5; Arnstad 6, Mannsverk 6 (1' st Aasgard 5,5), Hansen-Aaroen 5,5; Mvuka 5 (42' st Nypan sv), Jatta 5,5 (18' st Nordas 5), Broholm 6 (18' st Orjasaeter 5). **A disp.:** Ree; Braude, Skaret, Guddal, Meklersen. **CT:** Jalland 5.
ITALIA (3-4-1-2): Desplanches 6,5; Zanotti 6,5, Coppola 6, Pirola 6, Ruggeri 6,5; Fabbian 6 (42' st Savona sv), Bove 6,5, Ndour 6,5; Baldanzi 8 (42' st Ghilardi sv); Gnonto 6,5 (42' st Raimondo sv), Esposito 6,5 (12' st Pisilli 6,5). **A disp.:** Zacchi, Bianco, Ghilardi, Ambrosino, Bonfanti, Tongya. **CT:** Nunziata 7.
ARBITRO: Bogar 6 (Ung).
MARCATORI: 10' pt, 27' st e 35' st Baldanzi (I).
AMMONITI: 40' pt Coppola (I), 35' st Hjelde (N).
NOTE: Angoli: 5-1. Recupero: pt 0'; st 3'.

Tommaso Baldanzi, 21 anni, festeggia con Pirola i tre gol ieri con l'Under 21 contro la Norvegia: è arrivato a quota quattro in cinque gare con gli azzurrini. Con la Roma, invece, il suo impiego è più limitato: tre presenze in campionato, ma solo 64' giocati fino ad oggi
FIGC

di Andrea Losapio

Un Baldanzi che ricorda Dybala. L'Italia Under21 vince tre a zero in Norvegia, ufficializzando il secondo posto (almeno) nel girone grazie a tre perle dell'attaccante della Roma. Un segnale forte e chiaro per Daniele De Rossi, una prestazione che mette in secondo piano la vittoria della squadra di Nunziata, decisiva per il passaggio del turno. Basterà solo un punto il 15 ottobre prossimo, contro l'Irlanda, ma potrebbe anche non essere necessario. «Siamo molto felici perché era importante portare a casa i tre punti - ha detto Baldanzi - era difficile. Ora ci godiamo la vittoria e poi penseremo all'Irlanda, cercheremo di vincere e non pareggiare».

MAGIE. Il primo gol è in punta di fioretto. Partendo dalla verticalizzazione di Coppola e ilcolpo di tacco di Esposito, poi Gnonto che imbuca per Baldanzi: lieve finta, portiere da una parte, palla dall'altra: è l'1-0 con cui si chiude il primo tempo.
La Norvegia ha bisogno almeno di un pareggio per mantenere speranze di qualificazione diretta, anche se la prima parata di Desplanches arriva solamente al nono minuto della ripresa: un volo su una stilettata di Arnstad. Nel momento di massima pressione avversaria arriva la buona notizia del pari fra Irlanda e Lettonia, giocata mezz'ora in anticipo, che rende l'Italia padrona del proprio destino. Pisilli va due volte vicino al raddoppio, chiamando Tangvk a una gran parata. Paganini non ripete, Baldanzi sì: raddoppio di rabbia, a diciotto minuti dalla fine, da posizione defilata ma ravvicinata. Basterebbe così, ma c'è spazio per l'esagerazione: palla al limite dell'area, esitazione nel servire il proprio compagno in sovrapposizione che funge da finta per gli avversari, pennellata all'incrocio per lo 0-3. Difficile chiedere di meglio a chi, alla vigilia, non era al meglio della condizione. Tre reti, tutte non banali, che potrebbero valere la qualificazione all'Europeo e una nuova consapevolezza in vista del campionato. Doppio appuntamento: prima sul divano per Irlanda-Norvegia l'11 ottobre, poi in campo quattro giorni dopo: basterà un pareggio per staccare il biglietto per la Slovacchia.

LA CLASSIFICA - ITALIA (9) 21 punti, Irlanda (8) 17, Norvegia (8) 15, Lettonia (8) 8, Turchia (7) 7, San Marino (8) 0.

VINCE KVARA | DE BRUYNE SI SFOGA DOPO LA SCONFITTA DEL BELGIO

Kane festeggia con due gol

di Pietro Piccioli

Non è stata un'Inghilterra brillante quella vista contro la Finlandia, è bastato il solito Kane per uscire con i tre punti. Il primo tempo è più equilibrato del previsto. Hradecky salva diverse occasioni, non il colpo di testa di Kane che segna ma in fuorigioco. Per il capitano l'appuntamento con il gol, nella notte in cui festeggia le 100 presenze con la maglia della nazionale, è solo rimandato: nella ripresa arrivano le reti numero 67 e 68 con i Tre Leoni, una botta sotto la traversa e un tiro angolato all'altezza del dischetto. A quel punto la Finlandia non ci crede più e l'Inghilterra può gestire fino al fischio finale.
Colpo della Georgia in casa dell'Albania, con un protagonista inatteso: non il napoletano Kvaratskhelia e neanche il bomber dell'Europeo Mikautadze, ma è Kochorashvili a inventarsi il gol della vittoria. Il centrocampista si libera di due avversari e da fuori area lascia partire un destro fulminante, lasciando impietrito Strakosha.

CASO DE BRUYNE. In Belgio ha fatto rumore lo sfogo del capitano della nazionale De Bruyne dopo la sconfitta con la Francia. Il problema non è stato il risultato, quanto più come è arrivato: «So che non siamo più forti come nel 2018, ma non tollero il modo in cui abbiamo giocato. Quando non sei il migliore, devi dare il massimo per superare i tuoi limiti. Ma se non fai nemmeno questo, è finita». Una critica plateale dell'asso del City ai suoi compagni per cercare di scuoterli. Qualcuno ha cominciato a pensare che De Bruyne voglia lasciare la nazionale, come ha già annunciato il portiere del Real Madrid Courtois: «Non tornerò finché ci sarà Tedesco come ct». Proprio il tecnico italiano, non molto apprezzato dai tifosi, ha giustificato la reazione del suo capitano: «Non sono preoccupato, Kevin non lascerà il Belgio. Ha una mentalità vincente, è normale che sia molto deluso. Ma il livello della Francia è un po' troppo alto per noi».

Harry Kane, 31 anni
GETTY

LEGA A

GRUPPO 1

1ª giornata
Portogallo-Croazia 2-1
Scozia-Polonia 2-3
2ª giornata
Croazia-Polonia 1-0
Portogallo-Scozia 2-1
3ª giornata (12/10)
Croazia-Scozia 18.00
Polonia-Portogallo 20.45
4ª giornata (15/10)
Polonia-Croazia 20.45
Scozia-Portogallo 20.45
5ª giornata (15/11)
Scozia-Croazia 20.45
Portogallo-Polonia 20.45
6ª giornata (18/11)
Croazia-Portogallo 20.45
Polonia-Scozia 20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Portogallo	6	2	2	0	0	4	2
Polonia	3	2	1	0	1	3	3
Croazia	3	2	1	0	1	2	2
Scozia	0	2	0	0	2	3	5

GRUPPO 2

1ª giornata
Belgio-Israele 3-1
Francia-ITALIA 1-3
2ª giornata
Israele-ITALIA 1-2
Francia-Belgio 2-0
3ª giornata (10/10)
Israele-Francia 20.45
ITALIA-Belgio 20.45
4ª giornata (14/10)
ITALIA-Israele 20.45
Belgio-Francia 20.45
5ª giornata (14/11)
Francia-Israele 20.45
Belgio-ITALIA 20.45
6ª giornata (17/11)
Israele-Belgio 20.45
ITALIA-Francia 20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
ITALIA	6	2	2	0	0	5	2
Francia	3	2	1	0	1	3	3
Belgio	3	2	1	0	1	3	3
Israele	0	2	0	0	2	2	5

GRUPPO 3

1ª giornata
Germania-Ungheria 5-0
Olanda-Bosnia 5-2
2ª giornata
Olanda-Germania 2-2
Ungheria-Bosnia 0-0
3ª giornata (11/10)
Ungheria-Olanda 20.45
Bosnia-Germania 20.45
4ª giornata (14/10)
Germania-Olanda 20.45
Bosnia-Ungheria 20.45
5ª giornata (16/11)
Germania-Bosnia 20.45
Olanda-Ungheria 20.45
6ª giornata (19/11)
Bosnia-Olanda 20.45
Ungheria-Germania 20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Germania	4	2	1	1	0	7	2
Olanda	4	2	1	1	0	7	4
Bosnia	1	2	0	1	1	2	5
Ungheria	1	2	0	1	1	0	5

GRUPPO 4

1ª giornata
Danimarca-Svizzera 2-0
Serbia-Spagna 0-0
2ª giornata
Danimarca-Serbia 2-0
Svizzera-Spagna 1-4
3ª giornata (12/10)
Spagna-Danimarca 20.45
Serbia-Svizzera 20.45
4ª giornata (15/10)
Spagna-Serbia 20.45
Svizzera-Danimarca 20.45
5ª giornata (15/11)
Danimarca-Spagna 20.45
Svizzera-Serbia 20.45
6ª giornata (18/11)
Spagna-Svizzera 20.45
Serbia-Danimarca 20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Danimarca	6	2	2	0	0	4	0
Spagna	4	2	1	1	0	4	1
Serbia	1	2	0	1	1	0	2
Svizzera	0	2	0	0	2	1	6

Lega A: le prime 2 di ogni girone ai quarti di finale; la 3ª agli spareggi salvezza; la 4ª in Lega B

LEGA B

GRUPPO 1

1ª giornata
Georgia-Rep.Ceca 4-1
Ucraina-Albania 1-2
2ª giornata
Albania-Georgia 0-1
Rep.Ceca-Ucraina 3-2
3ª giornata (11/10)
Ucraina-Georgia 20.45
Rep.Ceca-Albania 20.45
4ª giornata (14/10)
Georgia-Albania 18.00
Ucraina-Rep.Ceca 20.45
5ª giornata (16/11)
Georgia-Ucraina 18.00
Albania-Rep.Ceca 20.45
6ª giornata (19/11)
Rep.Ceca-Georgia 20.45
Albania-Ucraina 20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Georgia	6	2	2	0	0	5	1
Albania	3	2	1	0	1	2	2
Rep.Ceca	3	2	1	0	1	4	6
Ucraina	0	2	0	0	2	3	5

GRUPPO 2

1ª giornata
Irlanda-Inghilterra 0-2
Grecia-Finlandia 3-0
2ª giornata
Irlanda-Grecia 0-2
Inghilterra-Finlandia 2-0
3ª giornata (10/10)
Finlandia-Irlanda 20.45
Inghilterra-Grecia 20.45
4ª giornata (13/10)
Finlandia-Inghilterra 18.00
Grecia-Irlanda 20.45
5ª giornata (14/11)
Irlanda-Finlandia 20.45
Grecia-Inghilterra 20.45
6ª giornata (17/11)
Finlandia-Grecia 18.00
Inghilterra-Irlanda 18.00

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Grecia	6	2	2	0	0	5	0
Inghilterra	6	2	2	0	0	4	0
Irlanda	0	2	0	0	2	0	4
Finlandia	0	2	0	0	2	0	5

GRUPPO 3

1ª giornata
Kazakistan-Norvegia 0-0
Slovenia-Austria 1-1
2ª giornata
Norvegia-Austria 2-1
Slovenia-Kazakistan 3-0
3ª giornata (10/10)
Austria-Kazakistan 20.45
Norvegia-Slovenia 20.45
4ª giornata (13/10)
Kazakistan-Slovenia 15.00
Austria-Norvegia 20.45
5ª giornata (14/11)
Kazakistan-Austria 16.00
Slovenia-Norvegia 20.45
6ª giornata (17/11)
Norvegia-Kazakistan 18.00
Austria-Slovenia 18.00

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Slovenia	4	2	1	1	0	4	1
Norvegia	4	2	1	1	0	2	1
Austria	1	2	0	1	1	2	3
Kazakistan	1	2	0	1	1	0	3

GRUPPO 4

1ª giornata
Galles-Turchia 0-0
Islanda-Montenegro 2-0
2ª giornata
Turchia-Islanda 3-1
Montenegro-Galles 1-2
3ª giornata (11/10)
Turchia-Montenegro 20.45
Islanda-Galles 20.45
4ª giornata (14/10)
Islanda-Turchia 20.45
Galles-Montenegro 20.45
5ª giornata (16/11)
Montenegro-Islanda 18.00
Turchia-Galles 18.00
6ª giornata (19/11)
Montenegro-Turchia 20.45
Galles-Islanda 20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Turchia	4	2	1	1	0	3	1
Galles	4	2	1	1	0	2	1
Islanda	3	2	1	0	1	3	3
Montenegro	0	2	0	0	2	1	4

LEGA C

GRUPPO 1

1ª giornata
Azerbaigian-Svezia 1-3
Estonia-Slovacchia 0-1
2ª giornata
Slovacchia-Azerbaigian 2-0
Svezia-Estonia 3-0
3ª giornata (11/10)
Estonia-Azerbaigian 18.00
Slovacchia-Svezia 20.45
4ª giornata (14/10)
Azerbaigian-Slovacchia 18.00
Estonia-Svezia 20.45
5ª giornata (16/11)
Azerbaigian-Estonia 15.00
Svezia-Slovacchia 20.45
6ª giornata (19/11)
Slovacchia-Estonia 20.45
Svezia-Azerbaigian 20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Svezia	6	2	2	0	0	6	1
Slovacchia	6	2	2	0	0	3	0
Azerbaigian	0	2	0	0	2	1	5
Estonia	0	2	0	0	2	0	4

GRUPPO 2

1ª giornata
Lituania-Cipro 0-1
Kosovo-Romania 0-3
2ª giornata
Cipro-Kosovo 0-4
Romania-Lituania 3-1
3ª giornata (12/10)
Lituania-Kosovo 15.00
Cipro-Romania 20.45
4ª giornata (15/10)
Lituania-Romania 20.45
Kosovo-Cipro 20.45
5ª giornata (15/11)
Cipro-Lituania 18.00
Romania-Kosovo 20.45
6ª giornata (18/11)
Kosovo-Lituania 20.45
Romania-Cipro 20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Romania	6	2	2	0	0	6	1
Kosovo	3	2	1	0	1	4	3
Cipro	3	2	1	0	1	1	4
Lituania	0	2	0	0	2	1	4

GRUPPO 3

1ª giornata
Nord Irlanda-Lussemburgo 2-0
Bielorussia-Bulgaria 0-0
2ª giornata
Lussemburgo-Bielorussia 0-1
Bulgaria-Nord Irlanda 1-0
3ª giornata (12/10)
Bulgaria-Lussemburgo 18.00
Bielorussia-Nord Irlanda 20.45
4ª giornata (15/10)
Nord Irlanda-Bulgaria 20.45
Bielorussia-Lussemburgo 20.45
5ª giornata (15/11)
Lussemburgo-Bulgaria 20.45
Nord Irlanda-Bielorussia 20.45
6ª giornata (18/11)
Lussemburgo-Nord Irlanda 20.45
Bulgaria-Bielorussia 20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Bielorussia	4	2	1	1	0	1	0
Bulgaria	4	2	1	1	0	1	0
Nord Irlanda	3	2	1	0	1	2	1
Lussemburgo	0	2	0	0	2	0	3

GRUPPO 4

1ª giornata
Faroe-Macedonia 1-1
Armenia-Lettonia 4-1
2ª giornata
Lettonia-Faroe 1-0
Macedonia-Armenia 2-0
3ª giornata (10/10)
Lettonia-Macedonia 18.00
Faroe-Armenia 20.45
4ª giornata (13/10)
Armenia-Macedonia 18.00
Faroe-Lettonia 20.45
5ª giornata (14/11)
Armenia-Faroe 18.00
Macedonia-Lettonia 20.45
6 giornata (17/11)
Macedonia-Faroe 15.00
Lettonia-Armenia 15.00

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Macedonia	4	2	1	1	0	3	1
Armenia	3	2	1	0	1	4	3
Lettonia	3	2	1	0	1	2	4
Faroe	1	2	0	1	1	1	2

LEGA D

GRUPPO 1

1ª giornata
San Marino-Liechtenstein 1-0
2ª giornata
Gibilterra-Liechtenstein 2-2
3ª giornata (10/10)
Gibilterra-San Marino 20.45
4ª giornata (13/10)
Liechtenstein-Gibilterra 18.00
5ª giornata (15/11)
San Marino-Gibilterra 20.45
6ª giornata (18/11)
Liechtenstein-San Marino 20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
San Marino	3	1	1	0	0	1	0
Gibilterra	1	1	0	1	0	2	2
Liechtenstein	1	2	0	1	1	2	3

GRUPPO 2

1ª giornata
Moldavia-Malta 2-0
2ª giornata
Andorra-Malta 0-1
3ª giornata (10/10)
Moldavia-Andorra 18.00
4ª giornata (13/10)
Malta-Moldavia 18.00
5ª giornata (16/11)
Andorra-Moldavia 18.00
6ª giornata (19/11)
Malta-Andorra 20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Moldavia	3	1	1	0	0	2	0
Malta	3	2	1	0	1	1	2
Andorra	0	1	0	0	1	0	1

Coppa del Brasile sotto i riflettori, stanotte è in programma il ritorno dei quarti di finale

Corinthians, segno 1 a 1.52

CORINTHIANS - JUVENTUDE

NEO QUIMICA ARENA, SAO PAULO - STANOTTE ORE 02.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

1/9	CORINTHIANS-Flamengo	2-0	6/9	Cuiaba-JUVENTUDE	0-0
30/8	Juventude-CORINTHIANS	2-1	1/9	JUVENTUDE-Internacional	1-3
25/8	Fortaleza-CORINTHIANS	1-0	30/8	JUVENTUDE-Corinthians	2-1
21/8	CORINTHIANS-Bragantino	1-2	24/8	Atletico Go-JUVENTUDE	2-1
18/8	Fluminense-CORINTHIANS	0-0	18/8	Atletico Pr-JUVENTUDE	1-2

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	1.47	3.65	5.50	1.58	2.05
play.it	1.52	3.65	5.75	1.62	2.08
LOTTOMatica	1.47	3.65	5.50	1.58	2.05

9

Cartellini gialli

La sfida d'andata disputata sul campo della Juventude si è rivelata piuttosto "nervosa". Ben 9 giocatori ammoniti al termine del secondo tempo di cui 7 indossavano la maglia del Corinthians

5

Under 2,5

Gli ultimi cinque precedenti tra le due squadre disputati sul campo del Corinthians parlano in maniera molto chiara: nessuno di questi cinque incontri è terminato con più di due reti al novantesimo

Nella sfida Atletico Paranaense-Vasco il segno X moltiplica la posta per 3.30

di Marco Sasso
ROMA

Riflettori puntati sul ritorno dei quarti di finale di Coppa del Brasile, alla "Neo Quimica Arena" il Corinthians proverà a sfruttare il fattore campo per ribaltare il "2-1" subìto davanti al pubblico della Juventude. Il "Timão" ha perso soltanto una (2-1 contro il Bragantino) delle ultime dieci gare ufficiali disputate in casa: il Corinthians con 14 reti realizzate e 11 subite ha fatto registrare 3 vittorie, 6 pareggi nelle restanti 9 partite interne. Molto più altalenante il rendimento esterno della Juventude, la compagine biancoverde conta soltanto 2 successi, 3 pareggi e 5 sconfitte nelle ultime 10 trasferte. Le quote di questo incontro pendono dalla parte dell'undici di casa, il segno 1 è proposto a 1.52. La possibilità che la squadra ospite riesca ad uscire imbattuta dalla "Neo Quimica Arena" si gioca invece a circa 2.20. Il Corinthians nelle ultime 4 sfide casalinghe ha sempre messo a segno 1 o 2 gol, il Multigol Casa 1-2 moltiplica una qualsiasi puntata per 1.53. Da provare la "combo" 1X+Multigol 1-3 in lavagna a 1.50.

OCCHIO AL PAREGGIO

Fari puntati sulla "Ligga Arena" di Curitiba per la sfida tra l'Atletico Paranaense e il Vasco, match valido per il ritorno dei quarti di finale di Coppa del Brasile. La sfida di andata è terminata 2-1 in favore della squadra di Rio de Janeiro. Atletico Paranaense obbligato quindi a non commettere nuovi errori, la compagine rossonera non sta però attraversando un buon momento di forma: 3 sconfitte consecutive, due proprio contro il Vasco (2-1 sia in coppa che in campionato) e una contro il Palmeiras (2-0). Da segnalare che l'undici di Curitiba non pareggia in casa dal lontano 23 giugno scorso, nei successivi 9 incontri disputati alla "Ligga Arena" l'Atletico Paranaense ha fatto registrare 4 vittorie e 5 sconfitte. Quote ok per il segno 1 (a 1.78) mentre la "X" al termine del secondo tempo è proposta a 3.30. Più Under che Over 2,5 al novantesimo.

JACKPOT 2001

ATLETICO PR - VASCO

LIGGA ARENA, CURITIBA - STANOTTE ORE 02.30

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

1/9	ATLETICO PR-Palmeiras	0-2	1/9	Vitoria-VASCO	0-1
30/8	Vasco-ATLETICO PR	2-1	30/8	VASCO-Atletico PR	2-1
27/8	Vasco-ATLETICO PR	2-1	27/8	VASCO-Atletico PR	2-1
23/8	Belgrano-ATLETICO PR	0-2	18/8	Criciuma-VASCO	1-1
18/8	ATLETICO PR-Juventude	1-2	11/8	VASCO-Fluminense	2-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	1.65	3.25	4.65	1.83	1.78
play.it	1.70	3.40	4.35	1.86	1.78
LOTTOMatica	1.65	3.25	4.65	1.83	1.78

Pablo Felipe Teixeira, attaccante dell'Atletico Paranaense

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI DUE MATCH DI OGGI

Internacional-Fortaleza, piace il Multigol 2-3

Il Crb ospita lo Sport Recife, da provare la "1X" offerta a 1.50

di Federico Vitaletti
ROMA

Recupero della 19ª giornata del Brasileirao, a Porto Alegre l'Internacional decimo in classifica ospita il Fortaleza, attuale seconda forza del campionato.
Un successo permetterebbe agli ospiti di riportarsi in vetta alla classifica dopo il ko nello scontro al vertice con il Botafogo.
Fortaleza... forte in casa, dove ha conquistato ben trentatre punti (dieci vittorie e tre pareggi) mentre in trasferta il bottino è solo discreto: quattro successi, altrettante sconfitte e tre pareggi.
Dunque fuori casa i risultati sono in chiaroscuro ma le statistiche individuano una costante: si tratta dell'esito Multigol 2-3.
Le ultime otto sfide esterne del Fortaleza, tra campionato e Copa Sudamericana, sono tutte terminate con due o tre reti esatte.
Internacional-Fortaleza finirà con due o tre gol? Ipotesi offerta a 1.95.
Ospiti per le quote sfavoriti ma la prospettiva di portarsi in vetta potrebbe dare una spinta in più agli uomini di Vojvoda. La doppia chance X2 paga 1.80.
Il Crb per salvarsi, lo Sport Recife per avvicinarsi alla zona promozione. Ecco per cosa pesano i punti in palio nel match Crb-Sport Recife, recupero della 7ª giornata del campionato brasiliano di seconda divisione. Tra campionato e coppa del Brasile il Crb non vince da ben undici gare consecutive (sette sconfitte e quattro pareggi) e vuole invertire il trend contro uno Sport Recife che ha vinto solo una delle precedenti cinque trasferte: 2-0 all'Avai. Da segnalare gli otto Under 2,5 consecutivi fatti registrare dallo Sport Recife in trasferta.
Le statistiche relative agli scontri diretti tra le due squadre dicono che chi gioca in casa non perde praticamente mai. Anche alla luce delle motivazioni del Crb si può provare la doppia chance 1X. Lo scenario che vede la "Paroaria dominicana" vincere o pareggiare questo incontro moltiplica una qualsiasi puntata per ben 1.50 volte.

JACKPOT 2001

INTERNACIONAL - FORTALEZA

BRASILE-SERIE A, 19ª GIORNATA
ESTÁDIO JOSÉ P. BORDA - PORTO ALEGRE
STANOTTE ORE 00.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
bwin	2.10	3.10	3.50	1.55	2.25
BESTAR	2.12	3.15	3.50	1.54	2.27
Sisal	2.15	3.00	3.60	1.57	2.25
PLANETWIN	2.10	3.15	3.50	1.53	2.35

CRB - SPORT RECIFE

BRASILE-SERIE B, 7ª GIORNATA
ESTÁDIO REI PELÉ - MACEIÓ
STANOTTE ORE 02.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
BESTAR	2.65	2.90	2.52	2.02	1.62
GoldBet	2.75	3.00	2.50	2.05	1.60
bwin	2.75	3.00	2.60	2.05	1.66
PLANETWIN	2.75	3.00	2.55	2.05	1.65

Alan Patrick, centrocampista dell'Internacional

Lo stadio della capolista di nuovo agibile

La Juve Stabia può ritornare nella sua casa

Il Menti sabato per il big match contro il Palermo riapre le porte dopo gli interventi di restyling

di Raffaele Izzo
CASTELLAMMARE DI STABIA

Otto punti in quattro gare, un solo gol incassato e primato in classifica. Un inizio di campionato scoppiettante per la Juve Stabia, a cui manca solo un elemento per essere perfetto. Anzi, mancava, perché lo stadio "Romeo Menti" è infatti tornato ufficialmente agibile. La notizia che tutto il mondo Juve Stabia attendeva è arrivata lo scorso cinque settembre, quando la Commissione Provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo ha certificato il buon esito dei lavori di ammodernamento dello stadio stabiese, dando al club via libera per la riapertura. La gara col Palermo di sabato assume, quindi, per i campani evento in cui il tasso d'emozione sarà ai massimi livelli per ragioni non solo tecniche.

CASA DOLCE CASA. Eppure, la lontananza dal "Menti" non aveva portato la Juve Stabia a perdere la bussola nell'unica gara "casalinga" di campionato, giocata a Piacenza contro il Mantova, vinta grazie alla rete di Piscopo. «In quell'occasione abbiamo ricevuto i complimenti dalla Lega per come avessimo organizzato una gara casalinga a 700 km di distanza dove, tra l'altro, il calore dei nostri tifosi residenti al nord è stato fondamentale», ammette il patron Andrea Langella, felice di poter contare nuovamente sul proprio fortino. «Spero di vedere lo stadio pieno già contro il Palermo, una squadra attrezzata per primeggiare ed una società che condivide la medesima holding del Manchester City».

CAPITANO. Un progetto ancora una volta giovane per espressa volontà di Langella che, anche in Serie B, non ha cambiato le linee guida che hanno permesso alla Juve Stabia di primeggiare in Lega Pro. Giovani, certo, ma con le spalle forti in grado di reggere la pressione che una piazza come quella stabiese porta con sé, anche grazie all'aiuto dei più grandi, in particolare del capitano Alberto Gerbo. Per lui spazio tutto da conquistare in campo ma pressoché infinito fuori, con il ruolo di guida per i compagni a legittimare il rinnovo di contratto arrivato pochi mesi fa. «Abbiamo cambiato tanto, ma non è mutata la compattezza della squadra, in cui anche i più giovani non fanno mancare il proprio impegno in ogni allenamento», spiega il capitano, già proiettato alla sfida coi rosanero. «Aspettiamo solo di vedere il nostro stadio finalmente pieno per regalare ai tifosi, anche dal vivo e in casa nostra, le gioie che meritano». I giorni di avvicinamento al match col Palermo non stanno riservando sorprese spiacevoli a Pagliuca. Completamente recuperati Bellich e Varnier in difesa, l'attacco si accinge a riabbracciare il bomber Adorante, che ha sfruttato la pausa per mettere benzina nelle gambe.

LPS

Lo stadio Romeo Menti di Castellammare di Stabia GETTY

SABATO ARRIVA IL CATANZARO

Cittadella, pure Voltan si ferma Gorini nei guai

di Federico Vaccari

CITTADELLA - **Non ci sarà Davide Voltan nelle prossime due settimane: la ripresa porta cattive notizie all'attacco del Cittadella, soprattutto perché si tratta di un nuovo acquisto. Lesione muscolare di primo grado all'adduttore. Un problema in più per Gorini, che già non può avere a disposizione Tronchin e, al momento, nemmeno Kastrati, Negro e Cecchetto. La sfida di sabato al Catanzaro, che lo scorso anno ha preso quattro punti su sei ai veneti, comincia con uno stato di semi-emergenza. Voltan è arrivato al Cittadella proprio nell'ultimo giorno di mercato: nemmeno il tempo di esordire, quindi, e l'attaccante – a segno nella Coppa Italia di serie C, con la maglia della Feralpisalò – va subito incontro a uno stop per infortunio. E torna alla mente l'ultima stagione in cui Voltan non è mai stato utilizzabile dai gardesani dopo l'operazione al legamento crociato. GORINI AL VERTICE. A un punto dalla vetta, eppure senza quei folli minuti di recupero con due gol incassati a Salerno, il Cittadella forse starebbe guardando tutti dall'alto in B. Peraltro Carissoni, autore del gol decisivo a Brescia è lo stesso che un anno fa segnava proprio al Catanzaro: potrebbe insistere su di lui Gorini sabato pomeriggio, in una squadra che vuole rimanere a stretto contatto coi vertici della classifica. Intanto il Cittadella non perde in casa da marzo.**

A.S.AG.

CON IL MANTOVA | LE MOSSE DI LONGO

Falletti è pronto a stregare Bari

di Filippo Fasano
BARI

L'apparenza inganna, e a volte lo fa pure la classifica. Si consola così un Bari ridimensionato dai due punti raccolti fino alla sosta eppur deciso a risalire, forte di una già spiccata identità che potrà essere solo valorizzata dall'apporto dei neo biancorossi integrati negli ultimi giorni. Intanto il campionato riparte così come era cominciato, da una neopromossa al San Nicola. Il Mantova sabato ricorda tanto la Juve Stabia all'esordio. Se non è un nuovo inizio, poco ci manca. E stavolta Vicari e compagni confidano in un esito diverso dall'infausto ko della prima giornata.

SAN NICOLA A FANTASIA. Dov'è la vittoria? Il Bari ci prova invano da quattro turni ma in casa della Samp ci è andato molto vicino. Tante conclusioni, incoraggiate dalla superiorità numerica per gran parte dell'incontro, ma nessuna rete. Non c'era Sibilli che sta recuperando da un fastidio muscolare e smania per rientrare il prima possibile. Di sicuro ci sarà Cesar Falletti che è pronto a stregare il San Nicola dopo averlo ammutolito da avversario con la maglia della Ternana. Sarà il fantasista uruguaiano ad ispirare la coppia Lasagna-Novakovich che si batterà per riannodare il feeling con il gol perduto.

UN INNESTO DOPO L'ALTRO. Ci vorrà un altro po' di tempo per tirare a lucido Favilli e far salire di condizione Simic. Ma in mezzo al campo Lella ha già aggiunto centimetri e moto perpetuo al tandem qualità composto da Maiello e Benali. Un po' di sana baresità gradita ai tifosi che anche quest'anno non hanno mancato di far sentire la loro presenza con 7.154 abbonamenti. Ma adesso c'è un Bari che assomiglia a Moreno Longo, finalmente funzionale alle sue idee.

Cesar Falletti, 31 anni

Il fantasista dietro a Novakovich e Lasagna: caccia alla prima vittoria

LA CARICA DI LONGO. Il tecnico torinese di mamma barese e papà lucano ha già smosso gerarchie che sembrano inamovibili ma è solo all'inizio del suo percorso. Ha tutto l'entusiasmo che serve e lo trasmette ai tifosi che lo incitano come fosse uno di loro, tra una stretta di mano e la richiesta di un selfie. Ma sabato l'appuntamento con i tre punti non è più rimandabile: «Stiamo lavorando sui nostri difetti, dobbiamo crescere e andare avanti, ha spiegato capitan Vicari.

LE SCELTE | IL TECNICO VALUTA L'INNESTO DI LE DOUARON

Palermo, Dionisi cambia

di Paolo Vannini
PALERMO

Novità sin dalla trasferta di sabato a Castellammare di Stabia? Sì, ma non è che ci sia stato tanto tempo di provarle. Se la sosta doveva servire a Dionisi per entrare sempre più in sintonia col gruppo e con determinate scelte tattiche, in realtà fra assenze per le nazionali ed infortuni l'allenatore non ha potuto lavorare sui meccanismi che necessitano di ritocchi e conferme. Cinque assenze per giocatori in giro per il mondo, alcuni dei quali torneranno alla vigilia del match di campionato tanto da essere in forse per la partita (Lund in particolare, ma anche Diakitè). I perni del settore difensivo, Baniya e Lucioni, ancora sul lettino delle terapie e non disponibili almeno per un altro paio di settimane; stessa cosa per Verre, pedina su cui Dionisi punta molto per aumentare la fantasia del centrocampo, e per il giovane Appuah. Questi giorni al contrario possono servire ad un più rapido inserimento di Le Douaron, che non conosceva i nuovi compagni, ma sarà neofita anche del modo di giocare in serie B, e per studiare formule alternative di attacco alla porta.

POCHI GOL. Due gol nelle prime 4 partite, 3 in 5 se ci mettiamo anche la Coppa Italia a Parma indicano che bisogna migliorare il rendimento sotto porta. Con Dionisi il Palermo fin qui non ha mai segnato due volte nella stessa partita ed è proprio la produttività nei metri decisivi a indirizzare spesso i match soprattutto in un torneo equilibrato come la B. Si attende Brunori, ma non può dipendere tutto da lui. Insigne continua a essere bersagliato da critiche ma numeri alla mano è il protagonista delle 3 reti ufficiali fin qui realizzate dai rosanero (2 personali e un assist). L'innesto di Le Douaron è una delle opzioni ma andrà capito in che ruolo e con quali funzioni. Intanto la lista ufficiale dei calciatori utilizzabili è stata consegnata in Lega: comprende anche Saric, anche lui però impegnato in questi giorni con la Bosnia.

La punta Jérémy Le Douaron, 26 anni

5ª GIORNATA

Partita	Orario
CESENA-MODENA (DAZN)	venerdì, ore 20.30
BARI-MANTOVA (DAZN)	sabato, ore 15.00
BRESCIA-FROSINONE (DAZN)	sabato, ore 15.00
CITTADELLA-CATANZARO (DAZN)	sabato, ore 15.00
CREMONESE-SPEZIA (DAZN)	sabato, ore 15.00
JUVE STABIA-PALERMO (DAZN)	sabato, ore 15.00
CARRARESE-SASSUOLO (DAZN)	domenica, ore 15.00
COSENZA-SAMPDORIA (DAZN)	domenica, ore 15.00
REGGIANA-SÜDTIROL (DAZN)	domenica, ore 15.00
SALERNITANA-PISA (DAZN)	domenica, ore 15.00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Pisa	8	4	2	2	0	7	4
Juve Stabia	8	4	2	2	0	4	1
Spezia	8	4	2	2	0	6	4
Reggiana	7	4	2	1	1	6	4
Mantova	7	4	2	1	1	6	5
Cittadella	7	4	2	1	1	4	3
Cremonese	6	4	2	0	2	5	3
Cesena	6	4	2	0	2	6	5
Salernitana	6	4	2	0	2	7	7
Südtirol	6	4	2	0	2	6	7
Brescia	6	4	2	0	2	3	4
Catanzaro	5	4	1	2	1	4	4
Sassuolo	5	4	1	2	1	5	7
Modena	4	4	1	1	2	4	5
Palermo	4	4	1	1	2	2	4
Frosinone	3	4	0	3	1	4	5
Carrarese	3	4	1	0	3	4	6
Sampdoria	2	4	0	2	2	4	6
Bari	2	4	0	2	2	3	6
Cosenza	1	4	1	2	1	4	4

Il vicepresidente del club etneo elogia il carattere della squadra

Catania, con il Picerno è già sfida al vertice

di Concetto Mannisi
CATANIA

Grella: I ragazzi hanno giocato alla grande. Il gruppo è unito e ha già la giusta mentalità

Scontro al vertice. Non era scontato dopo appena tre giornate e un inizio di stagione tormentato per vicende che col calcio giocato c'entrano poco. Eppure il Catania, sabato sera, affronterà il Picerno - a quota 7, come gli etnei - in uno scontro che già esalta. Se lo aspettava, vicepresidente Vincenzo Grella? «Io - risponde - dico solo che i buoni risultati sono figli di un atteggiamento che nasce in settimana. Ciò a seguito del lavoro molto curato del tecnico Toscano su un gruppo di calciatori che hanno dimostrato di volersi mettere a disposizione da subito. Del resto si tratta di atleti che sono stati scelti non soltanto per questioni tecniche o tattiche ma perché fornivano garanzie dal punto di vista caratteriale. L'insieme di tutto ciò ci ha portato dove siamo». «Col presidente Pelligra e con Mark Bresciano - prosegue Grella - consideravamo che l'inizio di stagione non è stato semplice ma che ciò ha dato conferma delle qualità di chi è oggi al Catania. A cominciare da Toscano e dal diesse Faggiano. Niente alibi ma voglia di trovare una soluzione ai problemi. Tutti hanno risposto presente». La fortuna, che aiuta gli audaci, vi ha pure dato una piccola mano: col Crotone in Coppa siete passati ai rigori e col Benevento avete vinto nonostante la gran ripresa sannita. «E' vero, ma io ritengo che anche la fortuna possa essere in parte attirata col lavoro della settimana. E' accaduto col Crotone, che a gambe stava meglio di noi. E pure col Benevento, che ha giocato un secondo tempo straordinario». «Qui, però - evidenzia - voglio sottolineare un gesto che bisognerebbe far vedere a più riprese ai giocatori delle giovanili: mi riferisco al salvataggio sulla linea di Sturaro nel finale. Che determinazione! Ero certo che Stefano sarebbe "tornato". L'ho compreso dalle prime corse del ritiro. Si vedeva la gamba di un atleta che, dopo i fischi rimediati mesi addietro anche per troppa generosità, perché sceso in campo quando non doveva, ha trascorso le vacanze a lavorare. Oggi è uno degli esempi di questo Catania». Si attende che anche altri lo diventino? «Non voglio dare un peso ai calciatori. E poi se una squadra dipende dal singolo non fa strada. Noi guardiamo al gruppo, ben guidato da un allenatore che non si fissa su un undici di base». Torniamo al Picerno. «Squadra forte, che già lo scorso anno mi impressionò. Hanno poca pressione e giocano bene, sciolti, a testa alta. Sarà un buon test, pur considerando che per noi sono tutti buoni test: chi incontra il Catania gioca sempre una finale di Champions».

Armando Anastasio, 28 anni, difensore del Catania LPS

VENERDÌ SETTE ANTICIPI DELLA QUARTA GIORNATA: IL TARANTO OSPITA IL TRAPANI

Venerdì torna il campionato con sette anticipi della quarta giornata.
GIRONE A. Venerdì, 20.45: AlbinoLeffe-Pergolettese; Feralpisalò-Virtus Verona; Renate-Giana. Sabato, 20.45: Padova-Alcione Milano. Domenica, 18.30: Caldiero Terme-Pro Vercelli, a Verona, stadio "Gavagnin-Nocini"; Clodiense-Lumezzane, a Legnago; Trento-Arzignano; Vicenza-Pro Patria; 20.45: Triestina-Atalanta U23. Lunedì, 20.45: Novara-Lecco. Classifica: Padova e Renate 9; Pro Vercelli e Caldiero Terme 6; Giana, Vicenza e Lecco 5; Atalanta U23, Clodiense, Alcione Milano, Virtus Verona e Lumezzane 4; Triestina 3; AlbinoLeffe, Pro Patria, Feralpisalò e Trento 2; Pergolettese, Arzignano e Novara 1.
GIRONE B. Venerdì, 20.45: Arezzo-Legnago; Entella-Carpi. Sabato, 18.30: Milan Futuro-Ascoli, a Busto Arsizio; Vis Pesaro-Pontedera; 20.45: Campobasso-Torres; Sestri Levante-Spal. Domenica, 20.45: Perugia-Gubbio; Ternana-Pineto. Lunedì, 20.45: Lucchese-Rimini; Pescara-Pianese. Classifica: Entella 9; Pescara e Gubbio 7; Pontedera e Vis Pesaro 6; Carpi e Pineto 5; Torres*, Perugia, Pianese, Ascoli, Lucchese e Ternana 4; Campobasso e Arezzo 3; Milan Futuro*, Rimini e Sestri Levante 1; Legnago 0; Spal (-3) -2. * = una gara in meno.
GIRONE C. Venerdì, 20.45: Potenza-Sorrento; Taranto-Trapani. Sabato, 18.30: Crotone-Messina; Monopoli-Juventus NG; 20.45: Casertana-Turris; Catania-Picerno. Domenica, 20.45: Cavese-Avellino; Cerignola-Giugliano; Team Altamura-Benevento, a Bari. Lunedì, 20.30: Latina-Foggia. Classifica: Picerno, Cerignola, Catania e Sorrento 7; Monopoli e Benevento 6; Giugliano 5; Messina, Cavese, Foggia, Potenza e Trapani 4; Crotone, Juventus NG e Turris 3; Casertana, Latina e Avellino 2; Taranto 1; Team Altamura 0. Giudice sportivo - squalifica per due gare: Yeboah (Monopoli), Sabatino (Trapani). Una gara: Ierardi (Catania), Papadopoulos e Scaglia (Juventus NG), Khailoti (Novara), Della Latta (Vicenza).

PROMETTENTE AVVIO

Modica: Il mio Messina è sulla strada giusta

di Sergio Colosi

MESSINA - **Giacomo Modica si gode il suo Messina, misto di tanta gioventù e qualche giocatore d'esperienza. Quattro punti in tre giornate è certamente un bottino positivo: pareggio con il Potenza, sconfitta a Cerignola e sabato scorso vittoria contro il Taranto. «E' un gruppo di giovani che fin dall'inizio del ritiro ha mostrato subito grande impegno e dedizione - ha spiegato il tecnico di Mazara del Vallo -. Sono contento del rendimento di questo inizio di stagione e sono certo che ci sono ancora ampi margini di miglioramento. Peccato per qualche errore che si è ripetuto nella fase iniziale delle prime tre gare, ma la squadra ha sempre reagito agli episodi negativi».**
RIGORE. La rimonta giallorossa contro il Taranto è partita dall'episodio del calcio di rigore procurato e trasformato dallo stesso Luciani. Una decisione arbitrale che ha originato le proteste dei pugliesi, che nella ripresa hanno accusato un evidente calo fisico senza lasciare dubbi sulla vittoria finale. Il Messina non riceveva un calcio di rigore al Franco Scoglio dal lontano 19 maggio 2021, in serie D, in occasione della gara contro il Rende, conclusa (anche in quel caso) con un netto 4-1. Un'attesa durata oltre tre anni, un altro tabù che è crollato.
SCIOTTO. Se i risultati del campo, fanno ben sperare, a dispetto dei pronostici, lo stesso non può dirsi della gestione societaria targata Sciotto. Il rapporto tra la tifoseria peloritana e il presidente si è definitivamente interrotto e i club organizzati proseguiranno la loro protesta ad oltranza (assenti al Franco Scoglio, presenti in trasferta) fino a quando Pietro Sciotto non cederà il club. Il Messina spera con i risultati di convincere la tifoseria, ma il dialogo tra le parti sembra ormai compromesso. Non solo con gli ultrà, ma anche con l'intera città perché il gradimento verso la proprietà è al minimo storico, soprattutto dopo le numerose trattative della società con potenziali investitori e puntualmente concluse con un nulla di fatto.
CROTONE. Sabato il Messina torna in Calabria, dove il mese scorso ha giocato in Coppa Italia, perdendo con un gol da centrocampo di Tumminello, che salterà la sfida per squalifica. Per la squadra di Modica si tratta di un banco di prova importante per verificare eventuali progressi anche in trasferta contro un avversario che ha perso due delle prime tre partite di campionato e punta ad un immediato riscatto.

SCOMMESSE

Pastina e Forte squalifiche dimezzate

(gio.mar.) La Corte d'Appello presieduta da Torsello ha accolto in parte i reclami dei calciatori Forte (Ascoli) e Pastina (Benevento), dimezzando le loro squalifiche per scommesse illecite grazie alle pene alternative (incontri, terapie) che permettono un più veloce ritorno in campo, come accaduto nei casi di Fagioli e Tonali. L'attaccante passa così dai 9 mesi di stop in primo grado a 5 mesi più 4, mentre Pastina da 2 anni a 12 mesi di squalifica e altri 12. Nuovamente prosciolti Brignola e Letizia.

IL PERSONAGGIO | L'EX MONZA AUTORE DI DUE GOL ENTRAMBI DA SUBENTRATO

Pescara, la vera sorpresa è stato Ferraris

di Paolo Renzetti

PESCARA - Sette punti in tre gare e secondo posto in classifica. E senza l'ingenuità del 95' nel match con la Torres potevano essere nove. Chi l'avrebbe mai detto. Dopo un precampionato opaco e lo scetticismo generale, le prime tre giornate di campionato hanno restituito il sorriso ai tifosi biancazzurri. È presto, anzi prestissimo per dare giudizi, ma i primi 270' di torneo vedono per il Pescara il bicchiere quasi tutto pieno. Gran parte del merito va al condottiero della navicella biancazzurra Silvio Baldini che ha saputo toccare in questi primi mesi di lavoro le corde giuste di squadra e ambiente. Starà al 65enne tecnico di Massa mantenere alta la concentrazione dei suoi ragazzi alla vigilia del doppio impegno casalingo con la matricola Pianese e il Perugia.

NOTE POSITIVE. Intanto i tifosi si godono l'ottimo avvio di stagione. Tutt'altro che prevedibile alla vigilia. Diverse le note positive. In primis l'uomo della provvidenza, Andrea Ferraris, autore di due gol da subentrato nelle ultime due partite. L'ex Monza è la vera sorpresa dell'undici di Baldini. Partito dalla panchina in queste prime gare stagionali ha saputo ritagliarsi un ruolo da protagonista. In ascesa anche a centrocampo le quotazioni di Lonardi e Valzania, destinati a scalare le gerarchie di inizio stagione. I due saranno quasi certamente in campo dall'inizio nel prossimo impegno di campionato. Il Pescara tornerà in campo infatti lunedì 16 settembre (ore 20.45), quando all'Adriatico arriverà la neopromossa Pianese che ha conquistato la prima vittoria stagionale battendo per 2-0 il Campobasso. La squadra di Piancastagnaio (centro di 4000 abitanti in provincia di Siena) è allenata dal pescarese Fabio Prosperi (il papà Edmondo è stato storico secondo di Giovanni Galeone e capitano del Pescara di Tom Rosati) che la scorsa stagione, alla guida dei toscani, ha centrato la storica promozione in serie C. Sospiro di sollievo per Alessandro Plizzàri. Possibile la conferma dall'inizio di Tonin al centro dell'attacco. Tornerà a disposizione Pierozzi dopo l'infortunio di Terni, mentre dovrebbe slittare alla gara con il Perugia la prima convocazione per Davide Merola.

GIEFFEPRESS

OGGI (ORE 16) IL RECUPERO FEZZANESE-SERAVEZZA

Grosseto, Chieti, Reggina e Ancona subito leader

Buona partenza anche per Siena e L'Aquila. Chievo e Samb devono inseguire. Savoia e Nocerina ok

ROMA - La prima giornata del campionato di Serie D ha registrato cinquantotto vittorie tra le quali il successo di molte big. Tre gare rinviate e una sospesa per il maltempo. Naturalmente qualcuno è rimasto a bocca asciutta e più di un pareggio è stato etichettato più agro che dolce. Nel girone E partenza a razzo del Grosseto mentre al Siena è bastato il gol di Galligani per battere in trasferta il San Donato Tavarnelle. Follonica Gavorrano-Livorno rientrava tra gli incontri clou ma è stata rinviata per allerta meteo a data da destinarsi.

GIRONE DI FERRO. Che il girone F fosse un raggruppamento decisamente ostico si sapeva già e otto successi su nove gare lo confermano. L'unico pareggio Atletico Ascoli-Samb costringe subito i rossoblù di Paladini, una delle formazioni più attrezzate, a inseguire il settetto al comando dove ci sono anche Ancona, Chieti e L'Aquila. La Fermana con la vittoria a Recanati ha tolto di mezzo la penalizzazione di due punti ed è in zona positiva.

BRINDISI -12. La prima in casa contro l'Ischia non ha sortito l'effetto sperato per la vittoria dei campani e il Brindisi (H), allenato da Alessandro Monticciolo, resta in classifica a meno dodici per le penalizzazioni derivanti dalla passata stagione nei pro'. Si annuncia un campionato non semplice per la formazione pugliese che però ha tempo per il rilancio nonostante la pesante zavorra. Nel girone H, oltre alla citata Ischia, ottima partenza per Virtus Francavilla, Palmese, Nardò, Casarano, Gravina (colpo a Martina) e Nocerina (di misura con l'Ugento) .

CON IL BRIVIDO. Nel girone I successi di Reggina, Paternò, Locri, Scafatese e Sambiase. Decisamente con il brivido la vittoria della Reggina a Barcellona Pozzo di Gotto contro la Nuova Igea Virtus. Gli amaranto, supportati da trecento tifosi, sono riusciti a rompere l'equilibrio sui titoli di coda con Ragusa (doppietta) dal dischetto.

CHIEVO IS BACK. Nel debutto il ChievoVerona (B) ha pareggiato 1-1 con forte Sangiuliano City. Il Chievo del presidente Sergio Pellissier non gioca le gare interne nel capoluogo scaligero ma bensì a Sona. La formazione gialloblù è allenata da Alessandro Pontarollo.

Zironelli, tecnico del Cjarlins

RECUPERO
FEZZANESE-SERAVEZZA. Oggi alle ore 16 allo stadio Luperi di Sarzana, a porte chiuse, si recupera Fezzanese-Seravezza (girone E) non disputata domenica scorsa a causa del maltempo. Arbitro Paccagnella di Bologna (Teulem-Dri).

MARCATORI
I principali marcatori del campionato di Serie D.
GIRONE A 2 reti: Manes (Albenga); Gueye (1 rig.) (Cairese); Garci a Boix (1 rig.) (Fossano).
GIRONE B 2 reti: Ceravolo (1 rig.) (Pro Palazzolo); Cazzaniga (Sant'Angelo); Bertoli (Varesina C.V.).
GIRONE C 2 reti: Gioè (Treviso).
GIRONE D 2 reti: Rizzi (Corticella); Raffini (Imolese).
GIRONE E 2 reti: Persichini (1 rig.) (Ostiamare).
GIRONE F 3 reti: Casolla (1 rig.) (Fossombrone). **2 reti:** Martiniello (Ancona); Banegas (1 rig.) (L'Aquila); Sbaffo (1 rig.) (Recanatese).
GIRONE G 1 rete: Buatti, Di Mino (Anzio); Vasco (Atletico Lodigiani); Blazevic, Lobrano, Tapparello (Ilvamaddalena); Kone, Orlando (Latte Dolce); Iannone (Sarnese); Ladu, Morlando (Sarrabus O.); Di Guida, Sellaf (Savoia); Rustichelli (Terracina); Crescenzo, D'Incoronato, Lorusso (Trastevere).
GIRONE H 2 reti: Maletic (Nardò); Taurino (Virtus Francavilla).
GIRONE I 3 reti: Foggia (1 rig.) (Scafatese). **2 reti:** Bonanno (Licata); Ragusa (2 rig.) (Reggina).

GIUDICE SPORTIVO
CINQUE TECNICI SQUALIFICATI. Tra i provvedimenti adottati dal giudice sportivo ci sono cinque tecnici squalificati per una giornata: De Angelis (Pompei), Tiozzo (Gravina), Cacciatore (Saluzzo), Magrini (Siena) e Marianella (Angri).

COPPA ITALIA
OGGI REAL CALEPINA-VIRTUS CISERANO. Oggi alle ore 15 si disputa una gara del primo turno di Coppa Italia il derby Real Calepina -VirtusCiseranoBergamo arbitro Puntel di Tolmezzo (Cappellaro-Lorenzon).

TRIBUNALE FEDERALE
TIVOLI E GIULIANOVA: RICORSI RESPINTI. Il Tribunale Federale Nazionale ha confermato le iscrizioni di Chieti, Albenga e Avezzano al campionato di Serie D 2024-25, respingendo i ricorsi di Tivoli e Giulianova.

CAMBIO DI SEDE
CASATESE-CARATESE AL CHIESA DI SANT'ANGELO LODIGIANO. Nel prossimo turno di campionato Casatese Merate-Folgore Caratese (B) si disputerà il15 settembre al comunale "Chiesa" di Sant'Angelo Lodigiano alle ore 15.

ASSEMBLEA ELETTIVA
IL 16 SETTEMBRE A ROMA. È stata convocata l'Assemblea ordinaria elettiva del Dipartimento Interregionale per il rinnovo delle cariche quadriennali. L'Assemblea si svolgerà il giorno 16 settembre 2024, presso l'Holiday Inn Rome, a Roma, alle ore 9 in prima convocazione e alle ore 10.30 in seconda.

Treviso e Prato fanno sul serio Ischia e Nardò con il piglio giusto

GIRONE A (1° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
ALBENGA	3	1	1	0	0	3	1
CAIRESE	3	1	1	0	0	2	1
CHIERI	3	1	1	0	0	2	1
FOSSANO	3	1	1	0	0	2	1
VARESE	1	1	0	1	0	2	2
VOGHERESE	1	1	0	1	0	2	2
ASTI	1	1	0	1	0	1	1
BRA	1	1	0	1	0	1	1
CHISOLA	1	1	0	1	0	1	1
DERTHONA	1	1	0	1	0	1	1
NOVAROMENTIN	1	1	0	1	0	1	1
VADO	1	1	0	1	0	1	1
IMPERIA	0	0	0	0	0	0	0
LAVAGNESE	0	0	0	0	0	0	0
LIGORNA	0	0	0	0	0	0	0
OLTREPO	0	0	0	0	0	0	0
BORGARO NOBIS	0	1	0	0	1	1	2
GOZZANO	0	1	0	0	1	1	2
SALUZZO	0	1	0	0	1	1	2
SANREMESE	0	1	0	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO 15/9

ASTI-CHIERI
BORGARO NOBIS-GOZZANO
DERTHONA-LAVAGNESE
FOSSANO-BRA
LIGORNA-VOGHERESE
OLTREPO-IMPERIA
SALUZZO-CHISOLA
SANREMESE-CAIRESE
VADO-NOVAROMENTIN
VARESE-ALBENGA

GIRONE B (1° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
SANT'ANGELO	3	1	1	0	0	4	1
PRO SESTO	3	1	1	0	0	3	1
BRENO	3	1	1	0	0	2	0
DESENZANO	3	1	1	0	0	2	0
OSPITALETTO	3	1	1	0	0	2	0
VARESINA C.V.	3	1	1	0	0	3	2
MAGENTA	3	1	1	0	0	2	1
VIGASIO	3	1	1	0	0	2	1
CHIEVO VERONA	1	1	0	1	0	1	1
CILIVERGHE	1	1	0	1	0	1	1
CREMA	1	1	0	1	0	1	1
SANGIULIANO	1	1	0	1	0	1	1
PRO PALAZZOLO	0	1	0	0	1	2	3
CLUB MILANO	0	1	0	0	1	1	2
FOLGORE CARATESE	0	1	0	0	1	1	2
CASATESE	0	1	0	0	1	1	3
CASTELLANZESE	0	1	0	0	1	0	2
FANFULLA	0	1	0	0	1	0	2
NUOVA SONDRIO	0	1	0	0	1	0	2
ARCONATESE	0	1	0	0	1	1	4

PROSSIMO TURNO 15/9

ARCONATESE-VARESINA C.V.
CASATESE-FOLGORE CARATESE
CASTELLANZESE-PRO SESTO
CILIVERGHE-CLUB MILANO
FANFULLA-CREMA
MAGENTA-DESENZANO
NUOVA SONDRIO-SANT'ANGELO
PRO PALAZZOLO-CHIEVO VERONA
SANGIULIANO-BRENO
VIGASIO-OSPITALETTO

GIRONE C (1° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
TREVISO	3	1	1	0	0	2	0
VILLA VALLE	3	1	1	0	0	2	0
LUPARENSE	3	1	1	0	0	3	2
CAMPODARSEGO	3	1	1	0	0	2	1
CARAVAGGIO	3	1	1	0	0	2	1
ESTE	3	1	1	0	0	2	1
MONTECCHIO MAGG.	3	1	1	0	0	2	1
REAL CALEPINA	3	1	1	0	0	2	1
CJARLINS MUZANE	1	1	0	1	0	2	2
V. CISERANO BG	1	1	0	1	0	2	2
BRIAN LIGNANO	1	1	0	1	0	0	0
CALVI NOALE	1	1	0	1	0	0	0
DOLOMITI BELL.O	1	0	0	1	2	3	
ADRIESE	0	1	0	0	1	1	2
BASSANO	0	1	0	0	1	1	2
CHIONS	0	1	0	0	1	1	2
LAVIS	0	1	0	0	1	1	2
MESTRE	0	1	0	0	1	1	2
BRUSAPORTO	0	1	0	0	1	0	2
PORTOGRUARO	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO 15/9

ADRIESE-CARAVAGGIO
BASSANO-VILLA VALLE
BRUSAPORTO-DOLOMITI BELLUNESI
CALVI NOALE-TREVISO
CJARLINS MUZANE-MESTRE
ESTE-BRIAN LIGNANO
LAVIS-V. CISERANO BG
LUPARENSE-CHIONS
PORTOGRUARO-CAMPODARSEGO
REAL CALEPINA-MONTECCHIO MAGG.

GIRONE D (1° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
TAU ALTOPASCIO	3	1	1	0	0	4	1
SASSO MARCONI	3	1	1	0	0	3	1
IMOLESE	3	1	1	0	0	3	2
CITTADELLA MO	3	1	1	0	0	2	1
PRATO	3	1	1	0	0	2	1
LENTIGIONE	3	1	1	0	0	1	0
UNITED RICCIONE	3	1	1	0	0	1	0
FIORENZUOLA	1	1	0	1	0	1	1
PISTOIESE	1	1	0	1	0	1	1
FORLÌ	1	1	0	1	0	0	0
SAMMAURESE	1	1	0	1	0	0	0
CORTICELLA	0	1	0	0	1	2	3
PIACENZA	0	1	0	0	1	1	2
RAVENNA	0	1	0	0	1	1	2
TUTTOCUOIO	0	1	0	0	1	0	1
ZENITH PRATO	0	1	0	0	1	0	1
PROGRESSO	0	1	0	0	1	1	3
SAN MARINO	0	1	0	0	1	1	4

PROSSIMO TURNO 15/9

IMOLESE-TAU ALTOPASCIO
PIACENZA-CORTICELLA
PISTOIESE-CITTADELLA MODENA
PRATO-LENTIGIONE
SAMMAURESE-RAVENNA
SASSO MARCONI-FIORENZUOLA
TUTTOCUOIO-PROGRESSO
UNITED RICCIONE-FORLÌ
SAN MARINO-ZENITH PRATO

GIRONE E (1° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
OSTIAMARE	3	1	1	0	0	4	0
GROSSETO	3	1	1	0	0	3	0
FIGLINE	3	1	1	0	0	1	0
FULGENS FOLIGNO	3	1	1	0	0	1	0
POGGIBONSI	3	1	1	0	0	1	0
SIENA	3	1	1	0	0	1	0
FLAMINIA	1	1	0	1	0	2	2
MONTEVARCHI	1	1	0	1	0	2	2
FEZZANESE	0	0	0	0	0	0	0
FOLLONICA GAV.	0	0	0	0	0	0	0
LIVORNO	0	0	0	0	0	0	0
SERAVEZZA	0	0	0	0	0	0	0
S. TRESTINA	0	1	0	0	1	0	1
SAN DONATO	0	1	0	0	1	0	1
SANGIOVANNESE	0	1	0	0	1	0	1
TERRANUOVA T.	0	1	0	0	1	0	1
ORVIETANA	0	1	0	0	1	0	3
GHIVIBORGO	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO 15/9

FLAMINIA-FIGLINE
GHIVIBORGO-SAN DONATO
LIVORNO-S. TRESTINA
ORVIETANA-OSTIAMARE
POGGIBONSI-FEZZANESE
SANGIOVANNESE-FULGENS FOLIGNO
SERAVEZZA-GROSSETO
SIENA-MONTEVARCHI
TERRANUOVA T.-FOLLONICA GAV.

GIRONE F (1° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
FOSSOMBRONE	3	1	1	0	0	4	1
CHIETI	3	1	1	0	0	3	0
L'AQUILA	3	1	1	0	0	3	0
VIGOR SENIGALLIA	3	1	1	0	0	3	0
ANCONA	3	1	1	0	0	2	0
TERMOLI	3	1	1	0	0	2	0
SORA	3	1	1	0	0	3	2
FERMANA (-2)	1	1	1	0	0	3	2
ATLETICO ASCOLI	1	1	0	1	0	0	0
SAMBENEDETTESE	1	1	0	1	0	0	0
RECANATESE	0	1	0	0	1	2	3
ROMA CITY	0	1	0	0	1	2	3
ISERNIA SAN LEUCIO	0	1	0	0	1	0	2
S. NICOLÒ NOT.	0	1	0	0	1	0	2
C. DI TERAMO	0	1	0	0	1	1	4
AVEZZANO	0	1	0	0	1	0	3
CASTELFIDARDO	0	1	0	0	1	0	3
CIVITANOVESE	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO 15/9

C. DI TERAMO-ROMA CITY
CHIETI-FOSSOMBRONE
CIVITANOVESE-ATLETICO ASCOLI
FERMANA-ANCONA
ISERNIA SAN LEUCIO-CASTELFIDARDO
SAMBENEDETTESE-RECANATESE
SORA-S. NICOLÒ NOTARESCO
TERMOLI-L'AQUILA
VIGOR SENIGALLIA-AVEZZANO

GIRONE G (1° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
ILVAMADDALENA	3	1	1	0	0	3	0
TRASTEVERE	3	1	1	0	0	3	0
SAVOIA 1908	3	1	1	0	0	2	0
ANZIO	3	1	1	0	0	2	1
SARNESE	3	1	1	0	0	1	0
LATTE DOLCE	1	1	0	1	0	2	2
SARRABUS OGL.	1	1	0	1	0	2	2
GELBISON	1	1	0	1	0	1	1
TERRACINA	1	1	0	1	0	1	1
GUIDONIA M.	1	1	0	1	0	0	0
PAGANESE	1	1	0	1	0	0	0
PUTEOLANA	1	1	0	1	0	0	0
R. MONTEROTONDO	1	1	0	1	0	0	0
ATLETICO LODIGIANI	0	1	0	0	1	1	2
CYNTHIALBALONGA	0	1	0	0	1	0	1
ATLETICO URI	0	1	0	0	1	0	2
CASSINO	0	1	0	0	1	0	3
OLBIA	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO 15/9

ANZIO-PAGANESE
ATLETICO URI-SARRABUS OGLIASTRA
CASSINO-REAL MONTEROTONDO
GELBISON-SAVOIA 1908
ILVAMADDALENA-ATLETICO LODIGIANI
LATTE DOLCE-OLBIA
GUIDONIA MONTECELIO-TRASTEVERE
PUTEOLANA-CYNTHIALBALONGA
SARNESE-TERRACINA

GIRONE H (1° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
V. FRANCAVILLA	3	1	1	0	0	3	0
PALMESE	3	1	1	0	0	2	0
NARDÒ	3	1	1	0	0	3	2
CASARANO	3	1	1	0	0	1	0
GRAVINA	3	1	1	0	0	1	0
ISCHIA	3	1	1	0	0	1	0
NOCERINA	3	1	1	0	0	1	0
FASANO	1	1	0	1	0	1	1
FIDELIS ANDRIA	1	1	0	1	0	1	1
FRANCAVILLA	1	1	0	1	0	0	0
MATERA	1	1	0	1	0	0	0
ANGRI 1927	0	1	0	0	1	2	3
COSTA D'AMALFI	0	1	0	0	1	0	1
MARTINA	0	1	0	0	1	0	1
UGENTO	0	1	0	0	1	0	1
REAL ACERRANA	0	1	0	0	1	0	2
MANFREDONIA	0	1	0	0	1	0	3
BRINDISI (-12)	-12	1	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO 15/9

COSTA D'AMALFI-NOCERINA
FIDELIS ANDRIA-BRINDISI
FRANCAVILLA-VIRTUS FRANCAVILLA
GRAVINA-MATERA
ISCHIA-MARTINA
MANFREDONIA-FASANO
NARDÒ-PALMESE
REAL ACERRANA-CASARANO
UGENTO-ANGRI 1927

GIRONE I (1° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
SCAFATESE 1922	3	1	1	0	0	4	0
LOCRI	3	1	1	0	0	2	0
REGGINA	3	1	1	0	0	2	1
PATERNÒ	3	1	1	0	0	1	0
SAMBIASE 2023	3	1	1	0	0	1	0
LICATA	1	1	0	1	0	2	2
SANCATALDESE	1	1	0	1	0	2	2
CITTÀ DI S. AGATA	1	1	0	1	0	1	1
NISSA	1	1	0	1	0	1	1
RAGUSA	1	1	0	1	0	1	1
VIBONESE	1	1	0	1	0	1	1
CASTRUM FAVARA	1	1	0	1	0	0	0
ENNA	1	1	0	1	0	0	0
IGEA VIRTUS	0	1	0	0	1	1	2
POMPEI F. C.	0	1	0	0	1	0	1
SIRACUSA	0	1	0	0	1	0	1
AKRAGAS	0	1	0	0	1	0	2
ACIREALE	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO 15/9

ACIREALE-CASTRUM FAVARA
AKRAGAS-POMPEI F. C.
CITTÀ DI S. AGATA-IGEA VIRTUS
ENNA-SANCATALDESE
LICATA-LOCRI
PATERNÒ-NISSA
REGGINA-SCAFATESE 1922
SIRACUSA-RAGUSA
VIBONESE-SAMBIASE 2023

SITUAZIONE

GRUPPO A (Bologna)
1ª giornata – Olanda-Belgio 1-2: Van De Zandschulp (Ola) b. Collignon (Bel) 7-5 7-6(6); Bergs (Bel) b. Griekspoor (Ola) 6-2 5-7(2) 6-3; Gille/Vliegen (Bel) b. Koolhof/Van De Zandschulp (Ola) 4-6 7-6(5) 6-4.
Oggi dalle 15 ITALIA-Brasile.
TV: diretta Rai e Sky.
Classifica: Belgio 1 (2/1); Olanda 0 (1/2). Italia e Brasile 0.
Programma – 2ª giornata: domani Olanda-Brasile; venerdì ITALIA-Belgio. **3ª giornata:** sabato Belgio-Brasile; domenica ITALIA-Olanda.

GRUPPO B (Valencia, Spa)
1ª giornata: Australia-Francia 2-1: Kokkinakis (Aus) b. Fils (Fra) 7-6(4) 7-6(3); Humbert (Fra) b. Popyrin (Aus) 6-3 6-2. Ebden/Purcell (Aus) b. Herbert/Roger-Vasselin (Fra) 7-5 5-7 6-3.
Oggi dalle 16 Rep.Ceca-Spagna.
Classifica: Australia 1 (2/1); Francia 0 (1/2); Rep.Ceca e Spagna 0.
Programma – 2ª giornata: domani Australia-Rep.Ceca; venerdì Francia-Spagna. **3ª giornata:** sabato Rep.Ceca-Francia; domenica Australia-Spagna.

GRUPPO C (Zhuhai, Cin)
1ª giornata – Germania-Slovacchia 3-0: Marterer (Ger) b. Klein (Svc) 6-4 7-5; Hanfmann (Ger) b. Kovalik (Svc) 3-6 6-3 7-6(3); Krawietz/Puetz (Ger) b. Klein/Zelenay (Svc) 7-5 6-3.
Oggi dalle 5 (ora italiana) Usa-Cile.
Classifica: Germania 1 (3/0); Slovacchia 0 (0/3); Usa e Cina 0
Programma – 2ª giornata domani, Germania-Cile; venerdì, Usa-Slovacchia. **3ª giornata:** sabato Germania-Usa; domenica Slovacchia-Cile.

GRUPPO D (Manchester, Gbr)
1ª giornata – Canada-Argentina 2-1: Shapovalov (Can) b. F.Cerundolo 7-5 6-3; Auger-Aliassime (Can) b. Baez (Arg) 6-3 6-3; M.Gonzalez/Molteni (Arg) b. Pospisil/Shapovalov (Can) 2-6 6-3 6-2.
Oggi dalle 14 (ora italiana) Finlandia-Gran Bretagna.
Classifica: Canada 1 (2/1); Argentina 0 (1/2). Finlandia e Gran Bretagna 0.
Programma – 2ª giornata: domani Canada-Finlandia; venerdì Gran Bretagna-Argentina. **3ª giornata:** sabato Finlandia-Argentina; domenica Canada-Gran Bretagna.

Formula: Le prime due di ogni girone si qualificano per la fase finale: quarti, semifinali e finale.

L'Italia campione uscente punta alla finale di Malaga Esordio oggi. Tante novità

Da Berrettini a Cobolli voglia di bis

Matteo "il vecchio": «Orgoglioso e felice di questo mio ritorno» Flavio "il bambino": «Emozionato»

Ieri in allenamento Matteo Berrettini (28 anni) al rientro in Nazionale dopo due anni e Matteo Arnaldi (23, nella foto piccola in alto) l'anno scorso è stato decisivo per andare in finale GETTY

di Ronald Giammò
BOLOGNA

Ritorni, debutti e coincidenze. Un anno dopo la sudata qualificazione ottenuta alla Unipol Arena, primo atto di una rincorsa al trofeo che si sublimò poi a Malaga due mesi più tardi, l'Italia che a Bologna andrà a caccia della qualificazione alle Finals di Coppa Davis è una squadra che ha continuato ad aggiungere pedine al suo già profondo serbatoio di talenti e certezze per riprovarci.

Sicuro di poter contare sul doppio composto da Simone Bolelli e Andrea Vavassori, quarti nella Race che porterà i migliori otto team alle Finals di Torino, in singolare capitan Volandri non ha che l'imbarazzo della scelta. Con ben tre giocatori racchiusi in dodici posizioni l'esordio di oggi contro il Brasile segnerà il ritorno nella competizione di Matteo Berrettini dopo due anni. Vincitore di tre titoli in stagione (Marrakech, Gstaad e Kitzbuhel), e reduce da uno US Open a cui non era neanche certo di prendere parte per via di una flebite in preparazione, l'ex n.6 del mondo è stato eliminato dal finalista Taylor Fritz e ora, ritrovate condizione e forma, non nasconde la soddisfazione per essere tornato a far parte del gruppo: «Sono super felice e orgoglioso del lavoro che ho fatto in questi mesi per rientrare - ha raccontato il 28enne romano ai microfoni di SuperTennis - Fino a qualche mese fa era tutto ancora in dubbio: la mia forma fisica, il fatto di essere competitivo, sapere che in Italia in questo momento ci sono tanti giocatori in top50».

Ci sono volute pazienza, costanza e la consapevolezza di poter recitare ancora un ruolo da protagonista: «Cerco sempre di mettere in campo la migliore versione di me e se ragazzi della mia età o più giovani di me mi prendono come ispirazione mi fa molto piacere».

Tra questi ci sono Matteo Arnaldi e Flavio Cobolli. Per il primo il ritorno a Bologna suscita ricordi indelebili. Fu proprio qui, un anno fa, che il ligure fece il suo esordio in squadra riuscendo a risollevare le sorti degli azzurri usciti sconfitti 3-0 dalla prima sfida contro il Canada. «A Bologna mi legano ricordi bellissimi - ha raccontato il ligure a SuperTennis - qui ho giocato la mia prima partita in Davis: è passato un anno ma sembra meno...».

Per il secondo singolare contro il più esperto Thiago Monteiro (n.76) Volandri punterà su di lui, capace di proseguire la sua scalata al ranking in una stagione a cui manca ancora l'acuto di un titolo: «Sono in forma, sto giocando bene e non vedo l'ora di entrare in campo con l'Italia per iniziare a competere qui a Bologna».

Arnaldi: «Sto bene non vedo l'ora...» Bolelli-Vavassori il doppio favoloso

Una vittoria ottenuta nei due singolari permetterebbe all'Italia di non correre rischi inutili contro il doppio brasiliano che potrà contare sull'ex n.1 del mondo di specialità Marcelo Melo. E, soprattutto, poter guardare con maggiore serenità al successivo impegno contro il Belgio, cornice ideale - chissà - per concedere la passerella dell'esordio anche a Flavio Cobolli, autore di una stagione straordinaria che in nove mesi lo ha visto prima entrare in top100 e poi issarsi fino a un passo dalla top30: «È la mia prima volta e sono davvero molto emozionato - ha confidato il romano a SuperTennis - È una sensazione unica sentirsi parte di un gruppo, è bellissimo indossare la maglia azzurra e i ragazzi sono tutti fantastici, mi hanno aiutato ad ambientarmi subito. Sento che siamo una grande famiglia e questa è una competizione che mi appartiene». Tempo per dimostrarlo ce ne sarà.

GAUDENZI

«Momento d'oro grazie a Sinner»

Andrea Gaudenzi, presidente di Atp ANSA

di Matteo Fogacci

BOLOGNA – «È davvero un momento d'oro per il tennis italiano grazie a Sinner e ai tanti campioni che l'Italia può proporre». Lo ha detto Andrea Gaudenzi, presidente di ATP, a margine del convegno "Il mondo del tennis tra sport e diritto" organizzato dall'università di Bologna. «Abbiamo vinto la Coppa Davis e ottenuto splendidi risultati. Ma è un ottimo momento anche a livello globale – ha spiegato ancor il presidente Gaudenzi – I numeri sono strabilianti sia a livello di biglietteria che di audience nei vari media. C'è ancora tanto da fare e da migliorare ma siamo contenti».

Considerando i grandi successi ottenuti a Bologna, Torino e Roma, c'è stato uno scatto anche a livello organizzativo?

«La federazione sta facendo tantissimo, partendo dall'espansione di Roma, che dal 2023 è ancora più grande e più importante di prima, poi le Finals e la Coppa Davis e tanti eventi di alto livello. Questo fa bene al sistema e al movimento».

Anche l'ATP è in attesa di quanto deciderà la Wada nei riguardi di Sinner?

«Sì certo. Sono organi completamente indipendenti sia da ATP che dai quattro Slam e operano separatamente come è giusto che sia».

C'è intanto qualche idea nuova per i tornei internazionali?

«Nel 2020 ho presentato il piano "One vision" che ha l'obiettivo di ristrutturare questo sport che ha un potenziale enorme ma è molto frammentato. Ci sono tanti organismi come ATP, WTA, quattro tornei Slam indipendenti oltre a ITF. Quindi sarebbe molto utile una forma di aggregazione per trovare una governance unica».

INIZIATIVE

13.000 biglietti via in prevendita I campi in città

Tifosi olandesi già scatenati nell'esordio col Belgio GETTY

BOLOGNA – Il tennis chiama, Bologna risponde: è già profumo di successo. Oltre 13.000 biglietti venduti in prevendita, più 5% rispetto al termine della competizione dello scorso anno, nonostante un aumento dei prezzi anche del 25% che vede il tagliando più basso superare i 100 euro con la prevendita. L'amore per l'ItalDavis si vede anche dai numeri, oltre che dall'impegno che il territorio mette nell'organizzazione dell'evento per la promozione del tennis a tutti i livelli.

Da venerdì scorso, infatti, fino a sabato prossimo in piazza XX settembre a Bologna sono presenti due campi da tennis con decine di istruttori per far giocare gratuitamente i più piccoli e dare consigli ai genitori; la Federtennis regionale ha organizzato decine di pullman che fin da ieri hanno portato oltre 2000 ragazzini delle scuole tennis a vedere gli allenamenti dell'Italia e a farli entrare gratuitamente nelle giornate dove non sono impegnati gli azzurri.

Nel comune di Casalecchio di Reno, sede dell'Unipol Arena, una mostra dal titolo "La grande bellezza del tennis – Storia di una fabbrica e dei suoi artigiani" propone abbigliamento e attrezzature "vintage" dedicate al tennis, mentre da venerdì a domenica, durante la festa dello sport al parco Rodari, eventi organizzati dalle società sportive del territorio con stand ed esibizioni.

Durante le notti verdi a Casalecchio, da venerdì a domenica saranno allestiti nel centro cittadino campi da mini tennis con istruttori e giocatori della FITP e in piazza del Monumento ai Caduti sarà allestito un maxischermo per la visione delle partite dell'Italia.

OGGI DALLE 15 DIRETTA TV: ECCO I NOSTRI AVVERSARI

Esordio con il Brasile ma l'insidia è l'Olanda

C'è il baby Fonseca da scoprire. Un "pericolo" può essere Griekspoor. Il Belgio ha una coppia esperta

di Alessandro Nizegorodcew

Brasile, Belgio e Olanda. Le tre avversarie, sulla carta, sono inferiori all'Italia di Filippo Volandri, seppur priva di Sinner e Musetti. Le insidie, come dimostrato dal girone del 2023 (l'Italia fu a un punto dall'eliminazione nel gruppo con Cile, Svezia e Canada), sono però dietro l'angolo. La Coppa Davis – e non si tratta di un luogo comune – è una competizione a sé in cui può succedere (ed è successo) di tutto; è l'unico evento in cui il ranking perde valore.

BRASILE. I primi avversari saranno i brasiliani, che hanno nel mancino Thiago Monteiro (n.76 ATP) il leader carismatico e nel diciottenne Joao Fonseca (in patria già soprannominato "Sinnerzinho" per i colpi esplosivi) l'enfant prodige pronto a stupire. Monteiro ha un servizio potente e complicato da affrontare e, in Davis, vanta un bel successo su Rune ottenuto nel 2023 oltre a una striscia di 4 vittorie consecutive. Fonseca è invece all'esordio, con tutto ciò che (nel bene e nel male) ne consegue. In doppio presenti Matos e il veterano Melo. A far paura all'Italia è soprattutto il capitano Jaime Oncins, che nel 1992 fu protagonista della clamorosa sconfitta azzurra a Maceiò, quando superò Canè in 5 set e approfittò del ritiro di Pescosolido in preda a dolorosissimi crampi.

BELGIO. Agli ordini di capitan Steve Darcis, il Belgio si presenta a Bologna con tre giovani singolaristi e un doppio esperto e forte. Zizou Bergs (classe 1999 e n.72 ATP), tennista offensivo e dallo stile spettacolare, si trova a proprio agio sul veloce indoor e può rappresentare un'insidia; attenzione anche a Raphael Collignon (22 anni, n.194 ATP) e soprattutto alla grande promessa del tennis mondiale Alexander Blockx, classe 2005 ed ex n.1 under 18. La coppia Gille/Vliegen, abituata ormai da anni a giocare insieme, è certamente insidiosa, anche se in Nazionale non ha mai dato garanzie.

OLANDA. La compagine capitanata da Paul Haarhuis vanta la coppia di singolaristi, insieme all'Italia, tecnicamente più forte: Botic Van de Zandschulp, autore pochi giorni fa a New York della clamorosa eliminazione di Carlos Alcaraz, e Tallon Griekspoor (n.39 ATP), uno degli avversari più volte affrontati (e battuti) da Jannik Sinner nel circuito. In doppio presenti il bravissimo Wesley Koolhof, n.14 di specialità, e il veterano Robin Haase.

SPORTFACE

Il belga Zizou Bergs GETTY

L'olandese Tallon Griekspoor GETTY

La vicenda della positività non è chiusa

Sinner, Wada e il caos delle date

L'agenzia mondiale antidoping «Revisione ancora in corso» Si va verso la fine del mese

di Lorenzo Ercoli

US Open e scadenza del termine per il ricorso della WADA: sarebbe stata la doppietta perfetta per chiudere definitivamente la sfortunata parentesi del caso doping che ha coinvolto il numero 1 del mondo, Jannik Sinner, e tornare a concentrarsi esclusivamente sul tennis, proprio come piace all'azzurro. Ma la realtà segue un corso diverso. Non è decaduta con la giornata del 9 settembre la possibilità dell'Agenzia mondiale antidoping di appellarsi alla sentenza del tribunale indipendente "Sports Resolutions" del 15 agosto, resa poi pubblica il 19. La WADA ha infatti comunicato che la revisione è ancora in corso e non è stata presa alcuna decisione definitiva. Non c'è motivo di preoccuparsi, per ora: la sentenza attuale evidenzia come non ci siano valide alternative alla versione fornita da Sinner e il suo team. Un ribaltamento è improbabile, ma ovviamente non del tutto impossibile.

DATE. Quanto dovremo aspettare? Il giorno decisivo per la decisione della WADA potrebbe essere tra il 20 e il 25 settembre, o comunque entro la fine del mese. I 21 giorni infatti potrebbero non necessariamente decorrere, come vedremo più avanti, dalla ricezione della documentazione completa. Né il Tribunale Arbitrale dello Sport (TAS) né la WADA hanno specificato la data esatta di trasmissione dei documenti, ma l'Agenzia Internazionale per l'Integrità del Tennis (ITIA) ha rivelato di aver inviato tutto il materiale alla WADA circa una settimana fa. Questo, con buona pace degli appassionati che avevano iniziato a contare i fatidici 21 giorni a partire dal 19 agosto.

INTERPRETAZIONE. Il modus operandi è riportato nella sentenza, ma è effettivamente ingannevole a una prima lettura quando recita: "Questa decisione può essere appellata presso il Tribunale Arbitrale dello Sport (TAS). L'articolo 13.8.1.1 del TADP (Tennis Anti-Doping programme) stabilisce che il termine per presentare un appello è di 21 giorni dalla data di ricezione della decisione finale". Semplice aritmetica, si direbbe, ma la situazione è più complessa. Per capire meglio, bisogna tornare al comunicato dell'ITIA in data 19 agosto, che chiariva le possibilità di appello per la WADA e la NADO Italia (Organizzazione Nazionale Antidoping).

TEMPI. L'articolo 13.8.1.1 del TADP è chiaro: «Le parti aventi diritto avranno 15 giorni dalla notifica per richiedere una copia completa del fascicolo». Ma è il punto successivo a far slittare ulteriormente i tempi: «La parte che ha richiesto la documentazione completa avrà 21 giorni dalla ricezione del fascicolo per presentare appello al TAS». La questione si complica ulteriormente con l'articolo 13.8.1.3, che regola i termini di ricorso esclusivamente per la WADA. In questo caso, la scadenza è legata al termine più lontano tra: (a) 21 giorni dall'ultimo giorno in cui qualsiasi altra parte avrebbe potuto presentare appello (in questo caso NADO, che non dovrebbe essersi mossa); oppure (b) 21 giorni dalla ricezione del fascicolo completo da parte della WADA.

A tutto questo si aggiunge la possibilità, comunicata dalla stessa WADA, di presentare ricorso seguendo il proprio codice antidoping con tempi ulteriormente dilatati.

SCENARIO. Un eventuale ricorso non sospenderebbe la decisione di primo grado: toccherebbe al TAS fissare l'udienza, permettendo a Sinner di continuare a giocare in attesa di un nuovo verdetto. Solo successivamente si dovrebbe attendere il giudizio definitivo, che, nel caso peggiore, potrebbe avere effetto retroattivo, partendo dal momento della positività. Questo sarebbe lo scenario che Jannik, ovviamente, spera di evitare. Il desiderio di mettere una pietra tombale su questo capitolo della carriera è forte, per lui e per tutta Italia.

SPORTFACE

Jannik Sinner, 23 anni, numero 1 del mondo da giugno. In questo 2024 ha vinto due Slam: gli Australian Open e gli Us Open ANSA

LA LETTERA

Quantità di Clostebol irrilevante

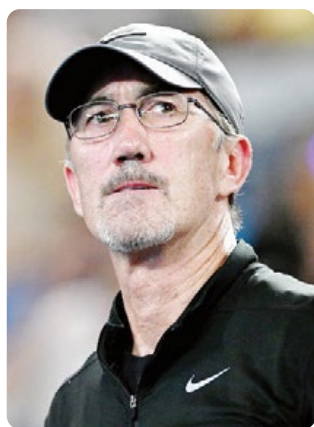
Le informazioni sulle analisi quantitative di Clostebol (4-Clorotestosterone) nelle urine di J Sinner mi sono sembrate approssimative e pertanto meritevoli di qualche precisazione. Le concentrazioni di questo steroide nei due campioni di urina analizzati sono state riportate essere 80 e 40 pg/mL (picogrammi per millilitro), cioè molto inferiori al miliardesimo di grammo, come riportato da quasi tutti i media, peraltro correttamente valutate come biologicamente irrilevanti dalle stesse fonti. 80 e 40 pg/mL rappresentano infatti 8 e 4 centesimi di miliardesimo di grammo e corrispondono perciò, a maggior ragione, a dosi ancora più irrilevanti del già menzionato miliardesimo.

Fatte un certo numero di assunzioni, quali quella di una diuresi di 1.5 L/giorno, si può calcolare la corrispondente concentrazione ematica, cioè attiva, di Clostebol che appare del tutto biologicamente insignificante. Questa concentrazione risulta infatti enormemente inferiore a quella del Testosterone, ormone prodotto fisiologicamente dai testicoli del maschio e dotato di proprietà anabolizzanti confrontabili. Questa enorme differenza di concentrazioni, e quindi di effetti, non solo rende priva di significato biologico la presenza del Clostebol, ma esclude, con ogni ragionevole certezza la possibilità di una sua deliberata assunzione. Una poderosa mole di letteratura indica che l'aumento di massa muscolare e di forza è ottenibile con Clostebol, e con una pletora di steroidi androgeni-anabolizzanti sintetici assunti per os, in seguito ad assunzione di dosi incommensurabilmente superiori, centinaia di milligrammi per settimana, a quelle menzionate sopra. Sorprende pertanto che eventi analitici di tale insignificante portata siano stati resi noti, piuttosto che responsabilmente e deliberatamente cestinati, ed abbiano così potuto innescare malevoli commenti alimentati sia dalla scarsa informazione che dall'invidia e dalla frustrazione generata da risultati mai raggiunti o ormai irraggiungibili.

PROF. ALESSANDRO PALA
CHIMICO, GIÀ DIRETTORE
LABORATORIO BIOCHIMICA
ORMONI SESSUALI
FACOLTÀ MED. CHIR.
UNIVERSITÀ RM 1

CAHILL

«Lui onesto resiliente e a testa alta»

«Nel team di Jannik io non sono l'allenatore più importante, che è Simone Vagnozzi, ma sono quello che ha più esperienza. Negli ultimi quattro mesi sono successe tante cose all'interno del gruppo e molte di queste sono ricadute sulle mie spalle. Ho cercato di mantenere il senso delle cose e il focus di Jannik su quelli che erano i nostri obiettivi, gli ripetevo in continuazione che non aveva fatto nulla di sbagliato e che qualunque cosa fosse successa sarebbe dovuto restare con la testa alta». Così, in una intervista a Espn uno dei coach di Jannik Sinner, Darren Cahill: «La mia reazione alla vittoria di Sinner è piuttosto simile a quella di un uomo anziano molto esausto. Siamo riusciti ad attraversare questo periodo, non certo senza stress. Sinner? Ha mostrato onestà e resilienza, deve essere molto orgoglioso di sé».

Darren Cahill, 58 anni ANSA

BINAGHI

«Non sono preoccupato Jannik vittima»

Angelo Binaghi, numero 1 del tennis italiano BARTOLETTI

di Matteo Fogacci

BOLOGNA - «La scelta della Wada di posticipare la sua decisione sul caso Sinner non mi preoccupa – ha detto il presidente della Federtennis Angelo Binaghi a Bologna in occasione del girone di coppa Davis che vede l'Italia esordire oggi alle 15 con il Brasile – Mi sembra che il caso sia completamente sviscerato in tutti i suoi aspetti più particolari. Sinner è vittima di un incidente non suo ma di terze persone e riguarda una miliardesima parte di un farmaco che nel tennis, se non preso in dosi massicce, non può alterare nessun tipo di prestazione per cui sono fiducioso e diamo tempo alle autorità competenti di archiviare definitivamente il caso. Intanto lo aspettiamo a Bologna».
Ma basta davvero Sinner per creare la tennismania?
«In realtà non c'è solo Sinner, abbiamo sette giocatori nei primi cinquanta del mondo che nessuno ha. Abbiamo un settore femminile con la Paolini che ha fatto la finale al Rolland Garros e a Wimbledon, e bisogna difendere la finale della King Cup a squadre come nel maschile abbiamo vinto la coppa Davis. C'è un'esplosione di talenti che si va a innestare nel rilancio del tennis italiano che a sua volta si è basato su un piano di risanamento che è partito nei primi anni 2000».
Bologna ha già venduto 13.000 biglietti in prevendita, soddisfatto?
«Ha una grande tradizione nella nostra federazione, una regione centrale, nella quale si gioca una grande parte di tornei e campionati, con circoli di importante tradizione e ottimi dirigenti. Inoltre da qualche anno portare il tennis di alto livello in Italia fa sempre sold out».

Stretta di mano tra Alonso e Newey. Più a destra Lawrence Stroll, di spalle il figlio Lance
GETTY

Ufficializzato l'ingaggio del mitico progettista

Il vero Genio: possedere Aston Martin

Newey sarà anche azionista
In attività da marzo 2025, lavorerà al 100% sulla rivoluzione tecnica 2026

di Fulvio Solms

«The best», il meglio. Lo avranno detto cento volte ieri, nella conferenza stampa in cui Aston Martin ha ufficializzato l'ingaggio di Adrian Newey, il genio della progettazione in Formula 1, venticinque titoli mondiali vinti tra Williams, McLaren e Red Bull.

Il meglio, d'altronde, è l'ossessione di Lawrence Stroll, tostissimo affarista che nel 2018 acquistò la disastrata Force India, per la quale serbava progetti ambiziosi.

REPETITA RED BULL. Ed ecco lo stato dell'arte: le migliori strutture - tutte in via di rifacimento a Silverstone - il motore Honda in esclusiva dal 2026, il partner Aramco, un panel con i migliori dirigenti e tecnici e adesso anche Newey. The best. Il quale sarà più che strapagato (secondo la BBC 35 milioni di euro all'anno per cinque anni) ma anche azionista, pare già al 2,5 di un team che vale oltre un miliardo. Nei piani, siamo molto oltre la ripetizione della favola Red Bull. Libero di lavorare per Aston da marzo 2025, Newey si dedicherà al 100% alla nuova macchina del 2026.

POKER FERRARI. Chi segue il Corriere dello Sport o legge il settimanale Autosprint sa dal 6 agosto scorso che Newey abbia scelto Aston Martin. La Ferrari ha interrotto le trattative - come pubblicato allora- per la richiesta di poteri e deleghe che dovrebbero rimanere nelle prerogative del team principal ma fors'anche, come si è letto di recente, per abbandonare questa corsa al rialzo sull'ingaggio, degno di un pilota pluricampione come Hamilton o Verstappen. Così, anche il quarto assalto di Maranello al Genio non è andato in porto.

L'accordo con Aston Martin è stato raggiunto in luglio e ieri, elogiando il suo nuovo team, Newey lo ha definito «con Ferrari il più grande marchio al mondo».

IMMERSO. «Sarò completamente dentro il progetto - ha spiegato Newey smontando la teoria della consulenza a tempo limitato - Dovrò esserlo perché in una nuova squadra devi cercare di capire come lavora ogni collaboratore, come interagire al meglio, è una fase che richiede tempo e impegno».

Newey ha spiegato di aver maturato la decisione in aprile in occasione del GP del Giappone: «Volevo avere la mente libera e prendermi una piccola pausa. Poi verso fine giugno mi sono detto che volevo ancora essere coinvolto come progettista nelle corse, la mia ambizione da quando avevo dieci anni. Incrementare la prestazione di un'auto rimane la mia motivazione principale, quello che mi fa alzare la mattina». Il ruolo di azionista non è del tutto inedito ma ha un precedente in Patrick Head, al 30% della proprietà dalla fondazione della Williams (1975) e per almeno trent'anni.

SALTA FALLOWS? Newey entra in un panel ricchissimo di talenti, con Andy Cowell (ex Mercedes) amministratore delegato, Enrico Cardile (ex Ferrari) Chief Technical Officer, Dan Fallows (ex Red Bull con Newey) direttore tecnico e Bob Bell (ex Alpine) direttore esecutivo, tra gli altri. Dall'affollato puzzle rischia di saltare Fallows, per carenza di spazio dopo l'ingaggio di Cardile.

Stroll ha chiarito che «si cercherà di migliorare la macchina per il 2025 ma tutti gli sforzi sono concentrati sul 2026», anno di nuovi regolamenti tecnici con inediti motori termico-elettrici 50-50 e benzine sintetiche.

Confermiamo che da Stroll sia in corso una corte serrata a Max Verstappen, sempre per il criterio del «the best».

«Volevo ancora essere coinvolto come progettista A giugno la scelta»

Accordo di 5 anni da 35 milioni a stagione. E ora l'assalto a Max

La visione e cento milioni del canadese hanno convinto il genio
Newey ha scelto Aston
Ora Stroll punta a Max
Fattori determinanti: l'esclusiva Honda e la visita alle strutture. Ecco perché la Ferrari ha detto no

AUTOSPRINT
COVER STORY/IL GENIO HA DECISO
ASTON DI BRISCOLA

Il 6 agosto Autosprint e il Corriere dello Sport anticiparono l'accordo tra Aston Martin e Newey

Max Verstappen, 26 anni GETTY

Domenica l'Azerbaigian si corre alle 13 La pole sabato alle ore 14 In tv Sky e Now differita su Tv8

Domenica si corre il GP dell'Azerbaijan, 17ª di 24 gare: sul circuito cittadino di Baku (6.003 metri) verranno percorsi 51 giri.

VENERDÌ: ore 11.30-12.30 e 15-16 prove libere.
SABATO: ore 10.30-11.30 prove libere; 14 qualificazioni.
DOMENICA: ore 13 GP d'Azerbagian.
IN TV: tutto in diretta su Sky e NOW (streaming), differita in chiaro su TV8 sabato per le qualificazioni (ore 17) e domenica per la gara (ore 16).

PILOTI: 1. VERSTAPPEN (Ola, Red Bull-Honda) 303; 2. Norris (Gbr, McLaren-Mercedes) 241; 3. Leclerc (Mon, Ferrari) 217; 4. Piastri (Aus, McLaren-Mercedes) 197; 5. Sainz (Spa, Ferrari) 184; 6. Hamilton (Gbr, Mercedes) 164; 7. Perez (Mes, Red Bull-Honda) 143; 8. Russell (Gbr, Mercedes) 128; 9. Alonso (Spa, Aston Martin-Mercedes) 50; 10. Stroll (Can, Aston Martin-Mercedes) 24; 11. Hülkenberg (Ger, Haas-Ferrari) e Tsunoda (Gia, Racing Bulls-Honda) 22; 13. Ricciardo (Aus, Racing Bulls-Honda) 12; 14. Gasly (Fra, Alpine-Renault) 8; 15. Bearman (Gbr, Ferrari), Magnussen (Dan, Haas-Ferrari) e Albon (Tha, Williams-Mercedes) 6; 18. Ocon (Fra, Alpine-Renault) 5.
COSTRUTTORI: 1. RED BULL 446; 2. McLaren 438; 3. Ferrari 407; 4. Mercedes 292; 5. Aston Martin 74; 6. Racing Bulls 34; 7. Haas 28; 8. Alpine 13; 9. Williams 6.

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA 00185 – Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO Via Buonarroti 153 – Monza Tel. 039 2029895 Fax 039 833459
Redazione NAPOLI 80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944
P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Il TCR Italy continua a regalare emozioni

Baldan vince e torna in vetta

A Imola cambia tutto nel giro di 24 ore: prima esulta Volt, poi il pilota veneto

Il TCR Italy 2024 continua a rivelarsi un campionato vivace, senza alcun padrone, dove i protagonisti si alternano con grande facilità. Prendiamo l'appuntamento dello scorso fine settimana, il quarto di questa stagione, che ha avuto come teatro l'Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola. Due vincitori differenti, due cambi al vertice della classifica assoluta. Solo Ruben Volt è stato in grado di salire su un gradino del podio nei due giorni: l'estone, 18 anni compiuti a marzo, ha vinto Gara 1 e ha chiuso terzo Gara 2 al volante della Honda Civic FL5 gestita dal team (anch'esso estone) ALM Motorsport. Partito in prima fila accanto al bergamasco Matteo Poloni (Audi RS3 LMS), che riveste il duplice ruolo di pilota e team principal di Gear Works, Volt ha preso ben presto il comando, costruendo un vantaggio che gli ha consentito di tagliare il traguardo con 4"3 di vantaggio sull'autore della pole.

RIBALTONE. Alle loro spalle il sudcoreano Junesung Park (Hyundai Elantra N, Solite Indigo) è stato bravissimo a chiudere ogni spiraglio a due giovanissimi: il 19enne Jacopo Cimenes (Honda Civic FL5, team MM) e il 18enne canadese Nicolas Taylor (Audi RS3 LMS, PMA). Con Baldan solo settimo per un guasto alla propria Audi (team Aikoa), scavalcato pure da Salvatore Tavano (Cupra VZ, Scuderia Il Girasole), altro pretendente al titolo, Volt andava a dormire da leader. Ma già a metà mattinata il bastone del comando ha cambiato padrone, tornando al precedente proprietario: sfruttando la partenza in prima fila, grazie allo schieramento invertito di Gara 2, Baldan si è preso il comando di forza alla prima occasione, passando Gabriele Covini, e ha costruito un risicato ma determinante margine di mezzo secondo che gli è stato sufficiente per passare sotto la bandiera a scacchi prima del britannico Alex Ley (Hyundai Elantra, Target) e di Volt. Baldan ha ora 8 punti di vantaggio su Volt e 19 su Tavano (quinto in Gara 2).

EDIPRESS

L'Audi RS3 di Baldan (team Aikoa) ha vinto Gara 2

Ottima prova del 18enne estone Volt, su Honda Civic FL5

LE CLASSIFICHE

TCR SEQUENZIALE, GARA 1: 1. Volt (Est - Honda Civic FL5, ALM) 14 giri in 30'00"175, media 137,439 km/h; 2. Poloni (Audi RS3 LMS, Gear Works) a 4"322; 3. J. Park (S.Cor - Hyundai Elantra N, Solite Indigo) a 10"172; 4. Cimenes (Honda Civic FL5, MM) a 10"472; 5. Taylor (Audi RS3, PMA) a 10"806

GARA 2: 1. Baldan (Audi RS3, Aikoa) 16 giri in 30'08"927, media 156,313 km/h; 2. Ley (G.B. - Hyundai Elantra N, Target) a 1"310; 3. Volt a 2"273; 4. Cimenes a 2"859; 5. Tavano (Cupra VZ, Scuderia Il Girasole) a 3"498.

TCR DSG, GARA 1: Franca (Audi RS3 LMS, Aikoa) 16 giri in 31"11"680, media 151,072 km/h; 2. Roccadelli (Cupra Leon) a 2"511; 3. Verdi (Audi RS3, Planet) a 5"014; 4. Silvestrini (Audi RS3, Progetto E20) a 9"595; 5. Lancellotti (Cupra Leon) a 10"076

GARA 2: 1. Alcidi (Volkswagen Golf GTI, Tuder) 16 giri in 31'24"093, media 150,077 km/h; 2. Verdi a 0"169; 3. Lancellotti a 5"590; 4. Antonello (Cupra, RC Motorsport) a 11"209; 5. Palanti (Audi RS3, Aikoa) a 15"529

CLASSIFICA TCR SEQUENZIALE: 1. Baldan 242 punti; 2. Volt 234; 3. Tavano 223; 4. Taylor 211

CLASSIFICA TCR DSG: 1. Franca 284 punti; 2. Alcidi 253; 3. Verdi 253; 4. Lancellotti 213

PROTOTIPI, GARA 1: Tarsi (Bad Wolves) 14 giri in 27'00"117, media 152,713 km/h; 2. Uboldi (Emotion) a 1"757; 3. Ferrara (V-Action) a 2"199; 4. Gallasin (Fra - Bad Wolves) a 5"904; 5. Hellberg (Sve - V-Action) a 9"617

GARA 2: 1.Ferrara 11 giri in 22'56"582, media 141,217 km/m; 2. Hellberg a 1"402; 3. Raiconi (Emotion) a 4"591; 4. Magliona (Magliona) a 4"635; 5. Frizza (V-Action) a 5"094.

CLASSIFICA CISP: 1. Uboldi 87 punti; 2. Hellberg 78; 3. Ferrara 63; 4. Tarsi 51; 5. Ferri 51

Prossima tappa: Vallelunga, 20-22 settembre

TCR DSG

Franca domina poi finisce ko E Alcidi risale

Una vittoria può arrivare in modi molto differenti: ne sono state un esempio quelle ottenute a Imola nel quarto appuntamento stagionale del TCR DSG da Luca Franca e da Alessandro Alcidi. Il primo, sino a domenica, pareva invincibile: primo nelle due sessioni di prove libere, primo nelle qualificazioni, il pilota di Cattolica ha preso subito il comando con l'Audi RS3 del team Aikoa, chiudendo con due secondi e mezzo su Marco Roccadelli. Il pilota vercellese, con una spettacolare rimonta, era stato in grado di colmare il gap accumulato nelle prove ufficiali per un guasto allo sterzo della sua Cupra, che gli aveva consentito di percorrere un solo giro lanciato. Al terzo posto Luca Verdi (Audi RS3, Planet).

COLPO DI SCENA. Dopo simili premesse, pareva scontato che Franca fosse protagonista anche in Gara 2: invece un guasto alla scatola del cambio, che ha reso la vettura complicata da guidare, e una successiva foratura hanno vanificato la rimonta sino al quarto posto del capoclassifica. Fortunato a evitare la carambola iniziale che ha visto coinvolti Roccadelli, Giorgio Fantilli e Paolo Silverstrini, Alessandro Alcidi si metteva a guida di un plotone che vedeva come principali inseguitori Luca Verdi e Mattia Lancellotti. In particolare il primo ha tenuto una pressione costante sull'umbro, neosposo, tagliando il traguardo negli scarichi della Golf. Lancellotti, alle prime gocce di pioggia, memore della sfortuna che lo ha spesso bersagliato in questa stagione, ha preferito non rischiare accontentandosi del terzo posto. Verdi e Lancelotti hanno pure chiuso ai primi due posti nella classifica Under 25, mentre Fabio Antonello (Cupra, RC), quarto assoluto, si è imposto, come sabato, nella Master.
Per quanto riguarda la classifica generale, Franca è rimasto al comando ma il suo vantaggio tra sabato e domenica si è ridotto a 31 punti nei confronti di Alcidi e Verdi.

EDIPRESS

Luca Franca, vincitore di Gara 1, resta leader della classifica DSG

CAMPIONATO ITALIANO SPORT PROTOTIPI

Il liceale e il veterano: Tarsi e Ferrara, che storie

Vittoria in Gara 1 per il 16enne Riccardo Tarsi (Bad Wolves)

La quarta tappa del Campionato Italiano Sport Prototipi ha messo in copertina il volto di un adolescente e quello di un pilota che ne ha viste e vissute di tutti i colori nella sua lunga e onorata carriera: Riccardo Tarsi e Luigi Ferrara. Il primo, 16enne, che da stamane torna sui banchi del liceo linguistico di Senigallia, era al rientro dopo l'assenza del Mugello: il test a Varano di inizio settimana è servito a fargli ritrovare quegli automatismi che in qualifica lo hanno issato sino alla prima fila. Esaltato dal saliscendi dell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola, il giovane pilota marchigiano in Gara 1 ha prima passato lo svedese Emil Hellberg e poi Daniele Amaduzzi, prendendosi la prima vittoria nella categoria, davanti a Davide Uboldi e a Ferrari, protagonisti di un entusiasmante duello. In Gara 2, invece, con Tarsi vittima di una foratura e poi escluso dalla gara per il tamponamento di Horia Chirigut, è stato Ferrara a saldare i conti con la sfortuna che lo aveva bersagliato ancora venerdì, quando aveva dovuto sostituire il motore titolare con quello di riserva. Il barese di V-Action ha dapprima approfittato di un errore di Uboldi alla Rivazza e ha successivamente passato sul dritto Hellberg, prendendo il comando e mantenendolo anche alla ripartenza della Safety Car, entrata proprio in seguito al contatto Chirigut-Tarsi. La bandiera rossa, esposta per la Raiden di Andrea Frizza ferma in pista, congelando la classifica al giro precedente, ha vanificato il sorpasso di Omar Magliona ai danni di Andrea Raiconi e dello stesso Frizza, consentendo al toscano di salire sul terzo gradino del podio. Ha suscitato una buona impressione anche il giovane francese Celian Gallasin, che è terminato settimo e quarto nelle due gare.

EDIPRESS

Il barese Luigi Ferrara (V-Action) al top in Gara 2

Il 30 marzo del 2025 la mezza maratona d'Italia tra Fiorano e Modena dov'è nato il mito della Ferrari

Fiorano, di corsa sulle strade del Drake

Vigna, ad della Rossa: «Luoghi che hanno fatto la storia, sul percorso che faceva sempre Enzo»

di Gianmaria Rosati
FIORANO

Il circuito di Fiorano è uno dei luoghi di culto di qualsiasi appassionato di F1, ed al suo interno l'aura che si può percepire è qualcosa di particolare. Gli edifici del passato - magistralmente ristrutturati - si alternano con le strutture di nuova generazione, il tutto circondati dai saliscendi del tracciato dove anno dopo anno le nuove nate di casa Ferrari muovono i primi chilometri. Un luogo che si appresta però ad ospitare anche un qualcosa di diverso, ovvero la prima edizione della Mezza Maratona d'Italia "Memorial Enzo Ferrari", presentata ieri proprio a Fiorano e prevista per il prossimo 30 marzo. Un evento organizzato da Master Group Sport, del quale Ferrari sarà Hosting Partner, aprendo le porta a tutti gli appassionati della corsa a siti esclusivi come appunto il tracciato di Fiorano, i viali aziendali e Spazio Ferrari, dove verrà allestito il villaggio della maratona.

VIGNA ENTUSIASTA. Una piccola storica novità dunque per la casa del Cavallino, che ha presenziato alla presentazione con il suo capitano, il CEO Benedetto Vigna. «Ospitiamo questa iniziativa con grande piacere - le prime parole di Vigna - crediamo che Ferrari giochi un ruolo molto importante in termini di valorizzazione sia del territorio che del benessere fisico delle persone, per il quale l'attività sportiva è fondamentale. Il 12 marzo di quest'anno abbiamo aperto la pista ai dipendenti che volevano correre a piedi, quindi questa proposta è arrivata davvero nel momento giusto. Permettere alle persone di vivere il mondo della corsa in questi luoghi storici credo sia magico. Tra l'altro l'evento sarà in marzo (quando Lewis Hamilton debutterà sulla rossa ndr) e questo per Ferrari è sempre un mese speciale, dato che ricorre l'anniversario della nascita dell'azienda».

Il mondo della corsa potrà davvero essere vissuto da tutti, dato che la Mezza Maratona - 21,0975 chilometri - sarà affiancata da quelle sulle distanze minori di 10 e 5 chilometri. Il tutto come detto attraversando i luoghi iconici del mondo Ferrari. «Si parte da Maranello e si va a Modena - prosegue Vigna - due città che hanno rivestito un ruolo importante per la nostra azienda, e che accolgono tanti luoghi fondamentali per Ferrari. Ad esempio l'ingresso dalla quale è uscita la prima auto, la 125S, ed il percorso in un certo senso ricalca la strada che Enzo Ferrari faceva ogni giorno, dato che da Modena veniva a Maranello. Anche questo è un modo per ricordare il nostro fondatore». Un modo diverso da altri, ma comunque efficace e positivo.

> **Sono previste tre prove: oltre ai classici 21 km anche la 5 e la 10**

NEL NOME DI ENZO. «Enzo ha interpretato il concetto di correre in pista, ma nella vita tutti corriamo, in diversi momenti e modi. La volontà di progresso che Ferrari ha sempre incarnato è fondamentale: ha cominciato a costruire la 125S nel quarto trimestre del 1945, quando la guerra era appena terminata e la situazione economica era decisamente diversa da quella attuale».

Alla presentazione hanno partecipato anche altri due ospiti d'onore: Rita Cuccuru, vincitrice della maratona paralimpici di Parigi 2024 e Yeman Crippa, medaglia d'oro nella Mezza Maratona degli Europei di Roma 2024. E se quest'ultimo non ha ancora confermato la sua presenza all'evento, diverso è il discorso per Cuccuru e… Vigna. «Ho corso in passato ma senza prendere i tempi, dato che odio correre con orologi e cose del genere. Mi piace correre per tre ragioni: riesco a farlo con mia figlia, posso farlo ovunque e mi aiuta ad avere buone idee. Una volta mia figlia mi ha chiesto a cosa penso quando corro, ma in realtà non penso a nulla, e proprio in questo modo arrivano i pensieri migliori».

BASKET

Mirotic carico «Con Milano vogliamo tutto»

di Fabrizio Ponciroli

MILANO - **Presso l'Armani Silos, a Milano, è stato presentato il nuovo main sponsor dell'Olimpia per Serie A, Coppa Italia e Supercoppa Italiana: Mediaworld con cui il club biancorosso ha sottoscritto un accordo pluriennale: «Collaboreremo insieme per continuare a crescere insieme», le parole del gm biancorosso Stavropoulos. Presenti all'evento anche i giocatori Mirotic, Diop, Flaccadori e il neocapitano Ricci: «Un bellissimo riconoscimento personale. Contento di dividere il ruolo di capitano con Shields e prendere il testimone da Melli che ha scritto pagine importanti della storia del club». Mirotic punta a una grande stagione: «Non posso essere soddisfatto della mia passata stagione. Aver vinto lo Scudetto non mi basta. Farò di tutto per centrare tutti i traguardi che ci siamo prefissati. Il roster? Qualcosa andava cambiato, visto che non ci siamo qualificati per i playoff di Eurolega. Ora siamo più fisici. I nuovi hanno tanta voglia. C'è una bella atmosfera. Credo in questa squadra». Una battuta anche di Flaccadori, al suo secondo anno in biancorosso: «Spero di rivivere le emozioni della vittoria dello Scudetto anche in altre competizioni. Supercoppa? Ci faremo trovare pronti».**

A.S.AG

CICLISMO

Europei al via oggi la crono senza Ganna

di Giorgio Coluccia

Cinque giorni di gare e quattordici titoli in palio. Prendono oggi il via nel Limburgo gli Europei di ciclismo su strada racchiusi tra Heusden-Zolder e Hasselt, le due città del Belgio che ospiteranno partenza e arrivo di tutte le gare sia a cronometro sia in linea. E oggi si comincerà proprio con le prove contro il tempo maschili e femminili per le categorie juniores (dalle ore 9), under 23 (dalle 11.45) ed élite (dalle 15), con queste ultime gare trasmesse in diretta televisiva su Rai Sport ed Eurosport 1. Lo scorso anno l'Italia conquistò in tutto due titoli (Venturelli nella crono e staffetta juniores) e due medaglie d'argento (Venturelli strada e staffetta élite), ma quest'anno a cronometro mancherà il totem Filippo Ganna, che sta cercando di recuperare la miglior condizione fisica in vista dei Mondiali di fine mese a Zurigo. Nella prova contro il tempo maschile i favoriti saranno dunque gli svizzeri Kung e Bissegger mentre proveranno a entrare in zona medaglia gli azzurri Cattaneo e Affini, entrambi reduci dalle fatiche della Vuelta di Spagna. In tutto prenderanno parte alla rassegna continentale 959 ciclisti, provenienti da 37 Paesi.

IN BREVE

MOTO
LA PILOTA RUSTHEN TORNA A CAMMINARE DOPO L'INCIDENTE
(g.r) - Notizie confortanti da Mia Rusthen, la pilota norvegese caduta a Misano a giugno durante la prima prova del campionato mondiale femminile, riportando un politrauma alla testa. Ieri i suoi familiari hanno pubblicato un video sui social che ritrae Rusthen camminare sostenuta dalla sorella, 12 settimane dopo l'incidente. Migliora anche Toprak Razgatlioglu, che dopo il pneumotorace subito a Magny-Cours vuole tornare in pista a Cremona.

L'EVENTO
IL CSI FESTEGGIA 80 DI VITA SABATO IN PIAZZA DUOMO A MILANO
Presentato ieri il CSI Day, il grande evento in programma in Piazza Duomo a Milano sabato prossimo dalle 9 alle 20, col sostegno di Allianz Italia, per festeggiare gli 80 anni del Centro Sportivo Italiano e le sue società sportive, che portano avanti quotidianamente e su tutto il territorio la missione educativa attraverso lo sport. «Un'opportunità per accendere i riflettori sul servizio educativo di tutte quelle piccole società sportive che si basano sul volontariato e accompagnano generazioni di sportivi a crescere come uomini e donne. Lo sport in oratorio è una realtà viva più che mai», ha dichiarato il presidente CSI Achini.

BIATLHON
GLI AZZURRI IN ALLENAMENTO TRA LA FRANCIA E LAVAZÈ
Una parte del gruppo Elite di Biatlhon composta da Dorothea Wierer, Tommaso Giacomel, Didier Bionaz, Patrick Braunhofer ed Elia Zeni si allenerà in Francia dal 16 al 27 settembre. Lukas Hofer e Lisa Vittozzi dal 18 settembre al 6 ottobre a Lavazè (Tn). Il team di Milano-Cortina all'Alpe di Siusi (Bz) da venerdì al 21 settembre con Auchentaller, Carrara, Comola, Passler e Trabucchi.

OSSERVATORIO MOBILITÀ

Le difficoltà dei costruttori in Europa

di Massimo Ghenzer*

I costruttori europei, tedeschi e francesi, sono in grande difficoltà. Il mercato in Europa è un quinto inferiore al periodo pre pandemico. I prezzi delle auto sono aumentati tre/quattro volte oltre il tasso di inflazione. Qualche anno fa si comprava una piccola auto con circa dodicimila euro. Oggi ce ne vogliono ventimila e i tassi di interesse dei finanziamenti sono aumentati di molto, così le rate mensili. I costruttori stanno investendo cifre enormi per l'elettrico, ma il mercato non risponde secondo le aspettative. Hanno inanellato una serie di errori strategici, spinti dalla politica incomprensibile di Bruxelles sulla transizione energetica. A questo punto i nodi vengono al pettine e non c'era bisogno di particolari doti per prevederlo, ma una semplice analisi e conoscenza dei comportamenti dei consumatori, dei mercati e più in generale le condizioni economiche del Continente europeo. La più grande Casa europea la Volkswagen è in crisi e il suo CEO propone come soluzione di riduzione dei costi la chiusura di un paio di fabbriche. Avevamo purtroppo previsto che ciò sarebbe accaduto provocando tensioni e gravi problemi sociali. Mettere la quinta marcia verso l'elettrico senza un piano logico e ben strutturato in accordo tra politica e industria si è rivelato come previsto un clamoroso autogol. La Volkswagen come Gruppo ha una capacità produttiva di 14 milioni di veicoli e lo scorso anno ne ha venduti cinque in meno. La gamma tradizionale endotermica non è stata rinnovata a sufficienza e gli investimenti sono stati dirottati sull'elettrico, caro e senza vera domanda. Hanno snobbato l'ibrido che è il prodotto chiave verso una transizione ecologica sostenibile. Non hanno fatto ragionare i politici di Bruxelles sull'assurdità del 2035 tutto elettrico e sulle penali che dal prossimo anno saranno una pistola puntata contro la tempia dei costruttori. Ora ci si illude che la soluzione sia la semplice riduzione del numero degli addetti. Molte volte ho visto in passato fare lo stesso errore. A parte la feroce opposizione che farà IG Metal, il sindacato dei metalmeccanici tedeschi, e a patto che non sia già troppo tardi, bisognerà cambiare strategia e raccogliere il consenso di tutti compreso la politica e le parti sociali per evitare che si danneggi irreparabilmente l'industria automobilistica europea.

*PRESIDENTE ARETÉ METHODOS

Disponibile con l'opzione 7 posti e bagagliaio che va da 680 a 1.847 litri

Tra gli interventi stilistici della nuova Volvo XC90 anche i Led delle luci diurne a forma di Martello di Thor. All'interno spicca il display touch da 11,2" per il sistema di infotelematica

Comfort e sicurezza per la nuova Volvo XC90

Il Suv ammiraglia della Casa svedese abbandona il Diesel per i motori mild hybrid e ibrido plug-in Design e interni aggiornati e tecnologia al top

di Michele Salvatore

Nuovo capitolo per la Volvo XC90, Suv ammiraglia della Casa svedese, che aggiorna lo stile, dice addio al Diesel per motorizzazioni mild hybrid e plug-in hybrid e rivoluziona gli interni, mantenendo sempre al top i comfort e sicurezza, i marchi di fabbrica.

DESIGN. L'aggiornamento 2024 non ha toccato le dimensioni, che restano 4,95 metri di lunghezza, 1,92 di larghezza e 1,77 metri di altezza, ma il primo tocco di novità si è concentrato sullo stile. Tra le forme minimali, pulite e squadrate, classiche dello stile Volvo, si nota come i designer siano intervenuti con piccoli interventi, aggiornando lo stile della firma luminosa a Led delle luci diurne a forma di Martello di Thor e modificando il paraurti anteriore con prese d'aria verticali e una più ampia nella parte bassa del frontale. Nell'abitacolo, invece, i cambiamenti sono più profondi, dettati anche da una maggiore attenzione all'ergonomia. Lo sviluppo della plancia è in orizzontale, dove al centro si sviluppa in orizzontale il display touch del sistema di infotelematica da 11,2", a richiesta quello da 14,5", con il software basato su Android Auto. Il sistema ha una nuova interfaccia, che lo rende più facile da usare tramite scorciatoie dedicate e può ricevere aggiornamenti Over-the-Air. Nella console centrale, inoltre, è stato ricavato lo spazio per un nuovo portabicchieri "2+1" con alloggiamento anche per lattine più piccole, schema che ha liberato spazio per il piano di ricarica wireless per gli smartphone. Tramite un ricercato utilizzo dei materiali, molti anche di ordine riciclata, è stata migliorata l'insonorizzazione acustica e a rendere più luminoso tutto l'ambiente ci pensa l'ampio tetto panoramico. La XC90 può essere configurata anche con l'opzione a sette posti, con spazio nel bagagliaio che va da 680 a 1.847 litri.

MOTORIZZAZIONI. Come detto, sotto al cofano la novità principale è l'addio al Diesel con gamma dei powertrain solo elettrificate, tutte abbinate al cambio automatico a 8 rapporti e alla trazione integrale. L'offerta parte dal 2.0 turbo mild-hybrid a 48 volt offerto in due step di potenza, da 250 cv e 360 Nm di coppia o 300 cv e 420 Nm di coppia. Il top è rappresentato dalla versione plug-in, che al 2.0 turbo da 310 cavalli, abbinato a un elettrico da 145 cv, alimentato da una batteria da 18,8 kWh, propulsore che permette alla XC90 di viaggiare in elettrico per 71 km secondo il ciclo WLTP. Per quanto riguarda l'assetto, i tecnici sono intervenuti sul telaio migliorando il comfort e inoltre diventano disponibili in opzione le sospensioni pneumatiche autolivellanti. Da tradizione la sicurezza è un tema fondamentale e, infatti, la XC90 è dotata dell'ultima edizione dei sistemi ADAS curata da Volvo raggruppati sotto il nome di IntelliSafe. Tra le novità della più recente versione spicca anche l'integrazione di tecnologie radar più avanzate, che migliorano la capacità della vettura di rilevare pericoli e ostacoli anche in condizioni climatiche avverse o in situazioni di visibilità ridotta. La nuova Volvo XC90 è già ordinabile con prime consegne previste nel 2025. Il Suv è in vendita in tre allestimenti Core, Plus e Ultra, con prezzi che partono da 81.200 euro per le mild hybrid oppure da 93.400 euro a 101.000 euro per la plug-in.

EDIPRESS

SCHEDA TECNICA

DIMENSIONI
Lunghezza: 4,95 metri
Larghezza: 1,92 metri
Altezza: 1,77 metri

MOTORI
Benzina 2.0 turbo mild hybrid da 250 cv o 300 cv
Benzina 2.0 turbo plug-in hybrid da 455 cv

PREZZO
da 81.200 euro

COMUNE E REGIONE AL LAVORO SU UNA DEROGA AL DIVIETO DI CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI PIÙ INQUINANTI

ZTL Fascia Verde di Roma, un'altra proroga

Sarebbero dovuti scattare a partire dal 1° novembre prossimo i divieti all'accesso per i veicoli più inquinanti nella nuova ZTL Fascia Verde di Roma, ma Comune e Regione Lazio stanno lavorando a una proroga. Uno scenario rassicurante per i possessori di veicoli Diesel Euro 4, benzina Euro 3, ma anche di ciclomotori e i motoveicoli Diesel Euro 3 e di veicoli commerciali a gasolio Euro 5 ed Euro 4 N1, N2 e N3, circa mezzo milione di mezzi di trasporto che sarebbero stati messi all'indice, ma che invece potrebbero continuare a circolare. Il cambiamento di rotta è dovuto ai lavori in corso tra Campidoglio, Regione e ARPA, l'agenzia regionale per la protezione ambientale, sulle soluzioni alternative al blocco, in modo da tutelare sia la salute dei cittadini, sia le fasce di popolazione economicamente più fragili, che avrebbero avuto difficoltà a cambiare auto, per arrivare alla stesura definitiva del Piano di risanamento della qualità dell'aria della Regione Lazio più equo per tutti. A confermare il quadro, il Comune di Roma che ha confermato che "è in corso da tempo un'interlocuzione proficua con Arpa e Regione Lazio per confermare il quadro attuale - senza dunque attivare il previsto divieto di ingresso agli Euro 4 Diesel - alla luce dei dati positivi circa la presenza, in flessione negli ultimi tempi, di No2 e Pm10. Roma Capitale, così come accaduto anche lo scorso anno, sta lavorando insieme alla Regione Lazio a una deroga ai divieti imposti dal Piano Regionale della Qualità dell'Aria (DCR Lazio n. 8 del 5/10/2022) sulla base dei dati e del complesso delle azioni mitigative dell'inquinamento messe in campo a partire dalla modulazione degli orari degli impianti di riscaldamento e dei progressi sul fronte della forestazione urbana. Il Campidoglio è fiducioso sull'esito positivo di queste interlocuzioni". Circostanza ribadita dalla nota della Regione Lazio in cui si dice che "è in corso da tempo un costruttivo dialogo con l'amministrazione di Roma Capitale per mantenere il quadro attuale ed evitare, come già avvenuto lo scorso anno, nuovi divieti alla circolazione nella suddetta zona. La Regione Lazio sta facendo tutto quanto si rende necessario al fine di evitare che le scelte scellerate del passato si scarichino oggi sulle fasce più deboli e che gli effetti di un piano che non considera la progressiva regressione dei fattori inquinanti degli ultimi anni, incida così negativamente a livello sociale". Le decisioni definitive sulla vicenda sono attese nelle prossime settimane.

mi.sa.

EDIPRESS

I divieti sarebbero dovuti scattare dal 1° novembre

Alla guida all'Auto Roadshow si è dimostrata una vettura pratica e dinamica

Hyundai Santa Fe: 24 anni tra rivoluzione e tecnologia

di Andrea Brambilla*

Nuovo design, motori full hybrid e versioni a cinque o sette posti. La nuova ammiraglia di Hyundai, la Santa Fe, giunta alla sua quinta generazione ha molto da dire e sicuramente sarà, nella sua fascia, una "best seller" del mercato dei prossimi anni. A 24 anni dal lancio del primo modello il Suv coreano è stato totalmente rivoluzionato e non solo nel profilo estetico, ma in tecnologia e infotainment portandolo a livello di vetture di fascia superiore, ma soprattutto si presenta sul mercato con una nuova motorizzazione ibrida.

La nuova Santa Fe monta i fari Led ad "H" e i parafanghi squadrati. All'interno, un elegante display panoramico con due schermi integrati da 12,3"

MOTORI. Sotto il cofano troviamo un quattro cilindri di 1,6 litri a benzina abbinato a un motore elettrico da 47,7 kW per una potenza di sistema di 215 cavalli. Potenza che si dimostra decisamente all'altezza delle prestazioni che si vuole raggiungere con un Suv di 4,83 metri e che ha un peso, nella versione a trazione integrale, di 2.000 kg. La velocità massima è di 180 km/h e in un tempo di 9"8 si passa da 0 a 100 chilometri orari, parlando sempre della versione 4WD. Il cambio è automatico a sei marce ed è dotato di leve al volante per un utilizzo manuale e per ottimizzare la guida. I consumi sono contenuti con percorrenze medie di 12-13 km/litro che abbiamo potuto verificare durante più di una settimana di utilizzo. Infatti la Hyundai Sante Fe, in entrambe le versioni e allestimenti, sia a trazione integrale che anteriore e con cinque o sette posti, è stata una delle vetture presenti all'evento Auto Roadshow di quest'estate in Valle d'Aosta.

LA PROVA. Guidare la nuova Santa Fe sulle strade delle località montane ci ha fatto anche apprezzare la sua dinamicità con contenuti trasferimenti di carico e la sensazione di essere su una vettura di dimensioni e peso inferiore. Buona anche la frenata che è risultata facilmente modulabile come funzionali le leve al volante con un cambio preciso e rapido negli inserimenti. Il frontale è imponente, con prese d'aria dotate di deflettori mobili che migliorano la scorrevolezza nell'aria con un Cx di 0,294. Le luci a Led anteriori e posteriori hanno una forma ad H, "gioco" di design che si ritrova in molti altri particolari all'interno dell'auto.

Quinta generazione per il Suv coreano: motori full hybrid e versioni cinque e sette posti

ALLESTIMENTI. Tre le versioni degli allestimenti, identiche sia per la trazione anteriore che la 4WD: Business, che monta di serie ruote da 18"; Xclass e Calligraphy con quelle da 20" di diametro. La linea della vettura è pulita con i passaruota sporgenti, mentre i montanti sono di colore nero come il tetto e il doppio colore alleggerisce le dimensioni reali della vettura che è alta 1,77 metri. La Santa Fe è una vettura pratica e perfettamente sfruttabile per il tempo libero, e nel montante C troviamo una maniglia di appiglio a scomparsa per facilitare l'accesso al tetto. Il grande portellone posteriore, ad apertura elettrica, è verticale e offre un'apertura di 1.275 mm in larghezza e 812 mm in altezza con una soglia di carico non troppo alta e un vano piatto. Saliti a bordo si nota subito la plancia orizzontale con il grande display curvo che riunisce due schermi da 12,3 pollici, una parte davanti al guidatore e quella touchscreen centrale che comanda il sistema multimediale. Sono comunque presenti dei tasti fisici per i comandi della climatizzazione a due zone affidati a un altro schermo alla base dell'ampia consolle centrale. La qualità dei materiali impiegati è buona e ci sono una serie di vani per riporre gli oggetti di cui uno anteriore che permette la sterilizzazione degli oggetti con l'ausilio dei raggi ultravioletti. Le linee della santa Fe e il passo di 2,81 metri assicurano un'ottima abitabilità anche se i sedili della terza fila, nella versione a sette posti, nonostante il divano centrale scorrevole sono più idonei a ragazzi o persone di bassa statura. Il bagagliaio ha un volume di 628 litri nella versione a sette posti e di 711 litri con quello a cinque, ma abbattendo gli schienali dei sedili posteriori si arriva a circa 2.000 litri. Il prezzo della nuova Santa Fe parte da 49.600 euro per la due ruote motrici e da 51.600 euro.

Velocità massima di 180 km/h e da 0 a 100 in un tempo di 9"8

SCHEDA TECNICA

DIMENSIONI
Lunghezza 4,83 metri
Larghezza 1,90 metri
Altezza 1,77 metri
Peso 1.920/2.040 kg

MOTORI
Full hybrid, benzina 1.6 da 160 cv, elettrico da 47,7 kW, potenza di sistema 215 cv

PREZZO
da 49.600 euro

*DIRETTORE RESPONSABILE AUTO

di Lorenzo Lucidi

A FIERA DI ROMA (21 E 22 SETTEMBRE) ESPOSIZIONI E NON SOLO DEDICATE ALLE DUE E QUATTRO RUOTE CLASSICHE

Motori Capitale, un weekend di passione

Auto e moto d'epoca, ma anche carri e velocipedi, fino ad arrivare al "bisiluro" di Piero Taruffi e al motoscafo di Ferdinand Porsche: Motori Capitale si prepara ad aprire i battenti per un weekend dedicato al motorismo storico a 360 gradi, con esposizioni, incontri, talk e attività dinamiche. Il 21 e 22 settembre la Fiera di Roma diventerà il punto d'incontro per migliaia di appassionati, con un evento pensato per coinvolgere visitatori di ogni età, inclusi i più giovani.

ATTIVITÀ E OSPITI. Frutto dell'impegno condiviso di istituzioni, associazioni, club e privati, Motori Capitale metterà in mostra mezzi di trasporto di ogni genere in tre padiglioni della Fiera di Roma, ma non solo: è infatti in programma una serie di attività in esterna con ospiti d'eccezione come il recordman Fabio Barone e la sua Ferrari F8, raduni, dimostrazioni dal vivo e corsi pratici. Previste anche aree dedicate ai bambini, tra cui uno spazio di Unicef Italia con automobiline Porsche a pedali e uno di Lego Italia, con una Fiat 500 a grandezza naturale interamente realizzata con i celebri "mattoncini". Ci sarà spazio anche per un simulatore di F.1, attività per i ragazzi diversamente abili e perfino un concorso d'eleganza di coppia, in cui le auto saranno abbinate a cani. Tra le tante aree espositive da segnalare quella di ASI, con una mostra dedicata ai mezzi di soccorso su due ruote, un tributo per i 70 anni dell'Alfa Romeo Giulietta e l'omaggio ai mitici battilastra italiani con l'esposizione di 7 opere in alluminio, ferro e legno. ACI Storico e AC Roma seguiranno il tema del rapporto tra la Città Eterna e i motori, mentre il club Passione Rossa porterà 6 modelli storici di Ferrari tra cui l'iconica 308 di Magnum P.I.

DICHIARAZIONI. «Roma, con la sua ricca storia e cultura, è considerata il luogo ideale per ospitare tali manifestazioni, che favoriscono un turismo di qualità. L'amministrazione continua a impegnarsi nella realizzazione di eventi per appassionati e professionisti del settore – ha detto Mariano Angelucci, Presidente della Commissione Turismo Moda e Relazioni internazionali di Roma Capitale –. Roma è stata negli anni un punto di riferimento importante per il motorismo storico. Siamo convinti che la due giorni coinvolgerà tanti cittadini, appassionati e professionisti del settore», ha aggiunto Giulia Tempesta, Presidente della Commissione Bilancio di Roma Capitale.
Motori Capitale sarà visitabile sabato 21 settembre dalle 9 alle 19 e domenica 22 dalle 9 alle 18. Tutte le info sul sito www.motoricapitale.it.

Ogni settimana racconti e storie, continua la nostra collaborazione con gli speaker di Radioimmaginaria, la radio degli adolescenti e il network in Europa fatto, diretto e condotto da ragazzi tra gli 11 e i 17 anni. Sono circa 300 e hanno "antenne" in tutta Italia e in diversi paesi europei. Questa pagina è scritta da loro, speriamo vi piaccia! Per loro è una gran figata poterla realizzare. E se avete dagli 11 ai 17 anni e volete cimentarvi, diventate anche voi speaker o un redattore, basta scrivere a radioimmaginaria@gmail.com

Anche sul nostro sito
Dalla carta al web: puoi trovare testi, foto, video e tutti i contenuti di Radioimmaginaria anche su corrieredellosport.it

Corriere dello Sport.it SEMPLICEMENTE PASSIONE

Arian Gutierrez argentino
La sua famiglia ha origini italiane

L'argentino Gutierrez a 25 anni ha deciso di lasciare il Sud America
Ora gioca a basket a Castelfiorentino, l'anno scorso era a Cassino

«Mai smettere di crederci»

di Daniele

Qualche giorno fa abbiamo parlato con Arian Gutierrez, un cestista argentino che a 25 anni ha deciso di lasciare il Sud America per inseguire il suo sogno: diventare un giocatore di basket professionista. Ora Arian gioca al Castelfiorentino, in Serie B Interregionale, l'anno scorso però, mentre giocava a Cassino, è stato premiato come miglior giocatore della Serie C italiana e abbiamo deciso di parlare con lui perché crediamo che la sua storia, fatta di passione e sacrifici, possa essere d'ispirazione per tanti ragazzi come noi. Ecco cosa ci ha raccontato!

Da dove nasce la tua passione per il basket?
«È iniziato tutto a 14 anni, quando ho cominciato a giocare in una piccola squadra di Buenos Aires. A 19 anni però, per continuare ad inseguire il mio sogno, sono dovuto andare a giocare in Serie C argentina. Mi sono trasferito a più di 1200 km da casa e quel periodo è stato particolarmente pesante. Tutti i miei compagni erano molto più grandi di me ed è stato difficile creare un rapporto con loro. Poi, dopo anni e anni passati a giocare nelle serie argentine, fino alla Serie A2, ho avuto la possibilità di trasferirmi in Europa e così sono arrivato in Italia».

C'è stato un momento nel passaggio dall'Argentina all'Europa in cui hai avuto paura?
«Quello dall'Argentina all'Europa è stato un grande salto, il più importante della mia vita.

«In Italia è uno sport molto seguito, ero troppo felice quando mi sono trasferito. Non potevo avere paura»

Però appena ho avuto la possibilità di partire non ci ho pensato due volte. Poi la mia famiglia ha anche origini italiane ed è stato anche un modo per conoscere meglio me stesso. In più l'Italia è un Paese che in cui il basket è molto seguito. Sentivo dentro di me di essere pronto per questo grande salto, ero troppo felice, non potevo avere paura».

Molti adolescenti sognano un giorno di poter giocare a basket. Cosa consiglieresti ad un ragazzo che ha appena cominciato?
«Io in ogni momento sia dentro che fuori dal campo cerco sempre di lasciare qualcosa ai ragazzi. Da adolescente è difficile trovare qualcuno che ti dica ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. La fortuna non esiste, il segreto sta nell'allenarsi duramente ogni giorno. Non bisogna mai pensare di smettere, ci saranno giornate in cui non avrai voglia di giocare, ma se sei costante, prima o poi l'opportunità arriva».

Il posto in cui nasci può determinare anche i tuoi sogni. Cosa vorresti dire ai ragazzi che partendo da un campetto di periferia sognano di poter arrivare a competere per qualcosa di veramente importante?
«Li capisco bene. Per crescere bisogna uscire dalla propria comfort zone, se hai una possibilità devi coglierla subito e quando il tuo momento arriva, devi essere pronto a dedicare il 100% alla tua passione. Avere fame ti aiuta a concretizzare i tuoi obiettivi».

Quando hai capito che ce l'avresti fatta?
«Credo di essere stato sempre molto fortunato soprattutto perché ho sempre trovato grandi allenatori e vi posso assicurare che non è una cosa scontata. Da piccolo uno dei miei primi allenatori mi ha cambiato la vita. Avevo 16 anni, è venuto da me e toccandomi il braccio mi ha spiegato passo dopo passo cosa dovessi fare per migliorare. È stato il primo a credere in me e a partire da quel momento mi sono impegnato moltissimo per dimostrargli che sarei riuscito a realizzare il mio sogno. È fondamentale che gli adolescenti trovino degli allenatori che credano in loro. Tutto parte da loro. Trasmettere una passione è la cosa più bella che si possa fare e ogni volta che gioco cerco a mio modo di farlo anche io. Alla fine il nostro obiettivo deve essere questo».

DIARIO DI BORDO: OGNI SETTIMANA FRANCHI CI RACCONTA IL SUO VIAGGIO

«Sotto l'acqua sogno una zattera»

Dario Franchi ha 21 anni e il suo sogno è attraversare l'Africa in bici. Dopo anni di preparazione è partito per il viaggio più incredibile di sempre: 13.500 km in solitaria, attraverso 15 tra i Paesi più pericolosi del mondo. Scrive per noi il suo Diario di bordo.

di Dario

Diario di bordo, settimana 3. Sono passate appena tre settimane dall'inizio del viaggio ed è già successo di tutto! In questi primi 600 km ho attraversato Senegal e Gambia senza troppe difficoltà. Ora però inizia il bello. In questo momento mi trovo in Guinea e più pedalo, più aumentano i problemi da risolvere.

Da giorni piove senza sosta. In questi mesi, è in corso nelle zone dell'Africa che sto attraversando la stagione delle piogge. Qui la chiamano "hivernage" e durerà presumibilmente fino ad ottobre.

La stagione delle piogge non è una sorpresa. Quando ho preparato il viaggio sapevo che prima o poi mi sarei imbattuto in problemi del genere. Ritrovarsi con la bicicletta in mezzo ad un fiume di fango però è tutta un'altra storia… Adesso sono assalito dai dubbi e ogni km è un'incognita. Sto ragionando su cosa fare, prendendo in considerazione ogni tragitto possibile per continuare il viaggio. L'alternativa è aspettare che smetta di piovere o costruirmi una zattera. Alla fine un modo per andare avanti lo troverò!

«In questo momento sono in Guinea in pieno hivernage»

PODCAST. Per saperne di più, ascoltate su radioimmaginaria.it "Mentalità Eroica - BIKE BRO", il podcast di Radioimmaginaria che racconta l'incredibile viaggio di Dario Franchi. Un episodio a settimana, fino al giorno dell'arrivo.

Dario Franchi in bicicletta durante il suo viaggio in Africa

Sport in tv di notte? Che bello svegliarsi!

di Luvi

A nessuno di noi piace puntare le sveglie. La sveglia è un'abitudine che associamo all'inizio della scuola, è quella cosa che ci serve perché altrimenti continueremmo a dormire serenamente senza avere paura di perderci la cosa per cui invece ci dobbiamo svegliare. Ma non sempre è così. In qualche caso puntare la sveglia è uno dei vari sacrifici che non ci pesa fare pur di seguire il nostro sport preferito e se come me avete seguito gli US Open lo sapete benissimo. Rinunciare al sonno, ad un'uscita con gli amici, ad un pranzo di famiglia, per rimanere davanti alla TV e sperare che ne valga la pena: questa è la vita di molti di noi appassionati. Qualche volta è così, altre volte no. In ogni caso, sia che sia andata bene sia che sia andata male, tutte le volte che mi sono svegliata nel cuore della notte o ad altri orari improponibili per seguire uno sport, non ho mai pensato "avrei potuto dormire". Infatti per me neanche il dolore per una sconfitta è superiore al rosicamento che provo per essermi persa una partita o una corsa perché ho preferito dormire. La più grande sconfitta per me è svegliarmi alla mattina e leggere su Google il risultato di una cosa che non ho visto. Così, se l'orario dello sport coincidesse sempre con l'orario in cui ci dobbiamo alzare per andare a scuola vedete che per noi svegliarsi sarebbe molto meno faticoso. Perché l'importanza di dormire è relativa: a voi scoccerebbe di più perdervi, perché avete scelto di dormire, l'interrogazione di latino a sorpresa o Sinner che vince gli US Open? Cosa realmente successa, ma a un orario normale...

Il punto d'incontro tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio

Scrivete a
post@corsport.it
italocu39@me.com

Post

di Italo Cucci

Un tifosissimo juventino approfitta della pausa azzurra per puntualizzare dettagli del passaggio dall'Acciuga al Motta e la rivelazione di un Cuore Granata

QUANDO TORNA IL PALLONE SIAMO TUTTI PIÙ ALLEGRI (CI PIACCIONO ANCHE I RICCI)

Caro Cucci, a "bocce ferme" mi piace parlare del mister Allegri, a cui va tutta la mia gratitudine e ringraziamenti per ciò che ha fatto per la Juventus. Non per quello che ha vinto: con la squadra che aveva non era poi tanto difficile; ma per ciò che ha fatto dopo, con giocatori a dir poco "scarsi" senza nessun supporto della Società; ha tenuto in piedi una "baracca" dove tantissimi altri sarebbero affogati. Quindi GRAZIE! È stato "cacciato" nel peggiore dei modi, senza alcun ringraziamento per il grande lavoro svolto. Ricordo solo la campagna acquisti della scorsa estate: è arrivato soltanto WEAH, (elemento di cui non si sentiva necessità); a ottobre ha perso 2 centrocampisti come Pogba e Fagioli (MAI SOSTITUITI); a gennaio ha richiesto alcuni giocatori (fra cui Bonaventura) non è arrivato nessuno (sono arrivati un "carneade" fermo da 1 anno - già sbolognato al Porto - e Alcaraz (chi è costui? Anche lui sbolognato in Sudamerica, 2 innesti assolutamente inutili). Questa estate è arrivato oro, argento, a "go-go"; hanno messo a disposizione di Thiago Motta una compagine di prim'ordine! Un dubbio mi rimane: se questi uomini li avesse avuti Allegri, siamo poi sicuri che AVREBBE FATTO PEGGIO? Per carità, Thiago Motta è un Signor Allenatore, bravissimo, e farà grandi cose – non ne dubito – ma quella domanda mi rimane. Allegri a Torino aveva forse fatto il suo tempo; era giusto cambiare, ma non come è successo: nemmeno un ringraziamento per il lavoro svolto! Io sarò fatto "all'antica" ma la gratitudine so cosa significa e cosa vale. Un sassolino mi è rimasto nella scarpa: se contro questa "Rometta" con in panchina Allegri, i big fossero stati messi per lungo tempo in panchina, cosa sarebbe stato detto o scritto contro l'allenatore Max dopo un misero (e bruttisssimo 0-0 senza gioco)? Thiago Motta è un campione (anzi un "mago") a prescindere, anche quando sbaglia (per me la partita era da vincere a tutti i costi, anche per mandare un chiaro messaggio a tutti). Magari adesso le vince tutte e vince lo scudetto, e io, Juventino, ne godrei da matti!!! Ad salùt!

Manuzzi Guerrino, Cesenatico

Massimiliano Allegri

Guerrino, lei può scrivere quel che vuole, lei è il mio lettore-padrone, come spiegava Indro Montanelli ai coyotes. Oggi, poi, sarei felice d'esser al suo desco (cappelletti, piadina, squacquerone, rucola e sangiovese) perché mi sta riportando al calcio, mia unica droga, dopo le Sinneriadi gaudiose e infinite (ore d'oblìo per il nostro incantato "daje de tacco, daje de punta") che fanno tuttavia da sfollagente, come diceva Biscardone quando qualcuno azzardava introdurre qualche altro sport al… Processo.

LUCE AZZURRA - Come peraltro la Nazionale, anch'essa talvolta sfollagente perché i patiti dell'Azzurra non sempre corrono a comprare il giornale perché coltivano le proprie certezze ignorando il parere dei cronisti e degli opinionisti a piede libero. E anche di chi scrive. Quando mi invitano ad esibirmi in qualche lectio magistralis - son peraltro professore, non dottore - cito spesso quel lettore del Corriere dello Sport che mi scrisse in buon italiano "Caro direttore, ho letto stamane il suo fondo e mi fa piacere che lei sia d'accordo con me su Sacchi…". Ah - mi dissero - chi crede di essere? E io risposi che capitava anche a me - e mi capita ancora - di leggere, chessò, Aldo Cazzullo, e di compiacermi perché ha scritto una cosa che condivido. E dunque, caro Guerrino, sono contento di pensare di Allegri quel che pensa lei. Cuntent?

CHE ITALIA! Poi esistono anche i lettori che mi confondono con i loro pur sinceri ma eccessivi complimenti. Come l'Alvaro Bartocci di Torino - assiduo frequentatore del Post - che mi scrive «Ho visto Francia-Italia 1-3 e devo dire di aver visto la Sua Partita, Maestro, almeno nella ripresa. Il magico 9-0-1. Onori a Lei, Mio Sommo. Per Jack Raspadori, l'ennesima sua Vittoria, Maestro: mancano Lucca e Camarda, ma ci arriveremo. Per il resto, un Ricci gigantesco, un Calafiori degno del SUO BOLOGNA, e davanti Dimarco al gol da Boninsegna, un Cambiaso, che non sarà mai Bruno Conti, un Retegui da leccarsi finalmente i baffi, e Pellegrini che veramente solo in Città Santa riesce ad essere protagonista. Questo volevo dirle, Magico Maestro. Certo, rispetto alla burla contro la Svizzera, stavolta gli azzurri sembravano la Roma '83 di Liedholm».

ISRAELE - E io, che la penso come Alvaro, dico che mi è piaciuta anche l'Italia Bis contro Israele. Soprattutto mi è utile il suo parere sul "Ricci gigantesco" che in realtà io non ho ancora… scoperto. Ne parlano tutti benissimo ma finalmente mi fido del parere di un autentico Cuore Granata. Ricordo, comunque, il Bartocci, che il 9-1 è il modulo di Fabio Capello, il Migliore.

CON COPPI, BENVENUTI, MENNEA, TOMBA E VALENTINO PIONIERI DELLA CONQUISTA DIFFICILE E DELL'AMORE INTERMINABILE

E così Sinner è entrato nel regno dei Campionissimi

Caro Cucci, sono un affezionato al tennis italiano che ho sempre sostenuto anche negli anni bui. Con Jannik Sinner e gli altri, mi sento rinascere, sportivamente parlando; invio questi versi, scritti di getto dopo la finale degli U.S. Open, per un'eventuale pubblicazione.

Mauro Maiali, New York, 8 settembre 2024

Secondo Slam Jannik che gioia!

Secondo Slam per Jannik, che goduria / Dopo anni ed anni di italica penuria / Nello Sport che il Diavolo ha inventato / L'angelo azzurro a New York ha trionfato / Ben oltre il buon Corrado e Berrettini / Dinanzi al nostro eroe, soltanto inchini / ... Nessun capace di portarlo al quinto / Contro ognuno sul campo ha convinto / Ha sconfitto anche i "gufi" italiani / Che pur non mancano all'Altoatesino / Ma lui va avanti, è un talento possente! / Per lui conta la gente, il resto niente.

Jannik Sinner (23 anni) ha vinto 16 titoli in carriera di cui 6 nel 2024

I suoi versi - già qui apparsi altre volte - fanno tenerezza e mi creda, in questa fase trionfale e chiassosa riportano il Ragazzo Vittorioso a un consenso più modesto ma anche più sincero. Caro Jannik, ti vogliono bene, ti sentono di famiglia, ti vedono ragazzo, ideale compagno del loro figlio o fidanzato della loro figlia. Per carità, evviva chi ti ha dedicato sfolgoranti epinici, ma vaffa ai causidici strambi che han cominciato prima a ridire sul tuo parlare, poi del tuo giocare, eppoi eppoi eppoi… e adesso cercano di metterci una pezza. Magari esagerando per ottenere un passaggio sul carro del vincitore.

UN PREMIO - Fra tanti commenti ho colto quello dell'antico ragazzo Leo Turrini che ha collocato l'impresa di Sinner fra quelle di Valentino, Tomba, Mennea e… Coppi in un crescendo rossiniano caro alle mie orecchie. Fausto per tutti li fa definire Campionissimi. Taluni hanno fatto altri onorevolissimi nomi ma chiedo a Leo di aggiungerne almeno uno al suo glorioso elenco, quello di Nino Benvenuti che, proprio come Sinner conquistò prima l'America eppoi il pianeta crescendo - italianuzzo istriano ancora addolorato - proprio accanto a uno dei più grandi testimoni dello sport e dell'umanità, Cassius Clay/Muhammad Ali. Dico di Nino perché ne ho vissuta la parabola di vita sportiva e non solo, e oggi lo sento abbandonato in un momento difficile della sua esistenza dopo che ha perduto Nadia, la vera coprotagonista di un romanzo d'amore. In questi giorni son tutto preso dalle celebrazioni di un evento che mi riguarda, ovvero il decennale del riconoscimento Unesco alla Vite ad Alberello di Pantelleria, luogo dove fra l'altro son Commissario del Parco Nazionale (come ormai è noto). L'Unesco è l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, la Comunicazione e l'Informazione. È stata fondata per contribuire alla pace e alla sicurezza mondiale attraverso la cooperazione internazionale nei settori di sua competenza. Non si sottolinea spesso ma la Carta dell'Unesco riguarda anche lo sport. E vorrei tanto che Giovanni Malagò, uscito trionfatore dai Giochi, sollecitasse una medaglia di speranza da appuntare sul petto di Nino.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.30 TG1
- 6.35 TGunomattina; TG1 - Che tempo fa (all'interno); TG1 - Che tempo fa
- 8.35 Unomattina; Rai Parlamento Telegiornale (all'interno)
- 9.50 Storie Italiane
- 11.55 E' sempre mezzogiorno
- 13.30 TG1
- 14.05 La volta buona
- 16.00 Prima tv Il paradiso delle signore - Daily 7
- 16.50 Che tempo fa
- 16.55 TG1
- 17.05 La vita in diretta
- 18.45 Reazione a catena
- 20.00 TG1
- 20.30 Cinque Minuti
- 20.35 Affari tuoi
- 21.30 Prima tv Rai Il colibrì (Drammatico, 2022) con Pierfrancesco Favino
- 23.50 Porta a Porta
- 1.35 Sottovoce
- 2.05 Che tempo fa
- 2.10 RaiNews24

Rai 2
- 8.45 Aspettando Radio2 Social Club
- 10.05 Meteo 2
- 10.10 TG2 Dossier
- 11.00 TG2 Flash
- 11.05 TG Sport Giorno
- 11.20 Un'estate in Bretagna (Sentimentale, 2022) con Kristin Suckow
- 13.00 TG2 Giorno
- 13.30 TG2 Estate con Costume
- 13.50 TG2 Medicina 33
- 14.00 Ore 14
- 15.00 **Tennis, Coppa Davis 2024 Italia - Brasile (Fase a gruppi 1a giornata, da Bologna)** (Diretta)
- 19.45 S.W.A.T.
- 20.30 TG2
- 21.00 TG2 Post
- 21.20 Settima e ultima stagione - Prima tv The Good Doctor
- 22.10 Prima tv The Good Doctor
- 23.00 Nuova edizione Storie di donne al bivio Mercoledì
- 0.05 Meteo 2

Rai 3
- 6.00 RaiNews24
- 8.00 Agorà
- 9.35 Re-Start
- 10.30 Elisir
- 11.55 Meteo 3 - TG3
- 12.25 Quante Storie
- 13.00 Geo
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
- 14.20 TG3 - Meteo 3
- 14.50 Piazza Affari
- 15.00 Question time - Interrogazioni a risposta immediata (Diretta)
- 16.10 TG3 L.I.S.
- 16.15 Rai Parlamento Telegiornale
- 16.20 Aspettando Geo
- 17.00 Geo
- 19.00 TG3
- 19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
- 20.00 Blob
- 20.20 Caro Marziano
- 20.40 Il Cavallo e la Torre
- 20.45 Prima tv Un posto al sole
- 21.20 Nuova edizione Chi l'ha visto?
- 0.00 TG3 Linea notte
- 1.00 Meteo 3

4
- 6.00 Finalmente soli
- 6.20 Ciak Speciale
- 6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
- 6.45 4 Di Sera
- 7.45 Love Is In The Air
- 8.45 Grand Hotel - Intrighi e passioni
- 9.45 Tempesta d'amore
- 10.55 Mattino 4
- 11.55 TG4 - Meteo
- 12.25 La signora in giallo
- 13.25 La signora in giallo
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 Diario del giorno
- 16.35 Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue (Commedia, 1969)
- 19.00 TG4 - Meteo
- 19.40 Terra Amara
- 20.30 4 Di Sera
- 21.20 Nuova edizione Fuori dal coro (Diretta)
- 0.50 11 settembre 2001: trappola di fuoco
- 2.00 TG4 L'ultima ora Notte

5
- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina - Meteo.it
- 8.45 Mattino Cinque News
- 10.50 TG5 - Ore 10
- 10.55 Forum
- 13.00 TG5 - Meteo
- 13.40 Beautiful
- 14.10 Endless Love
- 14.45 My Home My Destiny
- 15.45 La Promessa
- 16.55 Pomeriggio Cinque
- 18.45 La Ruota della fortuna
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 - Meteo
- 20.40 Paperissima Sprint
- 21.20 Novità - Prima tv I fratelli Corsaro
- 23.50 Nuova edizione - Prima tv X-Style
- 0.30 TG5 Notte - Meteo
- 1.05 Paperissima Sprint
- 1.45 Ciak Speciale
- 1.50 Come un delfino - La Serie
- 2.50 Vivere
- 3.25 Vivere
- 4.00 All American
- 5.10 Distretto di Polizia 10

1
- 6.45 Chips
- 7.40 Rizzoli & Isles
- 8.35 Law & Order - Unità Speciale
- 10.30 C.S.I. NY
- 12.25 Studio Aperto - Meteo.it
- 13.00 Sport Mediaset
- 13.50 I Simpson
- 15.05 I Griffin
- 15.35 Magnum P.I. 2018
- 17.30 Person of Interest
- 18.20 Studio Aperto Live
- 18.30 Meteo.it - Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 FBI: Most Wanted
- 20.30 N.C.I.S.
- 21.20 Prima tv FBI: Most Wanted
- 23.00 Hostage (Thriller, 2005) con Bruce Willis
- 1.10 Studio Aperto - La Giornata
- 1.25 Sport Mediaset - La Giornata
- 1.40 Camera Cafè
- 1.55 Giga strutture
- 3.25 Universo ai raggi X
- 4.55 Schitt's Creek
- 5.15 Supercar

E1
- 10.00 Equitazione, Grande Slam 2024 Spruce Meadows
- 11.00 Mondiale Endurance 2024 6 Ore di Imola
- 13.00 Snooker, The Players Championship 2024 Allen - Zhang (Finale)
- 15.00 Ciclismo, Europei 2024 Time Trial Elite F (Diretta)
- 16.30 Ciclismo, Europei 2024 Time Trial Elite M (Diretta)
- 18.00 Ciclismo, Giro della Toscana 24
- 19.00 Triathlon, Supertri League 2024 Londra
- 20.30 Ciclismo, Europei 2024 Time Trial Elite M
- 22.00 Snooker, The Players Championship 2024 Allen - Zhang (Finale)
- 1.30 Snooker, World Open 2024 Judd Trump - Ding Junhui (Finale)

sky sport uno
- 6.00 Tennis, ATP & WTA 2024
- 7.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: Pegula - Sabalenka (Finale Femminile)
- 8.45 Rugby, The Rugby Championship 2024 Sud Africa - All Blacks
- 10.45 Federico Buffa Talks
- 11.30 Federico Buffa Talks
- 12.15 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Zurigo
- 14.30 Studio Tennis
- 15.00 Tennis, Coppa Davis 2024 Italia - Brasile (2a Giornata Gruppo A) (Diretta)
- 21.00 Studio Tennis
- 21.15 Sport Dataroom
- 21.45 Tennis, Coppa Davis 2024 Italia - Brasile (2a Giornata Gruppo A)
- 1.45 Tennis, ATP & WTA 2024 (Diretta)

sky sport arena
- 12.00 Atletica leggera, Brescia Grand Prix 2024
- 14.00 Rugby, The Rugby Championship 2024 Sud Africa - All Blacks
- 16.00 Ferrari Challenge 2024 Nurburgring Trofeo Pirelli & Trofeo Pirelli AM
- 17.00 Ferrari Challenge 2024 Nurburgring Trofeo Pirelli & Trofeo Pirelli Am Gara 2
- 18.00 Motociclismo, MotoGP 2024 GP San Marino (Gara)
- 19.00 Atletica leggera, Brescia Grand Prix 2024
- 21.00 Argento Vivo - Vent'anni da Atene 2004
- 21.30 Racing on the Edge
- 22.00 Atletica leggera, World Athletics Continental Tour 2024 Zagreb
- 0.15 Rugby, The Rugby Championship 2024 Argentina - Australia

sky sport max
- 10.30 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 3a Giornata
- 13.30 Wind & Win - Lezioni di vela
- 14.00 Luna Nuova
- 14.30 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 4a Giornata
- 17.00 Vela, Orient Express Racing Team 2024
- 17.30 America's Cup 2024 - Teams History
- 18.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 5a Giornata
- 20.30 Wind & Win - Lezioni di vela
- 20.45 Wind & Win - Lezioni di vela
- 21.00 Louis Vuitton Cup Highlights
- 21.30 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 6a Giornata
- 0.00 Louis Vuitton Cup Highlights
- 0.30 Luna Nuova